DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 187

il Quotidiano del NordEst

Domenica 8 Agosto 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Spedisce la droga alla nonna Arrestato
A pagina VIII

La storia
Dalla politica estera al periodo della villeggiatura: i "diari" del Senato
Marzo Magno a pagina 14

L'intervista
Mamma Desalu: «Io e Fausto, pochi soldi e tanta onestà»
Sorrentino a pagina 17

Zaia: «Entro Ferragosto stop tamponi gratis»

▶In Veneto 52mila test al giorno. Per il pass saranno a pagamento

Oggi in Veneto i tamponi per accertare l'eventuale positività al Covid (e quindi ottenere un Green pass della validità di 48 se invece si è negativi) saranno ancora gratis. Potrebbero restare gratuiti fino a Ferragosto o, come si sta valutando in Regione, passare a pagamento già nelle prossime ore. Perché l'assalto allo "stecco nasale" sta diventando sempre più pesante. «Siamo arrivati ad effettuare 52mila tamponi al giorno, una cifra paurosa - diceva ieri il governatore Zaia - Stiamo preparando un nuovo Piano di sanità pubblica e in quel provvedimento definiremo le categorie che avranno ancora diritto al tampone gratuito e quelle che invece lo dovranno pagare». La gratuità sarà assicurata per le persone con sintomi che devono accertare l'eventuale positività e per tutte quelle che rientreranno nel contact tracing. Di sicuro non ci sarà più il tampone gratis per chi lo chiede per avere il Green pass.

Vanzan a pagina 4

VENETO Test presto a pagamento

Il caso

Green pass, controlli dimezzati: non si dovrà verificare l'identità

Chi non ha il Green pass sarà multato. A rischiare sanzioni salate, dal 6 agosto, sono sia le persone che accedono a luoghi o eventi senza Green pass quando è necessario, così come i gestori delle attività, che vengono giudicati responsabili. Il decreto prevede multe che vanno da 400 a 1000 euro sia a carico dell'esercente che del cliente. Ma il problema vero è che non si dovrà verificare l'identità e dunque i controlli sono di fatto dimezzati.

Pirone a pagina 4

Vaccino, giovanissimi in fuga

▶Allarme scuola: immunizzati solo tra il 25% e il 45%. Veneto sotto la media, ma bene per prof e medici

Allarme per gli studenti non vaccinati, in vista della riapertura dell'anno scolastico «rigorosamente in presenza» voluta da Mario Draghi. Anche se negli ultimi giorni c'è stata una corsa dei ragazzi a vaccinarsi per poter avere il Green pass, nella fascia di età tra i 16 e i 19 anni sono senza prima dose il 45% dei ragazzi e il 76% tra i 12 e i 15 anni. Vale a dire che uno studente under 15 su 4 è ben lontano dall'essere immunizzato. Nel personale della scuola e della sanità, il Veneto batte l'Italia. Ma sui vaccini ai teenager il Veneto arranca: nella fascia di età 12-15 anni, i ragazzi che hanno avuto tutte e due le dosi sono 14.796 su un totale di 191.243, pari al 7,74% contro la media nazionale del 9%.Tra i più grandi, quelli di età compresa tra i 16 e i 19 anni, in Veneto i completamente vaccinati sono il 24,17% contro la media italiana del 32,43%.

Gentili e Vanzan alle pagine 2 e 3

L'analisi

L'occasione mancata delle piogge torrenziali

Romano Prodi

Siamo giustamente preoccupati per gli andamenti meteorologici sempre più estremi e stiamo, altrettanto giustamente, dedicando crescenti energie per evitare le conseguenze umane ed economiche. Questa preoccupazione ci deve obbligare a cambiare tutti i modelli di vita e i modi di produrre, ma ci ha fatto quasi dimenticare i cambiamenti da mettere in atto in Italia per meglio utilizzare una delle risorse per noi più indispensabili e familiari: l'acqua.

Segue a pagina 23

La svolta. Patentino per i minori, assicurazione e limiti di velocità

Monopattini elettrici, arrivano le regole

LA STRETTA In arrivo norme severe per i monopattini elettrici.

Evangelisti a pagina 8

Donne & Donne

Ottavia Piccolo: «Io, veneziana d'adozione: felice solo al Lido»

Alda Vanzan

1963, Luchino Visconti dirige Il Gattopardo, che a Cannes avrebbe vinto la Palma d'oro come miglior film, e a riprese finite il cast si commiata. Saluti, abbracci, dediche. Ci sono Alain Delon, Claudia Cardinale, Terence Hill. E Burt Lancaster che nella prima pagina del romanzo di Tomasi di Lampedusa lascia questa scritta per "Caterina": "Alla mia cara figlia". «Avevo solo 14 anni», racconta Ottavia Piccolo mentre sfoglia le pagine ingiallite del libro. Ottavia calca il set da quando era una bimba: vanta più di trenta film, altrettanti lavori per la televisione e il teatro, senza contare l'attività nel doppiaggio. Nel suo studio ricavato in una stanza al primo piano dell'aeroporto Nicelli al Lido di Venezia, a poca distanza dall'abitazione dove da anni ha deciso di vivere con il marito Claudio Rossoni, conserva gelosamente tutti i copioni. «Dal 1960 ad oggi», puntualizza. Una raccolta di memoria personale e di storia cinematografica e teatrale che continua ad arricchirsi: in autunno uscirà il documentario di Simone Marcelli "Lo sguardo su Venezia", ma già a settembre (...)

Segue a pagina 11

Eva Mikula: «Denunciai la Uno bianca, lasciata sola»

Cristiana Mangani

«Ho consegnato allo Stato i killer della Uno bianca, ma l'Italia mi ha scaricato». Da 27 anni Eva Mikula si sente vittima, soprattutto vittima di Fabio Savi, uno dei killer della banda, quello che era il suo uomo. Eppure per tutti è sempre la ragazzina venuta dall'Est, smaliziata, amante della bella vita, complice nelle rapine, rimasta a fianco del killer compiacendosene. In questi anni Mikula ha provato a contattare i familiari (...)

Segue a pagina 9

Il personaggio

Morta Mamma Ebe "santona" fra truffe arresti e scandali

È morta a 88 anni «uno dei personaggi più noti e controversi delle cronache giudiziarie di inizio secolo: Gigliola Giorgini, conosciuta come Mamma Ebe, la santona di Carpineta».

Mangani a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Le sfide per ripartire

LA STRATEGIA

Il fronte della scuola i no-vax non calano scoperti i giovanissimi

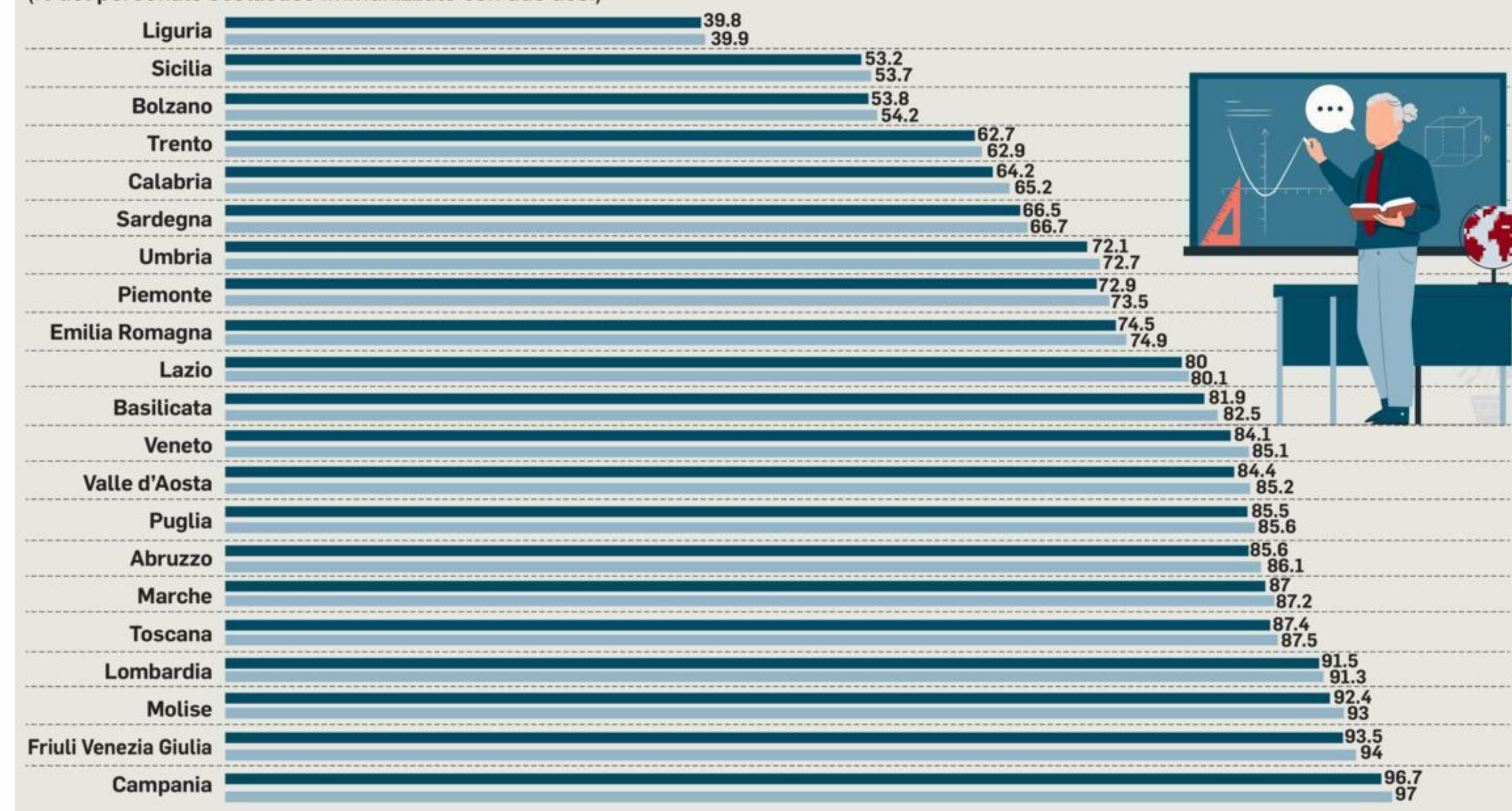
▶Nonostante il pass obbligatorio, solo 2.700 docenti immunizzati nell'ultima settimana

▶Nella fascia 12-15 anni prima dose per uno su 4. Tra i 16 e i 19enni siamo al 45 per cento

ROMA I nuovi dati sui vaccini confermano che il Green pass è una misura necessaria per il personale scolastico e universitario appena decisa dal governo. Nell'ultima settimana sono state appena 2.735 le nuove somministrazioni in questo settore e resta ancora senza alcuna dose il 14,87% dei professori e del personale amministrativo degli istituti scolastici. I No vax nel mondo della scuola sono 217.870. Decisamente troppi. «Speriamo che la situazione cambi a settembre, grazie all'introduzione del lasciapassare verde», dice un'alta fonte di governo.

Ma è allarme anche per gli studenti non vaccinati, in vista della riapertura dell'anno scolastico «rigorosamente in presenza» voluta da Mario Draghi. Anche se negli ultimi giorni c'è stata una corsa dei ragazzi a vaccinarsi per poter avere il Green pass, nella fascia di età tra i 16 e i 19 anni sono senza prima dose il 45% dei ragazzi e questa cifra sale al 76% per gli alunni dai 12 e ai 15 anni. Vale a dire che uno studente under 15 su 4 è ben lontano dall'essere immunizzato.

I NUMERI

Ma vediamo il dettaglio dei dati. In base al report del commissario straordinario Francesco Figliuolo, tra il personale scolastico sono, appunto, 217.870 i soggetti che ad oggi non hanno ricevuto neanche una dose di vaccino: il 14,87%. La settimana scorsa erano 220.605. L'incremento dunque è minimo, ma si fa notare che soltanto giovedì scorso il governo ha introdotto il Green pass nel mondo della scuola in vista della ripresa di settembre. Emerge inoltre che in cinque Regioni e Province autonome docenti, segretari/e, bidelli in attesa della prima dose o dose unica supera il 30%. In particolare in Sicilia si arriva al 42,64%, nella provincia autonoma di Bolzano 37,4%, Liguria al 34,75%, la Sardegna al 33,11 e la Calabria al 30,96. Quanto al personale sanitario, la percentuale dei non vaccinati è dell'1,95%.

Per quanto riguarda gli studenti, sono 1.061.931 quelli nella fascia 16-19 anni che non hanno ancora fatto la prima dose di vaccino, pari appunto al 45,73%. E sono 1.772.480 i ragazzi nella fascia tra i 12 e i 15 anni, il 76,88%, che non hanno ricevuto neppure una inoculazione.

Marcia invece abbastanza spedita la campagna vaccinale nel complesso della popolazione: sono state in media 473mila le dosi somministrate al giorno nel corso dell'ultima settimana per un totale di 3.316.075 inoculazioni in più rispetto alla settimana precedente. Dall'inizio della campagna sono oltre 71 milioni (71.071.465) i vaccini effettuati anche se i dati della Regione Lazio, colpita dall'attacco hacker, sono stati parzialmente rilevati e sono ancora in corso di acquisizione. Gli over 50 senza alcuna dose sono però ancora 2.257.514, pari al 23,39%. Gli over 60 quelli a cui non è stato inoculato il vaccino sono 1.212.413, pari al 16,05% e sono senza prima dose 657.727 over 70 (10,93%) e 298.591 over 80 (6,56%). Le categorie che dovrebbero essere immunizzate il più possibile, in quanto vulnerabili e dunque a rischio di finire nelle terapie intensive.

LA NORMA ABORTITA

C'è da dire che il governo nell'ultimo Consiglio dei ministri, dopo aver deciso il Green pass per gli studenti universitari, ha preso in esame la possibilità di introdurre il lasciapassare verde anche per gli alunni dai 16 anni in su. Ma l'ipotesi è stata scartata, in quanto l'obbligo del Qr code avrebbe conflitto con il diritto allo studio in un settore dove la denatalità avrebbe moltiplicato, secondo il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, gli spazi nelle scuole.

Il decreto sul Green pass ha stanziato inoltre 100 milioni per effettuare, attraverso la struttura commissariale di Figliuolo, uno «screening della popolazione scolastica» e 358 milioni per consentire il «tempestivo pagamento delle competenze al personale supplente chiamato per la sostituzione del personale assente ingiustificato». Personale che dopo 5 giorni di assenze ingiustificate a causa del rifiuto del Green pass resterà senza stipendio.

Contro questa misura si schierano i presidi, che verranno sanzionati (salvo modifiche del decreto) con una multa da quattrocento a mille euro se non effettuano i controlli. Protestano anche i sindacati. «Chiediamo al più presto la modifica della norma che prevede sanzioni per i presidi: non possono diventare ispettori della salute», tuona la segretaria della Cisl Scuola Maddalena Gissi. E Tobia Sertori della Cgil: «Inserire per legge che chi non si vaccina venga sospeso senza stipendio non è accettabile».

Alberto Gentili

Prof, vaccinazioni al rallentatore
(% del personale scolastico immunizzato con due dosi)

L'Ego-Hub

	30 luglio	07 agosto
Liguria	39.8	39.9
Sicilia	53.2	53.7
Bolzano	53.8	54.2
Trento	62.7	62.9
Calabria	64.2	65.2
Sardegna	66.5	66.7
Umbria	72.1	72.7
Piemonte	72.9	73.5
Emilia Romagna	74.5	74.9
Lazio	80	80.1
Basilicata	81.9	82.5
Veneto	84.1	85.1
Valle d'Aosta	84.4	85.2
Puglia	85.5	85.6
Abruzzo	85.6	86.1
Marche	87	87.2
Toscana	87.4	87.5
Lombardia	91.5	91.3
Molise	92.4	93
Friuli Venezia Giulia	93.5	94
Campania	96.7	97

STANZIATI 358 MILIONI PER ASSUMERE I SUPPLENTI CHE SOSTITUIRANNO I DOCENTI SENZA IL LASCIAPASSARE

Sanzioni ai presidi, dubbi nel governo I dirigenti: non ci hanno consultati

IL CASO

ROMA Obbligo di green pass per il personale scolastico e obbligo dei controlli per i presidi. La norma lascia tutti scontenti: i docenti no vax ma anche i dirigenti che, se non faranno le dovute verifiche, si ritroveranno sanzioni fino a mille euro. E così potrebbe arrivare un passo indietro: in Parlamento, infatti, potrebbero arrivare importanti modifiche alla norma, mentre i dirigenti lamentano di non esser stati consultati sul lato operativo dei controlli.

Il Green pass resta confermato ma probabilmente non ci saranno ripercussioni sui dirigenti scolastici che non controllano i certificati. Sotto organico da anni, le segreterie scolastiche sono al collasso: andrebbe assunto personale in più. E così nel governo c'è chi frena: «Sulle sanzioni ai presidi - spiega infatti la sottosegretaria all'Istruzione, Barbara Floridia del M5S - è in corso una riflessione politica perché da più parti sono arrivate perplessità ed è possibile che in fase emendativa il Parlamento proponga modifiche alla norma. Personalmente non condivido pienamente questa strada, credo che gli insegnanti e i dirigenti abbiano dimostrato grande capacità e abnegazione nei confronti del loro lavoro e certamente va controllato il rispetto dell'obbligo del Green pass, ma non in questo modo».

MINISTRO Patrizio Bianchi

LA SOTTOSEGRETARIA 5STELLE FLORIDIA: LA MULTA DA MILLE EURO PER I MANCATI CONTROLLI POTREBBE ESSERE ELIMINATA

LE MANCANZE

Le sanzioni per i dirigenti scolastici possono scattare per diverse mancanze: accade, ad esempio, anche se non si fa rispettare il divieto di fumo nell'istituto o non si fa partire la segnalazione di infortunio del personale all'Inail. «Non è una novità che la violazione di un obbligo venga sanzionata: non è questo il punto - sottolinea infatti Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi - ma siamo di fronte all'ennesima goccia che fa traboccare il vaso. Quel che non funziona, da anni ormai, è il continuo aumentare delle responsabilità dei presidi, senza incrementare proporzionalmente il personale scolastico e le risorse economiche. Non possiamo neanche assumere i personale di cui abbiamo bisogno. Serve personale aggiuntivo e bisogna anche adeguare la retribuzione». I dirigenti scolastici, da anni, lamentano il fatto che la loro retribuzione sia inferiore a quella di qualunque altro dirigente della pubblica amministrazione. Nonostante le responsabilità in crescita, ora anche per il Covid.

NODO COMPETENZE

Non è stato ancora stabilito chi fattivamente dovrà vigilare sul green pass, le scuole per ora restano in attesa di un decreto e della circolare dal ministero dell'istruzione. Ma le segreterie sono già largamente impegnate e non possono utilizzare il personale Covid, vale a dire le assunzioni a tempo determinato per gestire l'emergenza, perché si tratta di docenti e bidelli che vengono assunti per consentire lo sdoppiamento delle classi e non per fare un lavoro di verifica dei certificati, per il quale si dovrà riservare alcune ore a settimana. «Dobbiamo incentivare la vaccinazione dei ragazzi oltre 12 anni, anche con appositi percorsi informativi a loro dedicati», aggiunge Giannelli guardando ai dati tra i 12 e i 15 anni. «Sono convinto che i ragazzi abbiano voglia di tornare alla scuola in presenza e a una vita piena. Credo che una comunicazione chiara, idonea a evidenziare i vantaggi della vaccinazione. Solo raggiungendo l'immunità di gregge possiamo sperare di evitare la Dad e di contenere le quarantene». La paura del mondo della scuola è di ripiombare nell'incubo di un anno fa, quando la didattica era sacrificata dalle continue chiusure: «Purtroppo le difficoltà gestionali della ripartenza della scuola sono paragonabili ad un anno fa. Ed è paradossale- conclude Giannelli - perché stiamo ripetendo il caos di un anno fa nonostante ora ci sia il vaccino».

Lorena Loiacono

LEZIONE Una classe elementare lo scorso anno scolastico (foto ANSA)

I numeri

682
I nuovi contagi accertati in Veneto In Friuli sono 111

22
I pazienti ricoverati nelle rianimazioni: 2 in più in 24 ore

2
I decessi nell'ultima giornata, il totale sale così a 11.647

2,7
Milioni di veneti completamente vaccinati: 56,1%

18.320
Le prenotazioni dal 7 agosto su 100mila dosi disponibili

5.048
I sanitari in Fvg che hanno prenotato la prima dose

Le vaccinazioni a scuola e all'ospedale

	Personale sanitario		Personale scolastico	
Regione	Popolazione	% vaccinati	Popolazione	% vaccinati
Abruzzo	41.369	97,56%	30.000	86,06%
Basilicata	14.870	96,79%	16.077	82,45%
Calabria	55.083	96,98%	46.350	65,22%
Campania	108.476	96,89%	153.054	97,04%
E. Romagna	182.812	87,65%	110.252	74,87%
Friuli V. G.	47.625	87,14%	28.350	94,00%
Lazio*	202.645	84,45%	121.405	80,07%
Liguria	58.835	95,87%	31.149	39,86%
Lombardia	336.008	99,08%	226.182	91,26%
Marche*	47.213	100,00%	36.012	87,24%
Molise	9.115	99,76%	8.005	92,95%
P.A. Bolzano*	15.390	100,00%	21.348	54,23%
P.A. Trento	20.000	85,59%	13.000	62,89%
Piemonte	152.000	95,98%	120.000	73,47%
Puglia	140.000	88,59%	110.000	85,57%
Sardegna	54.842	97,42%	36.350	66,71%
Sicilia*	141.318	95,97%	140.000	53,67%
Toscana	139.004	96,33%	80.000	87,45%
Umbria	30.746	95,02%	28.382	72,66%
Valle D'aosta	3.988	96,26%	2.187	85,23%
Veneto	153.204	96,59%	107.469	85,05%
TOTALE	1.954.543	94,05%	1.465.572	79,64%

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri *dati parziali in corso di acquisizione e aggiornamento L'Ego-Hub

Prof e medici, il Veneto supera la media nazionale

▶L'85% del personale scolastico ha fatto anche il richiamo, 10mila sono in attesa

▶Teenager sotto soglia, ma uno su due ha prenotato per avere la prima dose

IL FOCUS

VENEZIA Scuola e sanità, Veneto batte Italia. E non va male neanche il Friuli Venezia Giulia che supera ampiamente la media nazionale anche se solo nell'ambito scolastico. È quanto emerge dal report settimanale sulle vaccinazioni anti-Covid diffuso ieri dalla struttura commissariale del generale Paolo Figliuolo. Il rapporto, aggiornato alle 7 di ieri mattina, mostra come sta andando la campagna di profilassi Regione per Regione delle categorie di persone individuate dal piano: maggiori di 80 anni, in età tra 70 e 79 anni, 60 e 69 anni, 50 e 59 anni, ospiti delle residenze sanitarie assistenziali, personale sanitario, personale scolastico, giovani tra i 16 e i 19 anni e infine ragazzi tra i 12 e i 15.

SCUOLA

A poche settimane dal ritorno in classe, con l'obbligo peraltro del Green pass per gli studenti universitari, il Veneto risulta avere l'85,05% del personale scolastico completamente vaccinato (in termini assoluti 91.402 persone tra docenti, amministrativi e personale Ata su un totale di 107.469), contro una media nazionale del 79,64%. Se si considera la prima dose, in Veneto i vaccinati a metà sono 92.567, pari all'86,13%, contro il dato nazionale dell'82,27%. Il Friuli Venezia Giulia va ancora meglio: 26.648 (su un totale di 28.350) i dipendenti scolastici che hanno avuto anche la seconda dose pari al 94%, vale a dire quasi 15 punti percentuali in più rispetto al dato italiano. Il record di vaccinati tra prof, segretari e bidelli ce l'ha la Campania con il 97,04%. In attesa della prima dose in Veneto sono 10.169 operatori scolastici (9,46%). In Friuli, invece, alla casella "in attesa di prima dose o dose unica" c'è lo zero: dai dati forniti la profilassi sarebbe stata completata.

CAMICI BIANCHI NE MANCANO 5MILA ALL'APPELLO E IL FRIULI ABBASSA LA MEDIA

SANITÀ

Mentre nelle Ulss le competenti commissioni stanno valutando le posizioni degli operatori sanitari che ancora non si sono vaccinati prima di far scattare l'eventuale sospensione dal lavoro, ecco che nella classifica nazionale il Veneto risulta ben messo: 96,59% di vaccinati completi contro la media nazionale del 94,05%. In termini assoluti i medici e gli infermieri veneti completamente vaccinati sono 147.981 su un totale di 153.204. Ma, dai dati diffusi ieri, non risultano dipendenti sanitari che si siano prenotati: significa che in 5.223 non vogliono saperne del vaccino? Il Friuli, poi, è tra le regioni che ha fatto abbassare la media nazionale: su 47.625 dipendenti sanitari, si sono completamente vaccinati in 41.500 pari all'87,14%, quasi 7 punti meno del dato italiano, però ci sono 5.048 persone in attesa della prima dose. Peggio ha fatto Trento (85,59% di vaccinati totali), mentre Bolzano, come le Marche, è al 100% di completamente vaccinati.

I PIÙ GIOVANI

È sui vaccini ai teenager che il Veneto arranca: nella fascia di età 12-15 anni, i ragazzi veneti che hanno avuto tutte e due le dosi sono 14.796 su un totale di 191.243, pari al 7,74% contro la media nazionale del 9%. Il dato del Friuli è ancora più basso: 5%. Tra i più grandi, quelli di età compresa tra i 16 e i 19 anni, in Veneto i completamente vaccinati sono il 24,17% e in Friuli il 30,39% contro la media italiana del 32,43%. Ma se si guarda il numero dei ragazzi "in attesa della prima dose", cioè quelli che hanno prenotato, in Veneto ci sono 96.148 adolescenti che aspettano il proprio turno per avere il siero: è il 50,60% contro il 45,73% di media nazionale. E in Friuli si arriva al 51,34%.

IL BOLLETTINO

In Veneto sono state messe a disposizione 100mila dosi aggiuntive di vaccino da somministrare in una settimana. Dalle 00:01 di venerdì 6 agosto, quando si è potuto iniziare a prenotare, fino alle 16 di ieri, sono state 18.320 le persone che hanno chiesto il siero, in pratica un quinto dei posti disponibili. A queste persone si vanno a aggiungere tutti coloro che già avevano effettuato la prenotazione ordinaria.

E veniamo alla circolazione del virus. In Veneto 682 nuovi contagi da coronavirus con 182 ricoverati in area non critica e 22 in terapia intensiva e altri 2 decessi per un totale da inizio pandemia di 11.647 morti. In Friuli 111 nuovi casi, per il 50% con meno di 29 anni; 2 i ricoverati in rianimazione e altri 20 nell'area medica.

Alda Vanzan

Ritorno in aula

Università, gli studenti ai rettori: «Servono più spazi e più trasporti»

▶Dopo la lettera congiunta dei quattro rettori universitari del Veneto che chiedono di vaccinarsi, anche gli studenti fanno sentire la loro voce. In una nota i rappresentanti dell'associazione studentesca Udu Padova affermano che gli universitari hanno fatto e faranno la loro parte, ma che sono i problemi strutturali a dover essere risolti, a partire dai trasporti di cui già da prima della pandemia si lamentavano le carenze. «I vaccini ce li siamo fatti - dice Virginia Libero, presidente di Studenti Per Udu Padova - e il comportamento dei giovani è sempre stato responsabile ed impeccabile. I problemi sono ancora molti, esistevano prima della pandemia e continueranno a persistere anche in questa fase di ritorno in presenza, in maniera ancora più accentuata, con autobus e treni sovraffollati e aule stracolme». Aggiunge Enrico Caccin, rappresentante in Senato Accademico: «Se ritengono che la comunità studentesca non si vaccini e non abbia voglia di tornare a vivere le aule e le piazze della città, le opzioni sono due: o non la conoscono davvero o vogliono scaricare le responsabilità della salute pubblica su di noi. Che ci sia stato un boom di vaccini da parte dei giovani è un dato di fatto. Gli appelli semmai andrebbero rivolti alla Regione o al Governo affinché diano fondi per aumentare gli spazi, i mezzi di trasporto, le residenze. La comunità studentesca non vede l'ora di tornare nelle aule quindi, se necessario, Unipd si faccia carico di vaccinare la popolazione studentesca».

L'emergenza a Nordest

IL PRESIDENTE "MUSICISTA" AL CONTRABBASSO

Prima la pedalata, poi la cerimonia e il brindisi, infine la musica dal vivo al contrabbasso: così ieri il governatore Luca Zaia all'inaugurazione della nuova pista ciclabile realizzata dall'azienda Bocon a Pieve di Soligo.

Stop ai tamponi gratis Zaia annuncia la data

▶«Siamo arrivati a 52mila test al giorno» Saranno a pagamento entro Ferragosto

▶Il plauso a chi si vaccina: «È una scelta di comunità». Focolai, chiuso un rifugio

IL CASO

VENEZIA Oggi in Veneto i tamponi per accertare l'eventuale positività al Covid (e quindi ottenere un Green pass della validità di 48 se invece si è negativi) saranno ancora gratis. Domani, forse non più. Potrebbero restare gratuiti fino a Ferragosto o, come si sta valutando in Regione, passare a pagamento già nelle prossime ore. Perché l'assalto allo "stecco nasale" sta diventando sempre più pesante. «Siamo arrivati ad effettuare 52mila tamponi al giorno, una cifra paurosa», diceva ieri il presidente della Regione, Luca Zaia. Che ha confermato: i tamponi diventeranno a pagamento. È da capire da quando.

IL PIANO

«Stiamo preparando un nuovo Piano di sanità pubblica - dice Zaia - e in quel provvedimento definiremo le categorie che avranno ancora diritto al tampone gratuito e quelle che invece lo dovranno pagare». La gratuità sarà assicurata per le persone con sintomi che devono accertare l'eventuale positività al Covid e per tutte quelle che rientreranno nel contact tracing. Di sicuro non ci sarà più il tampone gratis per chi lo chiede per avere il Green pass, anche perché andrebbe rifatto ogni due giorni.

Zaia dice di non voler giudicare i veneti che in questi giorni si sono messi in coda - e hanno fatto stare in coda anche chi aveva reali problemi sanitari - per avere il tampone ai fini del Green pass: «Rispetto le scelte di tutti, ma devo dire che oggi non avremmo appena 182 persone ricoverate pur con 682 nuovi contagi se non avessimo tutti i veneti che si sono vaccinati. La scelta del vaccino non è solo personale, ma anche di comunità: quando si vede un vaccinato si sappia che ha contribuito non solo alla tutela della propria salute, ma anche a quella della comunità».

Il bollettino aggiornato a ieri mattina dava in Veneto oltre il 70% di cittadini over 12 che avevano già avuto la prima dose, dato che in giornata è arrivato al 75%. E oltre il 60% di veneti vaccinati completi.

LE REGOLE

Sta di fatto che era stato Zaia, alcune settimane fa, a rendere gratuiti i tamponi per l'intero periodo estivo, invitando peraltro tutti, anche chi non aveva sintomi, ad andare ai Covid point. «Ma era un'altra situazione, volevamo fare 30mila tamponi al giorno e ci servivano 30mila nasi per capire la circolazione e l'evoluzione del virus, in modo da prepararci per l'autunno, ma adesso lo scenario è completamente cambiato - puntualizza il governatore -. Ricordo che la regola per le Regioni che sono in fascia bianca è di fare 150 tamponi ogni 100mila abitanti. Noi abbiamo poco meno di 5 milioni di abitanti, quindi dovremmo fare 7.500 tamponi al giorno. Siamo arrivati a 52mila, una cifra paurosa. Non è solo un tema di costi, ma anche di organizzazione».

Il rischio, cioè, è di penalizzare chi ha bisogno del tampone ad esempio per tornare al lavoro dopo essere stato positivo o di non consentire il tracciamento dei contatti di chi è stato contagiato. Giusto per fare un esempio: i 682 positivi accertati ieri dovrebbero portare a fare settemila tamponi, circa 10 - come minimo - per ciascun contagiato così da verificare la circolazione del virus. Ma se ai Covid point c'è l'assalto al tampone dei "negativi" per avere il Green pass - come sta succedendo da giorni - rischia di saltare l'intero sistema. Per domani Zaia ha convocato il punto stampa a Marghera: il tema centrale sarà appunto la fine della gratuità dei tamponi.

7.500
Il numero di tamponi da effettuare previsto in Veneto

50
I bimbi in quarantena a Caorle nel villaggio della Diocesi di Bolzano

I FOCOLAI

Intanto in Veneto scoppiano i primi focolai "turistici". A Caorle nel villaggio estivo "Josef Ferrari" gestito dalla Caritas della Diocesi di Bolzano-Bressanone tre bambini provenienti dall'Alto Adige e una accompagnatrice sono risultati positivi al Covid, così sono stati messi in isolamento altri 50 bambini con i quali avevano avuto contatti. E nel bellunese il rifugio San Marco di San Vito di Cadore ha deciso di chiudere precauzionalmente i battenti in attesa delle opportune verifiche dopo aver saputo che un turista che aveva soggiornato nella struttura è risultato positivo.

Alda Vanzan

PADOVA, 5MILA IN CORTEO

In cinquemila no-pass da tutto il Veneto hanno sfilato ieri per le vie di Padova, dal duomo a Prato della valle. Cartelli e proteste ma nessun problema di ordine pubblico

Minacce e insulti ai ristoratori Confcommercio: «Non reagire»

LA REAZIONE

JESOLO C'è chi ha ricevuto offese, anche personali. E spesso irripetibili. Oppure è stato minacciato di ricevere una recensione negativa nei vari portali online. Ma la minaccia che va per la maggiore è quella di «non entrare più nel vostro locale». I ristoratori chiedono l'esibizione del Green pass, i clienti li insultano. Accade a Jesolo, città balneare che sta vivendo un Ferragosto di vero "pienone" e lunghe code di auto in entrata per tutto il giorno. Eppure anche ieri non sono mancate le polemiche e tensioni. Ad alimentarle gli insulti e le minacce che da oltre 48 ore diversi ristoratori stanno ricevendo. Il motivo? La richiesta di Green pass al momento di effettuare la prenotazione. Per scatenare offese e minacce è bastato che qualche ristoratore, o cameriere, abbia pronunciato la parola "certificato". Oppure la "promessa" di scrivere giudizi denigratori nei siti di recensioni. Nel mirino delle offese anche Luciano Pareschi, patron del Caribe Bay, definito nei social un "collaborazionista" perché all'ingresso del parco viene chiesto il Green pass. «Rispettiamo una legge che ci sta penalizzando notevolmente – commenta Pareschi – e adesso il risultato è quello di essere ricoperti dagli insulti».

L'ASSOCIAZIONE

Sempre a Jesolo, molti esercenti ieri mattina si sono rivolti alla Confcommercio per chiedere un consiglio. «Diversi associati mi hanno segnalato questi episodi – spiega Alberto Teso, delegato di Confcommercio di Jesolo –. Quando nei giorni scorsi la nostra categoria aveva espresso le perplessità sul fatto che fossero gli esercenti a fare i controlli, questo era uno dei motivi. Purtroppo stiamo vivendo un momento di forte tensione, con esagitati da una parte ma anche dall'altra. Nel mezzo ci sono i ristoratori che devono ovviamente rispettare la legge. Visto il momento di massima tensione, abbiamo consigliato a tutti di non rispondere alle offese e nemmeno alle provocazioni. E ovviamente di continuare a rispettare le regole». Un aiuto potrebbe arrivare dalla richiesta inoltrata dalla Fipe, la Federazione Italiana Pubblici Esercizi, che ha chiesto al Governo di autorizzare l'esibizione dell'autocertificazione. «Ci sono molte persone – conclude Teso – che si sono vaccinate ma ancora non sono riuscite a scaricare il Green pass, per loro l'autocertificazione sarebbe ideale, per gli esercenti sarebbe un grande aiuto. Purtroppo alle nostre istanze non abbiamo ricevuto ancora nessuna risposta».

A JESOLO LA RICHIESTA DEL CERTIFICATO SCATENA ANCHE REAZIONI PESANTI LA RICHIESTA DI TESO: «IL GOVERNO ORA APRA ALL'AUTOCERTIFICAZIONE»

Giuseppe Babbo

I casi accertati in Italia

INCREMENTO GIORNALIERO

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+6.902	+293.863
tasso positività	2,3%
attualmente positivi	in terapia intensiva
+3.850	+11
decessi	+22

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 7 agosto — L'Ego-Hub

L'intervista **Sergio Abrignani**

«Niente chiusure a ottobre se si accelera con i vaccini»

▶L'esperto del Cts: con l'80% immunizzato il tasso di letalità sarà quello dell'influenza

▶«Il pass dovrebbe essere obbligatorio per tutta la Pa a contatto con il pubblico»

Obiettivo 80 per cento dei vaccinati. «Ci arriveremo entro l'inizio di ottobre e allora il numero di malattie gravi di Covid sarà molto basso, non serviranno nuove chiusure». Il professor Sergio Abrignani, membro del Comitato tecnico scientifico, è docente di Immunologia all'Università Statale di Milano. Sostenitore del vaccino obbligatorio, ritiene che il Green pass dovrebbe essere quanto meno chiesto a chi lavora in un ufficio pubblico al contatto con i cittadini.

Sergio Abrignani

Professore, a sette mesi dall'inizio della campagna vaccinale che bilancio possiamo fare?

«Molto positivo. Abbiamo vaccinato con due dosi già più di metà della popolazione. La maggior parte delle persone, all'inizio, mai avrebbe detto che saremmo arrivati ad agosto con la metà degli italiani vaccinati con due dosi e circa il 60 per cento con una. E ci troveremo a fine settembre-inizio ottobre con il 75-80 per cento di popolazione vaccinata».

Ce la faremo sul serio?

«Sì, ormai siamo avviati verso questo traguardo. Non c'è più carenza di vaccini. E siamo stabilizzati sulle 500-600mila iniezioni al giorno».

Rischiamo però di non avere più italiani disponibili a vaccinarsi per raggiungere quota 80 per cento.

«No, io sono fiducioso. Gli esitanti e i no-vax dovrebbero essere circa 10 milioni, circa il 15 per cento. Ma i veri no-vax sono solo il 5-6 per cento, gli altri possiamo definirli, appunto, esitanti. I primi non si vaccineranno mai, ormai è chiaro. Gli esitanti, però, possono essere raggiunti. E rispetto ad altri paesi d'Europa questa componente è più bassa, forse perché da noi il Covid ha colpito prima e in modo più violento».

Continuiamo ad avere 5.000-6.000 nuovi casi positivi al giorno. Si tratta di un risultato deludente del vaccino?

«Al contrario, stiamo proprio vedendo l'effetto positivo dei vaccini perché ci sono meno ricoveri. Guardiamo due nazioni che sono avanti a noi di un mese-un mese e mezzo per l'andamento dell'epidemia della variante Delta, il Regno Unito e la Spagna. Nel Regno Unito a luglio sono arrivati a 60.000-70.000 infezioni al giorno, lo stesso numero che avevano con la variante Alfa a gennaio e febbraio. Ma a gennaio e febbraio i morti erano 1.000-1.500 al giorno, a luglio sono stati 40, 60, al massimo 100 al giorno. E questo esclusivamente per i vaccini, perché la variante Delta non è meno letale, anzi. La Spagna: ha avuto anche 50.000 infezioni al giorno ma con 40-50 decessi, dunque uno su mille. Come l'influenza. Quando dicevo "con i vaccini addomesticheremo e il Covid, diventerà come l'influenza" non intendevo che diventa come il virus influenzale, ma che avrà lo stesso indice di letalità. Questa è la prova che i vaccini stanno funzionando. I bollettini dell'Istituto superiore di sanità lo mostrano ogni settimana: ricoveri e decessi nelle fasce di età più vaccinate sono crollati».

G Il contatore

dati: 07/08/2021 ore 06:15

Dosi somministrate (ITALIA)

415.139

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

71.097.733*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

-6,91%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-17,55%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

La variante Delta però causa infezioni anche ai vaccinati.

«Sono vaccini perfetti? No. La variante Delta può causare l'infezione nel 20 per cento delle persone vaccinate, ma, attenzione, non la malattia. Certo, sarebbe meglio che non ci fosse neanche l'infezione, ma se uno non si ammala, non è già un grande risultato? Se lei prende cento persone non vaccinate sappiamo che tutte potranno contagiarsi se esposte al virus, ma sappiamo pure che una quota svilupperà la malattia severa e il 2 per cento morirà. Abbiamo avuto un anno e mezzo di epidemia senza vaccini per constatarlo. Se lei prende cento persone vaccinate, invece, sappiamo che può infettarsi realisticamente 1 su 5, dunque un calo significativo, ma la forma severa, la morte, è attorno al 2 per cento. E non del totale, ma di quella minima percentuale che si può infettare. Quando sento questi filosofi criticare i vaccini, chiedo: ma l'alternativa qual è? Non vaccinarsi e tornare a 130 mila morti in un anno? Stiamo combattendo una cosa inaudita, il vaccino non è la perfezione, ma è di gran lunga l'arma migliore. I vaccini si stanno dimostrando straordinariamente efficaci e sicuri, detto questo se ci fosse un'alternativa per continuare la nostra vita normale, lo capirei, ma non c'è questa alternativa».

Quando in Italia l'80 per cento dei cittadini sarà vaccinata, possiamo pensare di tornare a una vita pressoché normale?

«Assolutamente sì. Le faccio un esempio su quanto succedeva prima del 2019: ogni anno in Italia tra ottobre e marzo s'infettavano di influenza 3-4 milioni di persone nelle annate migliori, anche 10-12 in quelle peggiori. Morivano da 3.000 a 10.000 italiani di influenza, di solito over 60 con comorbidità. Abbiamo mai fermato il Paese? Questo virus sarà lo stesso. Ucciderà l'1 per mille dei non vaccinati e l'1 per cento dell'1 per mille dei vaccinati, un numero irrisorio. Tutto lascia intendere che sarà addomesticato dal vaccino, mi aspetto un inverno completamente differente da quello del 2020, quando ci siamo abituati ad avere da 12.000 a 15.000 morti al mese e ancora non sapevamo se saremmo riusciti a vaccinare la maggior parte delle persone».

Cosa ne pensa del Green pass per gli insegnanti?

«Il governo ha fatto benissimo a introdurlo. Diminuisce il rischio. Bisogna anche convincere il numero più alto possibile di adolescenti a vaccinarsi. Le scuole, ricordiamolo, riapriranno con la variante Delta che l'anno scorso non c'era. Se ci sarà un vaccino autorizzato per gli under 12, bisognerà vaccinare anche i bambini. Servirebbe l'obbligo di Green pass anche per tutte le persone che lavorano nel pubblico e interagiscono con il pubblico. Sia chiaro, è una mia opinione personale».

Servirà la terza dose?

«Per i fragili, è probabile, in autunno. Per gli altri non lo sappiamo. Le agenzie regolatorie sono titubanti, perché dicono che il vaccino al momento sta funzionando bene».

Mauro Evangelisti

TERZA DOSE PROBABILE PER I PIÙ FRAGILI IN AUTUNNO, PER GLI ALTRI ANCORA NON SI PUÒ DIRE

Pass, controlli a metà in bar e ristoranti: i gestori non possono verificare l'identità

IL CASO

ROMA I gestori dei ristoranti o di altri luoghi al chiuso per i quali è previsto il Green pass anti-Covid sono tenuti a controllare la validità del certificato ma non a chiedere i documenti a chi lo presenta per accertarsi se il pass stesso è davvero di chi lo presenta.

La doppia verifica non è prevista dai chiarimenti pubblicati ieri sul sito del ministero della Sanità. E dunque pare aprirsi una fase di controlli a metà, perlomeno per quanto riguarda i luoghi previsti dal decreto entrato in vigore il 6 agosto e dunque: ristoranti, palestre, piscine (al chiuso) ma anche convegni, congressi e altro. Nel documento pubblicato dal ministero della Salute si ribadisce che dopo la verifica del Green pass, effettuata con l'App C-19 appositamente predisposta, possono però scattare «successive verifiche».

Diverso invece il discorso per quanto riguarda l'obbligo di Green pass che scatterà per il primo settembre per le scuole e i trasporti a lunga concorrenza. Forse perché si tratta di luoghi pubblici ai quali si accede spesso tramite "porte" già controllate da personale specializzato. Sulla base delle prime indicazioni pare che per scuole e treni oltre al certificato occorrerà esibire anche i documenti personali.

SICUREZZA Ristoratori alle prese con i controlli del Green pass

L'ELENCO

Il documento pubblicato dal ministero della Salute in realtà elenca quanto già si sapeva. Il pass può essere controllato dalle forze dell'ordine, dal personale (o dai titolari) dei luoghi dove è obbligatorio e dai gestori delle strutture sanitarie. Quest'ultimo dettaglio è noto fin dal primo luglio perché già da alcune settimane per accedere alle Rsa e in alcune aree degli ospedali è necessari dimostrare d'essere vaccinati oppure di avere un tampone negativo. Il nodo dei controlli resta una dei temi più delicati tra quelli nati intorno al Green pass. Che comunque sta avendo un grosso successo visto che solo nella giornata di venerdì gli italiani ne hanno scaricati ben 6,7 milioni. «È il segno - ha commentato il ministro della Salute, Roberto Speranza - della grande collaborazione e del senso di responsabilità mostrato dagli italiani. Con Green pass e vaccini contrastiamo il Covid e viviamo un'estate più sicura».

In attesa di sciogliere con precisione il nodo controlli, i prefetti di mezza Italia hanno scritto alle Questure e ai Comandi provinciali dei Carabinieri per chiedere che vengano avviati controlli a campione. Finora - e questo la dice lunga sulla buona accoglienza di massima verso il certificato - si registra un solo caso di multa. All'interno di una sala scommesse di Asti i carabinieri hanno verificato che una persona, un pregiudicato, non era in possesso di pass e gli hanno appioppato una sanzione da 400 euro.

Attenzione, dunque, anche se i gestori delle strutture non chiedono la patente o la carta d'identità chi non avesse il pass (o, peggio, ne avesse uno falso) là dove è previsto può essere multato in modo pesante. Ma a rischiare di più sono i gestori delle strutture ai quali è fatto obbligo non solo di chiedere il Certificato ma anche di verificarne la validità. Il decreto prevede multe che vanno da 400 a 1000 euro.

IL DECRETO: CHIEDERE SOLO IL LASCIAPASSARE I DOCUMENTI ANDRANNO MOSTRATI SUI TRASPORTI IL PRIMO GIORNO SCARICATI 6,7 MILIONI DI CERTIFICATI

Inoltre, in caso di violazione ripetuta per tre volte in tre giorni diversi, le forze dell'ordine possono disporre la chiusura dei locali da uno a 10 giorni.

È evidente comunque che l'operazione Green pass non potrebbe funzionare mettendo un poliziotto alle calcagna di ogni italiano, l'obiettivo è quello di spingere gentilmente a vaccinarsi anche gli italiani più riluttanti o più indifferenti. Tanto che il pass non è adottato solo in Europa ma anche negli Stati Uniti e persino in Cina dove agli ultrassessantenni che si vaccinano in alcuni distretti sono assegnate confezioni di uova in segno di riconoscenza. Resta da segnalare, infine, che ieri in molte città italiane si sono svolte manifestazioni di protesta contro la Certificazione.

Diodato Pirone

L'attacco al Lazio

IL CASO

ROMA Per ora i dati sensibili di 5,8 milioni di residenti nel Lazio non sono stati messi in vendita nel dark-web. Ad oggi non ci sarebbe stata alcuna conseguenza dopo l'ultimatum dei pirati informatici scaduto venerdì sera alle 23.00. Nel frattempo, però, la pagina con il link dove gli hacker fornivano istruzioni sull'aggressione cyber e il pagamento del riscatto è stata rimossa dagli stessi "attaccanti". Hacker che avrebbero agito, probabilmente, dall'est Europa.

Gli scenari a questo punto sono differenti. Prima di tutto occorre capire quale fine faranno i dati, ammesso che siano stati esfiltrati. Potrebbero essere cancellati, in tal caso non ci sarebbe nessun problema e, se sono stati effettivamente salvati, come ha fatto sapere la Regione Lazio, il sito potrebbe presto funzionare a pieno regime. Nella peggiore delle ipotesi le informazioni potrebbero essere riversate nel dark web e piazzate al miglior offerente, i ramsonware d'altro canto funzionano proprio in questo modo. In questo caso i dati di quasi sei milioni di persone, comprese le massime cariche istituzionali, potrebbero essere oggetto di compravendita. In tal caso aver eseguito il back up da parte della Regione risolverebbe solo la metà dei problemi. Ovvero il possesso dei dati ma non la questione di un'eventuale divulgazione.

L'INDAGINE

La polizia postale continua a svolgere accertamenti e controlli nella "rete oscura" in collaborazione con l'Europol e l'Fbi. L'obiettivo è anche scoprire, con la massima precisione, da quale angolo della terra sia stato "lanciato" il ransomware. Non è escluso che ci possa essere un collegamento tra chi ha colpito il sito della Regione il primo agosto e chi ha provato, nei giorni scorsi, a mettere sotto attacco informatico il brand di moda Ermenegildo Zegna.

L'altro ieri è stato sentito per tre ore dagli agenti del Cnaipic, come persona informata sui fatti, il dipendente della Regione Lazio di Frosinone intestatario dell'account "bucato" dagli hacker. È probabile che l'uomo verrà ascoltato anche dai magistrati di piazzale Clodio, i pm Ginafederica Dito e Luigi Fede.

L'allarme era scattato dopo l'avvio di una sorta di countdown legato alla pagina di rivendicazione inviata dai cybercriminali. Una schermata scritta in inglese con cui i pirati hanno dettato le loro condizioni. Il conto alla rovescia, della durata di 72 ore, è partito dopo l'apertura di un link presente sul primo testo.

NON È ESCLUSO UN COLLEGAMENTO CON L'OFFENSIVA CONTRO L'AZIENDA DI ZEGNA, EMERSO IERI

NEL MIRINO Il sito della Regione Lazio è stato oggetto di un attacco degli hacker il primo agosto Venerdì alle 23.00 è scaduto l'ultimatum

Hacker, ultimatum a vuoto i dati non sono stati diffusi

▶È scaduto venerdì: cancellata la pagina con le indicazioni per pagare il riscatto

▶Le informazioni di 5,8 milioni di cittadini per ora non risultano vendute sul dark web

Da ieri, secondo quanto accertato dagli inquirenti, quella pagina non è più raggiungibile. Sul fronte delle indagini, i sostituti della procura di Roma, all'inizio della prossima settimana proveranno a mettere in fila i tasselli dell'attività istruttoria svolta fino ad oggi.

Gli inquirenti stanno analizzando una serie di dati mettendo a confronto i vari blitz di questo tipo avvenuti in Italia nelle ultime settimane. La metodologia utilizzata dall'organizzazione criminale potrebbe rappresentare, infatti, una sorta di «firma».

PIRATI INFORMATICI

Chi indaga non esclude che gli hacker che hanno colpito l'Ente di via Cristoforo Colombo, possano essere gli stessi dell'azione contro l'azienda di moda Ermenegildo Zegna. In una nota il gruppo conferma che è stata oggetto di un «accesso non autorizzato ai propri sistemi informatici» annunciando di avere informato le autorità. «Non appena la società ha appreso l'accaduto, ha prontamente avviato un'indagine forense, condotta da esperti esterni, e ha messo in atto le azioni necessarie a garantire la sicurezza della propria rete». Attacchi simili, con la stessa tecnica e modalità, sarebbero stati messi a segno anche a livello mondiale, gli esperti indicano quello che ha colpito le reti governative brasiliane, il Dipartimento dei trasporti del Texas (TxDOT), Konica Minolta, IPG Photonics e CNT dell'Ecuador.

Quella che si apre lunedì, infine, sarà una settimana importante per quanto riguarda il ripristino di una serie di servizi regionali, bruscamente interrotti dall'attacco. Entro venerdì 13 agosto sarà riattivato il nuovo sistema della Centrale unica di prenotazione (Cup) per la gestione delle prenotazioni di esami e visite mediche. Il servizio provvisorio per le specialistiche si può effettuare contattando le centrali operative delle Asl e delle Aziende Ospedaliere.

Giuseppe Scarpa

DA DOMANI RIPARTONO GRADUALMENTE I SERVIZI AL PUBBLICO CHE ERANO RIMASTI BLOCCATI

Cybercriminali

Aggressioni su scala globale

Secondo diversi esperti l'attacco cyber subito dalla regione Lazio ricorda molto da vicino quelli messi a segno, in questo ultimo periodo, alle reti governative brasiliane, al Dipartimento dei trasporti del Texas (TxDOT), a Konica Minolta, a IPG Photonics e a CNT dell'Ecuador. Lo scorso maggio i cybercriminali avevano bloccato il maxi-oleodotto di Colonia Pipelines che collega le raffinerie del Texas al New Jersey. I pirati informatici riuscirono a mandare in tilt il sistema informatico. In questo caso avevano preteso esplicitamente il pagamento di un riscatto.

La cyber-sicurezza

1,09 miliardi di euro
la spesa in Italia per la cybersecurity nel 2018 (+12%)

78% per gli investimenti in sicurezza di grandi aziende e pubblica amministrazione

22% spesa in Information security sostenuta dalle Pmi

Gli obiettivi
Le motivazioni di spesa in cybersecurity delle Pmi

Motivazione	%
Tutela dei dati dei clienti	45%
Adeguamento alle normative	19%
Attacchi informatici subiti	11%
Tutela della proprietà intellettuale	8%
Protezione applicativi	6%

Le attività più colpite da phishing nel primo trimestre 2018

Attività	%
Portali Internet	23,7%
Altro	23,53%
Banche	18,25%
Siti di ecommerce	17,26%
Sistemi di pagamenti	8,41%
Pubblica amministrazione	4,75%
Social networks e blog	4,11%

Fonte: Elaborazione Economia del Corriere su dati Kaspersky.lab — L'Ego-Hub

L'intervista Alessandro Profumo

«Grazie al Recovery la svolta una rete sicura per il Paese»

Punta annualmente 1,6 miliardi nella difesa e sicurezza del nostro Paese, nella gestione operativa della cybersecurity investe 20 milioni e ha un team dedicato di 1800 persone che monitora 90mila eventi di sicurezza al secondo, gestendo 1.500 attacchi cyber al giorno. Il gruppo Leonardo, dopo aver preso le distanze dalle polemiche sull'attacco hacker alla Regione Lazio, fa il punto sulla strategia che metterà in campo per rendere le famiglie e le imprese italiane più tutelate dagli attacchi informatici. «Un fenomeno che - come ricorda Alessandro Profumo, ad del gruppo - nel mondo costa più di mille miliardi di dollari e che si sta espandendo a macchia d'olio».

Profumo, il caso di hackeraggio della Regione Lazio dimostra che la sicurezza digitale è un tema importante anche per il nostro Paese. Lei lo predica da tempo. Che cosa può fare Leonardo?

«L'elevato livello di digitalizzazione ha come conseguenza un aumento dei rischi di sicurezza. Per questo bisogna investire massicciamente in questo ambito. Le tecnologie di cyber-sicurezza sono essenziali per proteggere i dati sensibili, le infrastrutture fisiche e il tessuto produttivo».

Che sia un tema centrale lo dimostrano i recenti attacchi hacker negli Stati Uniti e non solo. Del resto, il governo italiano ha deciso di costituire l'Agenzia nazionale di cybersecurity. Quale è il vostro contributo?

«Siamo in grado di garantire i più alti standard operativi con i nostri Security operation center di Chieti e di Bristol in UK e il gruppo operativo di Genova».

Il Pnrr è un'occasione per dotare il Paese di un sistema di cyber-sicurezza efficace contro le nuove minacce?

«Il progetto del cloud nazionale va già in questa direzione. Allargandone ulteriormente la prospettiva all'ambito delle infrastrutture digitali di supercalcolo e di cyber-sicurezza, l'Italia ha la possibilità di realizzare una delle infrastrutture digitali più evolute a livello planetario».

L'innovazione digitale è un fattore chiave anche per la vocazione manifatturiera dell'Italia. Non tutti però sembrano averlo capito.

«Eppure è il fattore critico di competitività nell'attuale contesto internazionale. Per questo Leonardo ha investito su un'infrastruttura tecnologica che integra l'High performance computing con la possibilità di sviluppare soluzioni cloud, intelligenza artificiale e cyber sicurezza e l'ha messo al servizio delle attività di ingegneria e produzione».

Leonardo ha appena chiuso i primi sei mesi dell'esercizio in positivo, un'autentica svolta. Come è nata?

«Sono risultati non scontati che evidenziano una reattività non comune nell'attuale scenario: aver generato ordini per 6,7 miliardi, un portafoglio di quasi 36 miliardi e ricavi per 6,3 miliardi, l'8% anno su anno, dimostra che siamo perfettamente sul mercato. Abbiamo anche confermato la guidance 2021: un chiaro segnale al mercato, che ci permette di guardare con fiducia alla nostra capacità di creare valore nel medio-lungo periodo».

Che cosa porterà tutto ciò nell'aerospazio, difesa e sicurezza, i settori di vostra pertinenza?

«I tre stanno vivendo una grossa evoluzione. La scelta di Leonardo è di rafforzare il suo posizionamento nello scenario competitivo internazionale, presidiando alcune aree tecnologiche strategiche. In quest'ottica va letto l'investimento in Hensholdt, azienda tedesca nell'elettronica per la difesa, e la quotazione di una quota minoritaria della controllata DRS negli USA, operazione che potremmo proseguire nei prossimi mesi: tutte iniziative determinanti per la competitività di Leonardo nel lungo periodo a livello internazionale».

Rosario Dimito

Alessandro Profumo, ad di Leonardo

BISOGNA INVESTIRE IN INFRASTRUTTURE DIGITALI IN MODO DA PROTEGGERE DATI SENSIBILI E TESSUTO PRODUTTIVO

La svolta nei 5Stelle

LA STRATEGIA

Il nuovo corso di Conte: voto nel 2022 e sfida al Pd Braccio di ferro con Grillo

▶I primi nodi da sciogliere: superare le comunali, evitare scissioni, risalire dal 12%

▶Il suo modello è un partito riformista di sinistra: in arrivo le Frattocchie M5S

ROMA Potrebbe il Fondatore fare i complimenti e gli auguri subito al neo-leader. Magari li farà poi o non li farà affatto. Quel che è certo è che il rapporto fra Grillo e Conte è gelido. E al netto di eventuali tentativi diplomatici da una parte e dall'altra, adesso ci saranno un potere, quello di Conte con la Appendino uber alles e i vice-presidenti soprattutto donne militarizzati nel nome di Giuseppi, e un contropotere: quello del Comitato di garanzia con Grillo che punta su Fico e su Di Maio. Il modello di partito a cui da subito Conte sta cominciando a lavorare è quello - come lo definiscono alcuni dei suoi più stretti consiglieri - un «partito riformista di sinistra». Post grillesco in quasi tutto. Ma un partito così non esiste già e non è o dovrebbe essere il Pd? Ma certo. E proprio per questo hanno impressionato tutti - «Ma che autogol!», il tenore dei commenti sui social - i complimenti e l'«in bocca al lupo!» che Enrico Letta s'è precipitato, nel silenzio di Grillo, a rivolgere a Conte per la sua elezione. Tirare entusiasticamente la volata al proprio rivale elettorale, anche se i due dal punto di vista personale e politico si piacciono assai, non sembra la mossa più azzeccata. E nello stesso Pd se ne ha la consapevolezza.

ATTENTI AL RIVALE

Infatti s'è deciso di ridurre al minimo, o a niente, le comparsate di Conte alle feste dell'Unità, da qui ad ottobre: va evitato ciò che risulta dai sondaggi, ovvero che l'avvocato è più amato dagli elettori dem che da quelli stellati. Conte intanto è tutto soddisfatto perché ha ridimensionato, per ora, Grillo; ha guadagnato grazie a un «bagno di popolo» la leadership; e ha ottenuto l'unanimismo (ma sono sempre insinceri gli unanimismi per il nuovo capo, vedi quello per Letta) dei notabili e dei peones del partito. I quali twittano in batteria la loro gioia per lo «splendido trionfo» di Giuseppi, nella speranza di farsi cooptare da lui nei posti che contano. E il neo leader, mentre prepara il giro d'Italia: «La nostra sarà la politica dei competenti». E così assumerà un ruolo cruciale la scuola di partito. Ovvero le Frattocchie di M5S, che Conte ha deciso di affidare all'avvocato civilista Luca Di Donna, a sua volta giro Alpa, quello che lo ha aiutato a scrivere lo statuto e a modificarlo nella mediazione con Grillo. Le Frattocchie stellate potrebbero essere nella nuova sede M5S in via di Campo Marzio ma più probabilmente altrove. La fretta di selezionare gente competente dipende anche da questo ragionamento di Conte (il quale secondo statuto avrà la facoltà di decidere le liste elettorali): «Si potrebbe andare a votare prima del 2023, se Draghi viene eletto sul Colle. La politica italiana è una sorpresa continua, dunque prepariamoci». L'annuncio che «ora prepariamo tutti insieme il programma di governo» rientra in questo ragionamento: cercare di votare nel 2022, anche per sfruttare la residua popolarità di Conte che si porta appresso ma sempre meno da quando era premier, e più dura Draghi più sarà dura per M5S.

EX PREMIER Giuseppe Conte nuovo leader dei Cinquestelle

IL TIMORE DEM: LA BASE STRAVEDE PER L'EX PREMIER, CONVIENE INVITARLO POCO ALLE FESTE DELL'UNITÀ

LE GRANE

Tra le varie difficoltà del personaggio - non far sparire M5S nel buco nero delle elezioni comunali che si annunciano infauste, risalire alle prossime politiche dal disperante 12 per cento che i sondaggi attribuiscono al movimento che aveva il 33 nel 2018 - c'è anche la partita Quirinale. Sia pure da leader, Conte rischia di contare non molto nelle trattative che ci saranno per scegliere il successore di Mattarella (o lo stesso Mattarella bis). Perché un Di Maio rispetto a lui ha molti più rapporti politici nel Palazzo, relazioni trasversali, entrature anche con il centrodestra (per non dire del feeling con Draghi che a Giuseppi manca), mentre Conte per ora può contare solo sull'asse di Palazzo con Letta.

La spina è poi quella della scissione. Dovuta proprio al modello «riformismo di sinistra» che gli ortodossi, da Dibba alla Lezzi e a Morra e a tanti altri, traducono così: «M5S con Conte è diventato diventerà un pezzo di establishment». Una ventina di parlamentari, per ora, ma se Conte non trova la quadra saranno di più, vengono messi in conto come possibili scissionisti. Ma soprattutto, pezzi di base scalpitano per andare via. Conte conosce il problema e per fermare l'esodio dei purissimi ha lanciato la sua prima promessa: «Aiutateci a vincere e cambieremo la legge Cartabia». Un leader appena nato e già in piena campagna elettorale per le Politiche, al netto del fatto che per quelle elezioni probabilmente manca un'eternità.

Mario Ajello

No a licenziamenti selvaggi per chi riceve aiuti statali

IL PROVVEDIMENTO

ROMA In Francia c'è la legge Florange, che adesso in tanti evocano ed invocano anche per l'Italia. Ma non avrebbe avuto nessuno impatto sulle ultime chiusure di aziende annunciate un attimo dopo che il divieto di licenziamenti introdotto con l'emergenza Covid è stato tolto. Perché la norma francese che mette dei precisi paletti a chi, pur avendo i bilanci in ordine e le casse floride vuole spostare la produzione fuori dai confini nazionali, si applica solo alle grandi imprese, quelle con più di mille dipendenti. E le varie Gianetti Ruote in Brianza, o Gkn nei pressi di Firenze, o ancora Logista e il suo deposito nel bolognese, sono decisamente al di sotto di quella soglia. Può fare poco anche la legge, varata dal primo governo Conte con l'allora ministro del Lavoro Luigi Di Maio, sui "marchi storici". Perchè è vero che Gkn lavora quasi in esclusiva per l'ex Fiat ora Stellantis, ma è solo uno dei tanti fornitori. Mixando le misure di una norma e quelle di un'altra, con qualche innovazione, il governo comunque ha deciso di mettere uno stop alle delocalizzazioni selvagge delle multinazionali che, per giunta, hanno pure intascato un bel po' di soldi pubblici. La Gkn, ad esempio, secondo quanto rivelato dalla viceministra allo Sviluppo Economico Alessandra Todde che ha la delega sulle crisi industriali e che sta seguendo la vertenza, per i suoi stabilimenti italiani ha preso tre milioni di euro a fondo perduto.

La stretta è in arrivo. Sviluppo Economico e Lavoro ci stanno lavorando in tandem. Obiettivo: nel pieno rispetto della libertà d'impresa, stabilire delle regole affinché l'Italia non sia più per alcuni imprenditori stranieri solo un passaggio, giusto il tempo di usufruire di alcune agevolazioni e contributi. Per poi chiudere baracca e burattini lasciando a bocca aperta gli ignari spettatori/lavoratori. Magari avvisandoli via sms o whatsapp.

LA PROCEDURA

Basta decisioni unilaterali, hanno detto in questi giorni quasi all'unisono il ministro del Lavoro Orlando e la viceministra al Mise Todde. La nuova legge antidelocalizzazioni - che non è escluso si trovi il modo di applicare alle vertenze in corso - prevede che decisioni relative a chiusure delle fabbriche devono essere preventivamente comunicate dai vertici aziendali alle istituzioni. Così da avviare un percorso di mediazione/raffreddamento. Le stesse istituzioni infatti convocheranno un tavolo. Sarà obbligatorio, inoltre, redigere un piano di reindustrializzazione, che indichi le potenzialità del sito produttivo ed eventuali riqualificazioni. Sarà nominato un "advisor" al quale toccherà esplorare se esistono davvero soluzioni alternative, nuovi investitori interessati. Le aziende che non rispetteranno la procedura dovranno obbligatoriamente accedere agli ammortizzatori sociali. Cosa attualmente per niente scontata: basti pensare che in queste ore, a differenza di quanto deciso da Logista, i vertici di Gkn "stanno valutando" se accettare la proposta Todde di posticipare i licenziamenti usufruendo della cassa integrazione per cessata attività. Non solo. Se nei precedenti cinque anni hanno preso soldi pubblici dovranno restituirli con gli interessi. E se violeranno la nuova procedura dovranno anche pagare una multa salata: il 2% del fatturato. Proprio come accade in Francia.

La legge Florange - dal nome del comune dell'est della Francia in cui si trovava lo stabilimento che il colosso siderurgico ArcelorMittal abbandonò nel 2013, lasciando a casa 600 dipendenti - fu voluta dal presidente François Hollande e varata nel 2014. Prevede che le aziende redditizie (quindi non in crisi) con almeno mille dipendenti o che fanno parte di un gruppo con più di mille occupati, non possano chiudere e delocalizzare, prima di avere trovato un acquirente per garantire la continuità aziendale e produttiva. L'Italia già ha una legge antidelocalizzazione, ma vale solo nel caso il trasloco della fabbrica avvenga fuori dall'Ue. Il trend però vede sempre più multinazionali scegliere come destinazioni per le delocalizzazioni non più i Paesi extraeuropei ma l'est Europa. È quello che sta facendo Whirlpool, il colosso degli elettrodomestici: chiusura a Napoli e nuove aperture in Polonia.

UNA NUOVA NORMA RENDERÀ PIÙ DIFFICILE ALLE MULTINAZIONALI TRASLOCARE ALL'ESTERO INCENTIVI DA RESTITUIRE E MULTE SALATE

Giusy Franzese

Dal casco al patentino stretta sui monopattini

▶In Commissione Trasporti le nuove regole per fermare il caos nelle strade

▶Limite a 20kmh. Sarà vietato ai minori che non hanno superato l'esame di guida

IL CASO

ROMA Una legge per regolamentare l'invasione dei monopattini. Il testo è in commissione Trasporti alla Camera, a settembre inizierà la fase degli emendamenti. Potrebbe essere approvata nei due rami del Parlamento prima della prossima primavera. Ci sono già alcuni punti cardini, spiega il primo firmatario, il forzista Roberto Rosso: limite di velocità a 20 chilometri orari (oggi è a 25); il divieto di circolazione alla sera, da dopo il tramonto (multe da 50 a 250 euro) o, in alternativa, l'uso di catarifrangenti che li rendano visibili anche con il buio; marciapiedi proibiti; vietata la sosta selvaggia (se si parcheggia sui marciapiedi multe simili a quelle per gli scooter, da 41 a 168 euro, e la possibilità di rimozione); il testo iniziale prevedeva anche il limite dei 18 anni, ma sarà introdotta una modifica che consentirà ai minorenni di guidarli se hanno il patentino per la moto o se supereranno un esame di conoscenza del codice della strada; infine: obbligo di casco per i minorenni e assicurazione.

FENOMENO

Ma davvero i monopattini rappresentano un allarme sociale? I numeri raccolti da Asaps (associazione amici polizia stradale), il cui presidente, Giordano Biserni, è stato ascoltato in commissione nel corso delle audizioni a cui sono state chiamate anche le società di sharing e i rappresentanti dei grandi Comuni, fanno riflettere: nel primo semestre del 2021 ci sono stati in Italia tre incidenti mortali («ad esempio a giugno a Roma, un 52enne è morto per una caduta autonoma»), ma di recente si è aggiunta una quarta vittima; «complessivamente ai 46 incidenti del primo quadrimestre - spiegano da Asaps - si sono aggiunti 19 incidenti a maggio e 20 a giugno, per un totale di 85 sinistri. Alle 18 prognosi riservate, in seguito a sinistri con i monopattini, dei primi 4 mesi se ne aggiungono altre 6, per un totale di 24». Attenzione: molti incidenti analizzati da Asaps vedono il coinvolgimento di giovani e giovanissimi, «anche di chi non ha ancora compiuto 14 anni, età a cui si può iniziare ad utilizzare il monopattino». Ma quanti sono i monopattini in Italia? Almeno 140.000. Nelle grandi città, a partire da Roma, saltano all'occhio perché sono numerosi quelli affittati da compagnie di sharing, spesso abbandonati su marciapiedi, ma sono decine di migliaia quelli di proprietà di singoli cittadini. Più nel dettaglio: «Sono oltre 50 le città italiane dove sono attivi servizi di sharing, per un totale complessivamente di almeno 55.000 monopattini a noleggio, con dati in aumento di giorno in giorno. A questi vanno aggiunte decine di migliaia di monopattini privati. 558.725 cittadini hanno ricevuto il "bonus mobilità 2020" e il 15% che ha acquistato un monopattino». L'associazione che si occupa di sicurezza stradale aveva consegnato alla Commissione una serie di proposte come l'obbligo di targa e assicurazione. La proposta di legge - che porta la firma del deputato di Forza Italia, Roberto Rosso, è sostenuta dal gruppo di FI e ha come relatrice la leghista Elena Maccanti - accoglie parte di queste proposte.

ELETTRICI Alcuni ragazzi usano i monopattini dei vari servizi di sharing presenti nelle città italiane

IN ITALIA CIRCOLANO 140MILA MEZZI DI QUESTO TIPO, GIÀ 4 INCIDENTI MORTALI NEL PRIMO SEMESTRE DEL 2021

PERCORSO

Spiega l'onorevole Rosso: «Si tratta del mezzo maggiormente in espansione, servono delle regole. Non vogliamo togliere la possibilità di usare il monopattino, ma aumentarne la sicurezza. A settembre inizierà in commissione Trasporti la fase emendativa. Ad esempio, la proposta iniziale prevedeva che non circolassero di notte, ma faremo una modifica che consentirà di essere in strada anche dopo il tramonto, purché siano visibili grazie a dei catarifrangenti. Io sono favorevole anche al casco, ma non tutti sono d'accordo. Probabilmente lo lasceremo come obbligo per i minorenni». I vari gruppi dovrebbero trovare una linea unitaria, «anche se - spiega Rosso - è più complicata una intesa con i Cinque Stelle che sui monopattini sono poco propensi a imporre delle regole».

Mauro Evangelisti

Caldo e traffico

La prossima settimana la più rovente del mese

Code sulle strade e per prendere i traghetti verso le isole; stazioni e aeroporti affollati; spiagge e sentieri di montagna pieni di turisti. Cominciano le vacanze per molti italiani: 4 su 10 si sono messi in viaggio ieri, e continueranno oggi, in una giornata segnata dal bollino nero per il traffico ma anche rovente per il meteo. Quella che si preannuncia sarà infatti la settimana più calda dell'anno. E se il Nord resta in parte ancora segnato dai temporali, al Sud è alta l'attenzione per gli incendi. Allerta meteo in una delle località di vacanze più gettonate del Nord Italia: a Courmayeur le forti piogge previste nelle prossime ore sulla Val d'Aosta portano al livello 4, il più alto, il rischio che il ghiacciaio Planpincieaux crolli a valle dal massiccio del Monte Bianco. Per questo sono state temporaneamente chiuse le strade per Planpincieux e per Rochefort in Val Ferret.

L'intervista Eva Mikula

«Ho consegnato allo Stato i killer della Uno bianca Ma l'Italia mi ha scaricato»

▶Parla l'ex fidanzata del capo della banda che terrorizzò il Paese tra gli anni '80 e '90

▶«Allora avevo solo 16 anni, ho capito tardi cosa stava accadendo. Non ero complice»

Da 27 anni Eva Mikula si sente vittima: vittima di discriminazioni, vittima di uno Stato che l'ha dimenticata e non le ha reso giustizia, ma soprattutto vittima di Fabio Savi, uno dei killer della banda, quello che era il suo uomo. Eppure per tutti è sempre la ragazzina venuta dall'Est, smaliziata, amante delle belle cose, complice nelle rapine, rimasta a fianco del killer, compiacendosene. In questi anni ha provato a contattatare i familiari delle vittime, quei 24 innocenti uccisi a sangue freddo dai componenti della gang, composta perlopiù da poliziotti. «Ma sono stata scacciata come un cane randagio», si sfoga. Così, alla fine, davanti a richieste di attenzione che non hanno avuto risposta, oggi a più di quarant'anni, ha deciso di scrivere un libro, "Vuoto a perdere", dove sulla copertina si immagina una sorta di Cappuccetto rosso in preda al lupo.

Signora Mikula, ma lei si vede veramente così?
«Ho subito sette processi, dai quali sono stata sempre assolta per non aver commesso il fatto. Ho aiutato la giustizia nelle indagini, ed è grazie alle mie dichiarazioni se la banda è stata arrestata. Ma per gli inquirenti era difficile dire che una ragazzina dell'Est, clandestina, li aveva aiutati a catturare quelli della Uno bianca. La verità non è stata raccontata fino in fondo. E ogni giorno emergono nuovi elementi».

Lo Stato, però, non ha ritenuto di doverle dare una protezione, l'ha sempre considerata complice?
«Sono stata sotto regime di protezione del ministero dell'Interno per quattro mesi, tempo di catturare i componenti della banda, poi niente più. Ho faticato tantissimo per andare avanti, ero totalmente sola, ma alla fine sono riuscita a costruire una vita normale e onesta».

Non sembra aver fatto completamente pace con quegli anni: non appena ha pubblicato il libro ne ha mandato una copia a Fabio Savi in carcere, perché?
«Quando è circolata la notizia che stavo scrivendo un'autobiografia lui ha inviato una lettera aperta a un quotidiano, nella quale mi diceva che si sarebbe rivolto ai magistrati se andavo avanti nel mio progetto, che dovevamo parlare e che non dovevo fare questa cosa. Voleva ancora una volta condizionare la mia vita, come ha fatto in quegli anni. E quindi gli ho inviato quello che avevo scritto. È stato un modo per dirgli che non mi faceva più paura».

L'ha denunciata per calunnia e diffamazione.
«Dice che non sono vere le botte, le violenze, le minacce subite durante la nostra relazione. A lui parlare e raccontare la vita privata in pubblico crea disturbo e rabbia più dei 24 omicidi commessi. Avevo 16 anni quando l'ho conosciuto, lui ne aveva 32, non avevo famiglia, ero una clandestina venuta dall'Est: cosa volete che capisca una ragazzina di omicidi, di bande? Lui per me faceva il camionista, dopo un anno e mezzo ho scoperto che era un assassino».

E perché non è fuggita?
«Avevo paura. Dove potevo nascondermi senza aiuti né amici?».

Durante i processi è emerso che aveva molta dimestichezza con le armi, che le conosceva bene, dove ha imparato?
«Savi era un appassionato di armi, le sue erano tutte regolarmente dichiarate. Gliele ho viste maneggiare di continuo: all'età che avevo si è come una spugna, si assorbe tutto. Ho imparato a conoscerle senza volere, vivendoci insieme».

Le accuse nei suoi confronti sono state anche quelle di avere investito del denaro della banda in Ungheria.
«Sono state fatte le indagini e sono stata assolta da tutti i reati».

In che modo è stata l'artefice della cattura dei fratelli Savi?
«Gli investigatori sono arrivati sulle tracce della banda per una informativa Interpol attraverso una segnalazione che era partita dall'Ungheria. Sono stata io ad allertare un mio amico giornalista ungherese. Gli ho telefonato per chiedergli aiuto, gli ho detto che i Savi facevano scomparire delle ragazze che non volevano prostituirsi e che avrebbero fatto la stessa cosa con me. Era il modo per avvertirlo che c'erano delle persone morte. Ha capito che ero in pericolo».

Ha avuto un ruolo nella banda?
«Io sono stata psicologicamente assoggettata e condizionata da Fabio Savi, così come sta tentando di fare ancora oggi con le sue lettere e le sue denunce».

Era molto giovane non sarà rimasta affascinata da quel tipo di vita, dai soldi che circolavano?
«Quando ho capito quello che stava succedendo era troppo tardi. Era gelosissimo, violento, per lui ero una mina vagante, sapevo troppe cose, non mi avrebbe mai lasciata andare, mi avrebbe cercata ovunque. Ho pensato che l'unica soluzione fosse rimanere neutra ai suoi occhi».

Durante i processi il principale accusatore nei suoi confronti è stato proprio lui: ha raccontato che era stata complice nelle rapine e negli omicidi.
«Forse perché l'ho fatto arrestare, lo avevo tradito».

Cosa era la Uno bianca, perché uccidevano così?
«Io credo che tutto abbia avuto origine da una serie di profonde ingiustizie che hanno subito i fratelli Savi, alle quali le istituzioni non hanno dato risposte. Da qui sono nati la voglia di farsi giustizia da soli, il senso di onnipotenza e il disprezzo per la vita umana».

Se tutte le persone insoddisfatte si facessero giustizia da sole, sarebbe una strage continua. Che vita è stata quella di Eva Mikula dopo gli arresti nel '92?
«Sono stati tanti i pregiudizi nei miei confronti. Non è stato facile risollevarmi».

E oggi?
«Oggi ho una bellissima famiglia, dei figli, lavoro nel settore immobiliare, mi sono perfettamente integrata nella società italiana, ho tante amicizie. E poi mi sto dedicando a una cosa alla quale tengo molto: faccio volontariato in un'associazione che contrasta la violenza sulle donne. Porto la mia esperienza, di una persona che è riuscita a uscire dall'inferno».

Cristiana Mangani

LA VICENDA

1 I raid in Emilia
La banda della Uno bianca ha agito in Italia, in particolare in Emilia-Romagna, tra il 1987 e il 1994. Commessi 103 reati con 24 omicidi e 102 persone ferite.

2 Gli assassini in divisa
A capo della gang c'erano i fratelli Savi. La maggior parte dei componenti erano poliziotti. La Fiat Uno era l'auto scelta proprio perché molto diffusa.

3 Gli ergastoli nel 1996
Gli arresti sono avvenuti nel '94 mentre alcuni componenti della banda stavano fuggendo. I processi si sono conclusi nel '96 con ergastoli e condanne elevate.

HO CERCATO DI CHIEDERE SCUSA AI PARENTI DELLE 24 VITTIME: SONO STATA CACCIATA E INSULTATA

EX FIDANZATI Eva Mikula e qui a sinistra, nella foto piccola, Fabio Savi

La morte e i misteri di Mamma Ebe una vita tra esorcismi e processi

IL PERSONAGGIO

ROMA È morta "Mamma Ebe", uno dei personaggi più discussi della cronaca degli anni Ottanta e Novanta: arresti, accuse, perfino un film e diversi "speciali", sono stati dedicati alla "Santona di Carpineta".
Il suo vero nome era Gigliola Giorgini, aveva 88 anni. È morta all'ospedale Infermi di Rimini per le conseguenze di una neoplasia. Nata a Pian Del Voglio (Bologna) nel 1933, si era guadagnata il soprannome di santona nel periodo in cui ha fondato una presunta congregazione religiosa dal nome "Pia Unione di Gesù Misericordioso": un manipolo di seguaci che si affidavano alle sue cure sperando di guarire tramite un mix di medicinali, placebo e preghiere. Una delle sue basi operative si trovava in una villa padronale posta sulle pendici della frazione cesenate di Carpineta.
È una storia ultratrentennale di guai con la giustizia quella di Mamma Ebe: passa da arresti clamorosi a processi, condanne e accuse pesantissime, che hanno ispirato anche un film del regista Carlo Lizzani. Benedizioni, "esorcismi", pomate per curare ogni tipo di male, con lei che, comunque, riesce a imporre il suo carisma e a convincere le vittime che è una specie di santa.

GLI ABUSI

Nelle case gestite dal gruppo in provincia di Vercelli, nel Pistoiese e a Roma, si sarebbero consumati gravi abusi fisici e psichici: ai malati sarebbero stati estorti beni e denaro, in cambio di guarigioni operate con riti pseudo-religiosi. Poi ad aprile dell'84 Ebe Giorgini viene arrestata per la prima volta: l'ordine di cattura parla di associazione per delinquere, truffa, sequestro di persona, abbandono dei malati ed esercizio abusivo della professione medica. Reati commessi nella duplice veste di santona e di imprenditrice, alla testa di un vero e proprio impero finanziario. L'ordine religioso che ha fondato non è mai stato riconosciuto dalla Chiesa.
La parabola giudiziaria inizia già negli anni '80, quando finisce sul banco degli imputati e riporta una condanna in appello a sei anni di reclusione nel maggio del 1985 a Torino. Nel gennaio del 2002, viene arrestata insieme al marito nella villa di Carpineta, in un blitz di Polizia e Guardia di Finanza. Nel 2010, poi, viene accusata di truffa aggravata ed esercizio abusivo della professione medica: a Pistoia si aprirono due processi: uno mai concluso per prescrizione e uno, invece, con una condanna a otto anni e mezzo di carcere. Nel 2017, poi, la donna è finita nuovamente agli arresti domiciliari per la condanna, in via definitiva, a quattro anni di carcere per associazione a delinquere finalizzata alla truffa ed esercizio abusivo della professione medica. Nella sua biografia giudiziaria si notificano anche altri 14 provvedimenti cautelari a carico di adepti e collaboratori. Nonostante le condanne, non ha mai rinunciato alla sua attività di guaritrice e si è sempre difesa dicendo di aver solo imposto le mani e di non aver mai dato indicazioni sull'assunzione di farmaci, anzi di aver sempre consigliato a tutti di rivolgersi ai medici. La sua storia è stata raccontata nel 1985 in un film di Carlo Lizzani, presentato alla Mostra del cinema di Venezia.

C.M.

SANTONA Mamma Ebe, al secolo Gigliola Giorgini, aveva 88 anni

NONOSTANTE LE CONDANNE NON RINUNCIÒ MAI ALLA SUA ATTIVITÀ DI GUARITRICE UN FILM SU DI LEI

L'intervista Ottavia Piccolo

Bambina nel "Gattopardo", la lunga carriera e la laguna scelta per viverci nella maturità (su proposta del marito)
E quest'anno in un film alla Mostra del cinema nel suo Lido: «Per il red carpet dovrò comprare un vestito nuovo»

DONNE&DONNE

«Io, veneziana d'adozione qui la gente mi vuole bene»

1963, Luchino Visconti dirige *Il Gattopardo*, che a Cannes avrebbe vinto la Palma d'oro come miglior film, e a riprese finite il cast si commiata. Saluti, abbracci, dediche. Ci sono Alain Delon, Claudia Cardinale, Terence Hill. E Burt Lancaster che nella prima pagina del romanzo di Tomasi di Lampedusa lascia questa scritta per "Caterina": "Alla mia cara figlia". «Avevo solo 14 anni», racconta Ottavia Piccolo mentre sfoglia le pagine ingiallite del libro. Ottavia calca il set da quando era una bimba: vanta più di trenta film, altrettanti lavori per la televisione e il teatro, senza contare l'attività nel doppiaggio. Nel suo studio ricavato in una stanza al primo piano dell'aeroporto Nicelli al Lido di Venezia, a poca distanza dall'abitazione dove da anni ha deciso di vivere con il marito Claudio Rossoni, conserva gelosamente tutti i copioni. «Dal 1960 ad oggi», puntualizza. Una raccolta di memoria personale e di storia cinematografica e teatrale che continua ad arricchirsi: in autunno uscirà il documentario di Simone Marcelli "Lo sguardo su Venezia", ma già a settembre sarà alla Mostra del cinema nel cast del film *Welcome Venice* di Andrea Segre.

ATTRICE **Un primo piano di Ottavia Piccolo. A destra, nel 1995, alla Rai per presentare la serie televisiva "Donna"**

Vien da dire che sarà l'unica attrice tra i protagonisti della 78. Mostra internazionale d'arte cinematografica a non doversi preoccupare di trovare un posto dove alloggiare al Lido visto che già ci abita. Quando calcherà il red carpet?
«Il 1° settembre, il film di Andrea Segre aprirà in prima mondiale le Notti Veneziane delle Giornate degli Autori. È una storia di fratelli pescatori della Giudecca, io sono la moglie del più grande interpretato da Roberto Citran, l'altro è Andrea Pennacchi».

Ormai è una veneziana: come si trova a vivere al Lido?
«Benissimo, la gente mi vuole bene, sono felice. È da 23 anni che abbiamo questa casa, ma è solo da sei anni che abbiamo deciso di lasciare Milano e di trasferirci definitivamente».

Com'è nata la decisione?
«Siamo venuti per la prima volta in vacanza nel 1976, mio figlio Nicola aveva un anno. Era stato mio marito, che negli anni Sessanta aveva lavorato al Gazzettino, a proporlo, disse che l'unico posto dove si poteva andare in ferie in agosto senza trovare la ressa era il Lido. Avevamo visto *Morte a Venezia* e abbiamo prenotato al Des Bains, eravamo entusiasti, solo che la prima sera, vestiti di tutto punto per andare a cena, ci hanno detto al ristorante non erano accettati i bambini. Insomma, abbiamo fatto quindici giorni chiusi in camera ogni sera, una bellissima camera, ma che tristezza. Però ho cominciato ad apprezzare il Lido, finché un giorno mio marito ha trovato un annuncio sul giornale: vendevano una casina a San Nicolò. Ed eccoci qui».

AL LIDO **Ottavia Piccolo nel suo studio preso in affitto all'aeroporto Nicelli dove conserva tutti i copioni dei suoi lavori, quasi un centinaio tra film per il cinema, la tv e il teatro. L'attrice, 71 anni, sarà alla Mostra del cinema di Venezia nel cast del film di Andrea Segre "Welcome Venice"**

Quarant'anni fa era tutta un'altra Venezia, non c'era la monocultura turistica. Cosa pensa della trasformazione della città?
«Nei secoli, dopo le grandi epidemie, ci sono sempre stati dei rivolgimenti. Ecco, ora che stiamo vivendo una emergenza sanitaria bisogna prendere la palla al balzo per dire che Venezia e tutte le città d'arte non possono più vivere di monocultura turistica. Sennò muoiono».

Cosa bisognerebbe fare?
«Qualcosa si sta muovendo, vedo ad esempio che cominciano ad esserci case per gli studenti, poca roba, ma qualche segnale c'è. Non ancora, però, per favorire la residenza, ecco perché dico che chi affittava ai turisti dovrebbe avere degli incentivi per dare le case a chi vuole abitare qui. Anche perché la marea di turisti di una volta non tornerà più tanto presto. E con la pandemia sono cambiati anche i modi di lavorare, ha preso piede lo smart working, sono nati nuovi mestieri. Venezia sarebbe un laboratorio perfetto. Anche perché credo che non si tornerà più a come eravamo "prima". Almeno, lo spero».

Cosa servirebbe?
«Una volontà politica forte. Non so quale possa essere la formula migliore, so però che a Venezia va liberalizzata la vita, bisogna fare in modo che si possa vivere in questa città. Le case, prima di tutto, ma non solo. Non si possono dare licenze per avere altri negozi che vendono "mascherette", bisogna poter dire di no. Vuoi aprire un negozio di alimentari? Bene. Un ciabattino? Perfetto. Una sartoria? Anche cinese, svizzera, quello che ti pare, ma devono essere attività al servizio dei residenti».

Lei non sta alla finestra: a Venezia e al Lido la si è vista ai cortei contro le grandi navi contro le morti sul lavoro, alla marcia degli scalzi in segno di solidarietà dei migranti. Ha mai pensato di candidarsi?
«Me l'hanno chiesto, ma ho sempre detto no, la politica è un altro mestiere. L'errore che spesso si fa, soprattutto a sinistra, è pensare che una persona solo perché ha una popolarità e una visibilità in altri campi possa poi convogliare le energie. Non è così. Serve altro per fare l'amministratore, specie di una città come Venezia».

Cosa non le piace di Venezia?
«C'è una cosa che mi impazzire e che spero che con questa pandemia cambi. A Venezia esistono due Università che fanno fatica a parlarsi. E altre istituzioni importantissime come la Biennale, la Fenice, il Teatro Stabile Goldoni e altre duemila realtà culturali che preferibilmente vanno ognuno per conto suo. Vogliamo deciderci che il vecchio adagio "l'unione fa la forza" vale anche per la cultura?».

Che rapporto ha con la moda?
«A me piace spendere poco. Vado nei negozi monomarca, vedo cose anche belle, ma quando sento il prezzo in genere dico: siete matti».

Sempre stata così?
«Sempre, sono un po' tirchiarella. La cosa carina è che io e tutte le mie amiche facciamo il mercatino: ci scambiamo i vestiti. Di mio non butterei niente, ho ancora degli abiti di quando ero incinta di mio figlio. Che adesso ha quarantasei anni».

E sul red carpet alla Mostra del cinema?
«Dovrò comprare qualcosa o me la farò prestare da qualche amica, perché riguardando le foto di precedenti eventi o cerimonie mi sono resa conto che ho addosso sempre la stessa roba».

Come ha maturato la decisione di non tingersi più i capelli?
«Ho cominciato per lavoro, a teatro. Era un testo di Stefano Massini, "Processo a Dio", facevo la deportata in un campo di sterminio. Dopo due anni di tournée, con i capelli così, ho detto: ma quando mai! In realtà un paio di anni dopo ho fatto una fiction e il regista sosteneva che i capelli bianchi fossero troppo trendy. Ho dovuto ritingermi, non mi riconoscevo più».

Il luogo in cui sta bene?
«Il Lido di Venezia. L'ho scelto. Quando mi allontano, mi manca».

Un aggettivo per descrivere suo marito.
«Me ne servono due: divertente, intelligente. Anche un terzo: pesante».

Un capo di abbigliamento che non indosserebbe mai.
«I tacchi col jeans».

Alda Vanzan

BISOGNA FARE IN MODO CHE SI POSSA ABITARE IN QUESTA CITTÀ: LE CASE PRIMA DI TUTTO MA ANCHE NEGOZI PER I RESIDENTI

IO IN POLITICA? NO È UN ALTRO MESTIERE LA SINISTRA SBAGLIA A SCEGLIERE LE PERSONE SOLO IN BASE ALLA LORO POPOLARITÀ

La Grecia è in fiamme fuga in massa dei turisti Ad Atene chiusi in casa

▶In Attica bruciati diversi appartamenti Il fuoco avanza: «Roghi fuori controllo»

▶Mille persone portate via con i traghetti dall'isola di Evia. Polemiche sui soccorsi

L'EMERGENZA

La situazione continua ad essere drammatica, si tratta della serie di incendi più distruttiva ed estesa che la Grecia si sia mai trovata ad affrontare. Fiamme in gran parte dell'Attica, l'isola di Eubea, il Peloponneso, dove è stata evacuata anche la zona del Mani. A Calcide, la città capoluogo dell'Eubea, il palazzetto dello sport si è riempito di brande, per offrire riparo ad una parte almeno degli sfollati.

Fiamme altissime che bruciano campi, case e bestiame, da ormai cinque giorni. I roghi si moltiplicano a causa del forte vento, e anche per opera dei piromani. A Krionèri, sobborgo a Nord di Atene, è stato arrestato un uomo di 43 anni, con l'accusa di aver provocato un incendio doloso che ha messo a repentaglio la sicurezza degli abitanti.

L'AIUTO DEI GIOVANI

L'ultimo paese dell'Eubea ad essere aggredito dalle fiamme, ieri, è stato Vasilikà. Gli abitanti hanno tentato di difendere le proprie case, creando, per come gli era possibile, delle strisce di terra "pulite", senza vegetazione, tra un campo e l'altro. Specialmente i giovani, hanno tagliato moltissimi alberi, per cercare di rallentare l'avanzare delle fiamme. Più di 1.100 persone – abitanti ed anche turisti – hanno dovuto abbandonare l'isola con un traghetto, di notte, mentre le lingue di fuoco, alle loro spalle, salivano sempre più. Immagini che ricordano un film, ma che purtroppo sono parte di una durissima realtà.

Sino ad ora, non si contano vittime, e questa è forse l'unica nota positiva di questa immane catastrofe. I pompieri non riescono a far fronte a tutte le emergenze, e dalla Francia sono arrivati tre Canadair e ottanta pompieri. Anche Romania, Ucraina, Cipro e Israele hanno fatto arrivare il loro fattivo sostegno. «L'assoluta priorità ora è poter fornire sostegno alle famiglie colpite. Partirà presto anche il rimboschimento di tutte le zone distrutte», ha assicurato il premier, Kyriàkos Mitsotàkis.

Gli sforzi hanno permesso di evitare un blackout generalizzato, in tutta la regione di Atene. Ma il polmone verde di Varibòbi, uno dei più preziosi della capitale greca, è andato in fumo e sino a tarda notte, ieri, nuovi focolai riprendevano vigore. Nella zona di Thrakomakedònes, alle pendici del monte Pàrnitha, di decine di abitazioni sono rimaste solo le mura annerite. Gli alberi arrivavano quasi sin dentro le case, e arginare il fuoco è stato praticamente impossibile.

Come spiegano gli esperti, uno dei maggiori problemi è costituito dai continui cambiamenti della direzione del vento, che non permettono di pianificare, come sarebbe necessario, gli interventi. La vastità dei roghi, ha messo a durissima prova Protezione Civile e Vigili del Fuoco, provati da anni di duri tagli imposti dall'austerity.

Le fiamme hanno ripreso vigore anche nelle regioni della Ilia, dell'Arcadia e della Messenia, tra i principali produttori di olio d'oliva. I fronti del fuoco, in tutto il paese sono cinquantacinque. Molti abitanti della zona di Olimpia, già duramente provata nei giorni scorsi, hanno dovuto nuovamente abbandonare le proprie case. A bruciare, spesso sono gli alberi di pino e gli agricoltori cercano di partecipare alle operazioni di spegnimento, avvicinandosi al fuoco con i trattori. A Nemùta, sempre nel Peloponneso, è stato fatto tutto il possibile per salvare anche migliaia di capi di bestiame, una delle più preziose fonti di reddito. Molti abitanti, malgrado i messaggi sul cellulare che avvertivano di abbandonare la zona, hanno deciso di rimanere, nella speranza di riuscire a fermare le fiamme.

LE POLEMICHE

L'opposizione accusa il governo per la mancanza di mezzi aerei che avrebbero permesso un più veloce spegnimento, e l'esecutivo risponde che in molti casi i primi incendi siano divampati in zone isolate.

Ci sono cittadini, poi, che fanno notare delle strane coincidenze: a quanto pare, più di dieci paesi che hanno riportato gravissimi danni, sempre ad Eubea, non avevano voluto accettare la proposta per la creazione di parchi eolici a ridosso della loro zona.

Fortunatamente, per ora non ci sono fronti attivi nelle isole dell'Egeo, una delle principali mete turistiche. Ma la Protezione Civile Ellenica ha raccomandato massima attenzione nella zona di Rodi, sia per il caldo, che per il vento. Ai cittadini è stato chiesto di avvertire subito le autorità, nel caso di qualunque, anche piccolissimo, focolaio.

Teodoro Andreadis Synghellakis e Fabio Veronica Forcella

BRUCIA L'ANTICA OLIMPIA

Le fiamme continuano a bruciare da giorni ettari di vegetazione sull'isola di Evia (nella foto grande la fuga dei turisti), presso l'Antica Olimpia, dove nacquero le Olimpiadi, nella penisola di Mani e a Melpeia, nella regione di Messinia, entrambe nel Peloponneso

IL FORTE VENTO COMPLICA GLI INTERVENTI LA FRANCIA HA INVIATO 3 CANADAIR E 80 VIGILI AIUTI ANCHE DA ISRAELE ROMANIA E UCRAINA

Tre settimane di incendi

California, distrutta la valle della corsa all'oro

Lo chiamano Golden State perché legato all'epopea della corsa all'oro. Ma ora la storia della California brucia, con un incendio mai visto che sta divorando l'intera regione teatro proprio dell'era della Gold Rush, tra le montagne e le vallate della Sierra Nevada. Devastata la cittadina simbolo di un'epoca, Greenville, con un centinaio delle tipiche abitazioni del centro storico, molte con oltre cento anni alle spalle, ridotte ormai a un cumulo di cenere, nonostante il disperato sforzo dei vigili del fuoco, degli uomini della protezione civile e della popolazione locale. Ma le fiamme ormai sono arrivate anche alle porte della capitale californiana, Sacramento, e hanno costretto le autorità a emettere ordinanze per l'evacuazione di massa. Il Dixie Fire, che ha avuto origine nella zona boschiva del Feather River Canyon, complici le elevatissime temperature e i forti venti brucia ormai da tre settimane.

«Vivere per un anno come su Marte» La Nasa a caccia di quattro volontari

IL PIANO

NEW YORK Un anno racchiusi in uno spazio ermetico vicini a una delle più grandi città d'America eppure lontani dal resto del mondo come su un altro pianeta. A questo andranno incontro i volontari che la Nasa sceglierà per il progetto Mars Dune Alpha, che verrà inaugurato nell'autunno 2022. Le iscrizioni dei volontari per un viaggio simulato su Marte sono cominciate due giorni fa sul sito della Nasa, e si chiuderanno il 17 settembre. I volontari vivranno dentro un'area grande 158 metri quadrati, identico ai futuri insediamenti sul Pianeta Rosso. Dovranno dunque avere la salute e la forza fisica che sarebbero richieste per reggere al viaggio dalla Terra a Marte. E dovranno essere psicologicamente in grado di vivere un anno in compagnia di altri tre esseri umani, senza nessuna comunicazione con l'esterno, tranne quelle che avrebbero su Marte e cioè collegamenti rari e estremamente lenti con ogni messaggio che prenderebbe dai 13 ai 26 minuti per arrivare. Avranno limitate risorse alimentari, solo i pasti liofilizzati, gli stessi che gli astronauti mangiano oggi sulla stazione spaziale. I quattro faranno anche esperimenti di crescita di vegetali commestibili. Ma a differenza del libro e del film "The Martian", in cui l'eroe "dimenticato" sulla superficie del pianeta sopravvive coltivando delle patate, i quattro volontari del Mars Dune Alpha proveranno a crescere piante acquatiche tipo la felce acquatica o la lenticchia d'acqua. A sorpresa, come avverrebbe se fossero davvero su Marte, dovranno periodicamente affrontare "guasti" del macchinario che dovranno riparare da sè.

Ai volontari si richiede infatti laurea ed esperienza in materie scientifiche, ad esempio ingegneria, biologia, medicina o scienze informatiche. In alternativa, il volontario può essere un pilota con almeno mille ore di esperienza al comando di un jet. L'esperimento della Nasa non è il primo che viene tentato, ma è il primo gestito dall'Agenzia Spaziale ora che sul Pianeta Rosso abbiamo maggiori informazioni, grazie ai rover che vi sono atterrati.

Dopo i 15 anni di lavoro dei gemelli Opportunity e Spirit, i due rover Usa arrivati su Marte nel 2004 e tacitati solo da una tempesta di sabbia nel 2019, attualmente sul pianeta stanno circolando Perseverance e Zhurong, un rover Usa e uno cinese. Oramai le informazioni su Marte sono molto più precise e potranno dare agli esperimenti della Nasa un background prezioso per ottenere risultati davvero utili per la spedizione di umani fin sulla sua superficie. Non ci sono dubbi che i volontari ci saranno. Basti ricordare che nel 2013 Mars One, una società olandese non a scopo di lucro, raccolse finanziamenti e la collaborazione di scienziati per organizzare entro dieci anni il primo lancio verso Marte. Mars One lanciò un appello per volontari pronti a partecipare agli esperimenti e ricevette ben 200 mila risposte. Solo 686 candidati parvero in grado di reggere a un viaggio di simili difficoltà, ma comunque è stata Mars One stessa che non ha retto alle pressioni finanziarie e ha dovuto dichiarare fallimento nel 2019.

I REQUISITI

I volontari di quella missione potranno ora riprovarci, sempre che siano cittadini americani o abbiano il permesso di soggiorno, non abbiano allergie alimentari o altri problemi di salute, non debbano assumere farmaci su base regolare, e siano di età compresa fra i 30 e i 55 anni. In altre parole, la Nasa cerca individui che abbiano le caratteristiche attualmente richieste dagli astronauti. Un ex astronauta, il canadese Chris Hadfield, che ha trascorso cinque mesi sulla stazione spaziale, spiega che i requisiti sono assolutamente necessari, dato che i coloni di Marte dovranno essere anche coloro che guideranno l'astronave per i sette mesi della durata del volo Terra-Marte. La missione dell'anno prossimo sarà la prima di tre che la Nasa ha messo in programma.

I volontari che superano una prima scrematura dopo l'analisi dei curriculum verranno invitati a colloqui e test di persona. I prescelti, verranno distaccati a vivere dentro la costruzione a stampa 3D, che servirà da modello per le vere missioni. Mars Dune Alpha è costruita con materiali che i futuri coloni troveranno sul pianeta stesso, eliminando così la necessità di trasportare nelle astronavi materiali pesanti. Ogni habitat avrà piccole camere per ciascun "marziano" e una saletta per gli esperimenti, oltre allo spazio per la crescita delle piante acquatiche.

Anna Guaita

IL "MARS DUNE ALPHA" PREVEDE LA PERMANENZA SIMULATA SUL PIANETA ROSSO, CON TANTO DI ESPERIMENTI: IL VIA A NOVEMBRE 2022

IL PROGETTO **Il rendering del Mars Dune Alpha, che sarà un habitat marziano di 158 metri quadrati, creato da una stampante 3D, all'interno di un edificio del Johnson Space Center di Houston**

Economia

PREVISIONI CONFINDUSTRIA: PRODUZIONE IN CALO DELLO 0,7% A LUGLIO, ORA ATTESE MENO FAVOREVOLI

Terna lancia il polo tecnologico per la mobilità elettrica green

▶Un sistema innovativo permetterà di sfruttare le batterie in fase di ricarica per ottimizzare la rete

▶Piattaforma aperta a tutti gli operatori del settore, dai produttori di auto ai gestori delle colonnine

IL PROGETTO

MILANO Utilizzare le batterie delle auto elettriche quando sono in carica come elementi di flessibilità dell'intera rete elettrica nazionale: è questo l'obiettivo dell'e-mobility Lab che Terna, il gestore delle linee ad alta e altissima tensione italiane guidato da Stefano Donnarumma, inaugurerà a Torino a settembre. Un vero e proprio polo tecnologico aperto a tutti gli operatori della ormai grande filiera della mobilità elettrica, dai produttori di auto ai gestori delle colonnine di ricarica, destinato a diventare sempre più cruciale alla luce degli obiettivi che si è data l'Europa: solo auto elettriche dal 2035.

IL RICICLO

L'idea è fare in modo che il veicolo non sia solo un "consumatore" di energia, ma una vera e propria "batteria su ruote" capace di reintrodurre nel sistema elettrico l'energia accumulata quando il veicolo non è in movimento ed è collegato alla rete tramite le colonnine. Grazie alla tecnologia Vehicle to Grid (V2G) l'auto elettrica può diventare quindi una risorsa per il sistema, rendendo disponibile ai fini della flessibilità del sistema l'energia accumulata dall'auto durante la ricarica, ad esempio durante le ore serali, quando contemporaneamente si verifica un picco di consumi, cala la produzione di energia elettrica da sole e vento e le auto sono in carica.

IL TOP MANAGER GARRI: «TUTTI I PARTECIPANTI UTILIZZERANNO GRATUITAMENTE L'INFRASTRUTTURA E-MOBILITY LAB»

«I target di riduzione delle emissioni di Co2 fissati dalla Comunità Europea – ha commentato Massimiliano Garri, direttore innovation and market solutions di Terna - impongono la transizione ecologica anche nel settore dei trasporti che vedrà un'importante elettrificazione del parco circolante. Le auto elettriche possono rappresentare una grande opportunità in termini di flessibilità per lo sviluppo di un nuovo sistema più intelligente e più sostenibile».

La sfida fondamentale che la transizione ecologica in atto pone al sistema elettrico non riguarda infatti soltanto lo sviluppo e la diffusione di fonti rinnovabili, ma anche la gestione più intelligente dell'energia prodotta e, soprattutto, consumata. Garantire l'affidabilità, l'adeguatezza e la sicurezza dell'intero sistema non dipende più soltanto da cavi, centrali e sostegni, ma è sempre più importante investire in soluzioni digitali e utilizzare nuove modalità di regolazione degli scambi di energia, come, ad esempio, il V2G.

L'ARCHITETTURA TECNOLOGICA

«Chi prenderà parte al progetto utilizzerà gratuitamente l'infrastruttura dell'E-mobility Lab», prosegue Garri. «Vogliamo coinvolgere nella nostra sperimentazione i produttori di auto, stazioni di ricarica e tutti gli altri attori della filiera, per trovare insieme un modello V2G funzionale ed efficiente. L'obiettivo di Terna è quello di guidare lo sviluppo di una tecnologia che sia standard e ottimamente integrata con la rete elettrica, di concerto con tutta la filiera degli attori coinvolti». Terna, dunque, si fa promotore dello sviluppo di una nuova architettura tecnologica che, attraverso le colonnine di ricarica, permetterà non solo la ricarica smart, ma anche il prelievo dell'energia dall'auto e la successiva immissione nella rete, al fine di incrementare la flessibilità del sistema elettrica. Da sottolineare, infine, il potenziale dell'iniziativa sia in termini commerciali che di sostenibilità. In primis, il modello rappresenta un'azione concreta in termini di sostenibilità ambientale e sociale di cui beneficerebbero tutti gli operatori coinvolti e, in seconda battuta, potrebbe rappresentare un'ottima leva commerciale anche nei confronti dell'utilizzatore. Come nel caso di altre risorse di flessibilità, infatti, il servizio di accumulo dell'energia e successiva re-immissione in rete è remunerato nell'ambito del cosiddetto mercato dei servizi di dispacciamento.

Rosario Dimito

TERNA Il polo tecnologico sarà rivolto ai produttori, ma anche ai gestori delle colonnine. In foto, lavori su un traliccio della linea elettrica

Masi Agricola

Ricavi in crescita nel primo semestre, utile a 2,1 milioni: meglio anche del 2019

Masi Agricola chiude il primo semestre con un aumento del 35% dei ricavi per un utile netto di 2,1 milioni, meglio anche del 2019. Rispetto al primo semestre del 2020, rileva l'azienda, c'è un netto miglioramento degli indici di redditività, tornati quasi a livelli pre-Covid. La società vinicola veronese quotata nell'Aim Italia ha segnato ricavi netti pari a 29,3 milioni di euro, ebitda di 5,4 milioni, ebit a 3,3 milioni. L'indebitamento finanziario netto ammonta a 6,3 mln (6,4 mln al 31 dicembre 2020). «Abbiamo chiuso il primo semestre 2021 con numeri in decisa crescita - commenta il presidente, Sandro Boscaini - nonostante la chiusura e le misure restrittive nell'HoReCa non ancora totalmente risolte e la rarefazione del turismo internazionale. Risultati pertanto incoraggianti, anche se un fattore persistente è la limitata visibilità previsionale».

Pace fiscale, le rate si pagano entro lunedì

LA SCADENZA

ROMA Ultima chiamata domani per pagare le prime due tranche della pace fiscale. Si tratta delle rate non ancora versate che rientrano nella «rottamazione-ter» e nel «saldo e stralcio» e sono scadute a febbraio e marzo 2020. I pagamenti fatti entro il 9 agosto saranno considerati validi per la possibilità concessa dal Decreto Sostegni Bis di avvalersi di cinque giorni lavorativi di tolleranza aggiuntivi rispetto al termine di pagamento fissato al 31 luglio. Per non perdere i benefici della definizione agevolata, si possono fare i versamenti dovuti nel 2020 in quattro mesi. Questo il calendario: entro il 31 luglio 2021 le rate scadute il 28 febbraio 2020 (rottamazione-ter) e 31 marzo 2020 (saldo e stralcio); entro il 31 agosto 2021 la rata scaduta il 31 maggio 2020 (rottamazione-ter); entro il 30 settembre 2021 le rate scadute il 31 luglio 2020 (rottamazione-ter e saldo e stralcio); entro il 31 ottobre 2021 la rata scaduta il 30 novembre 2020 (rottamazione-ter). La stessa legge di conversione del Decreto prevede inoltre che per il pagamento delle rate in scadenza nel 2021 c'è tempo fino al prossimo 30 novembre. Per ogni termine sono previsti i cinque giorni di tolleranza aggiuntivi.

FINE BENEFICI

In caso di versamenti oltre i termini previsti o per importi parziali, verranno meno i benefici della misura agevolata e i pagamenti già effettuati saranno considerati a titolo di acconto sulle somme dovute. È possibile pagare presso la propria banca, agli sportelli bancomat abilitati ai servizi di pagamento Cbill, con il proprio internet banking, agli uffici postali, nei tabaccai aderenti a Banca 5 SpA tramite i circuiti Sisal e Lottomatica e sul portale dell'Agenzia delle Entrate o con l'app Equiclick tramite la piattaforma PagoPa.

R.E.

Autonomi, 8 posti di lavoro persi su 10 Veneto: chiuse 794 imprese artigiane

STUDIO CGIA

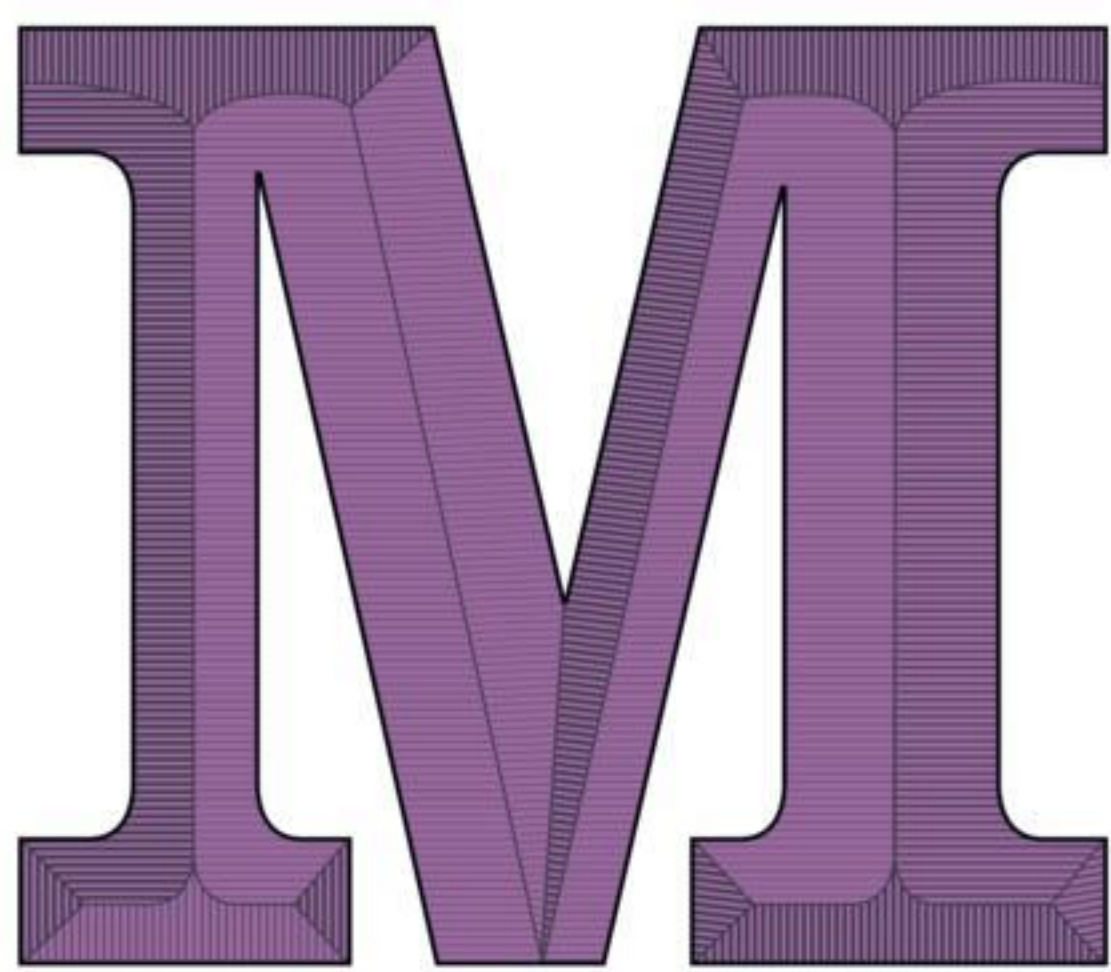
VENEZIA La crisi Covid ha colpito duro il lavoro autonomo, 8 posti persi su 10 appartengono a questo comparto. Tiene però l'artigianato mentre c'è da sottolineare che fino al luglio di quest'anno i licenziamenti dei lavoratori dipendenti erano bloccati.

La Cgia di Mestre analizza il mondo del lavoro per chiedere Tra febbraio 2020, mese che precede l'avvento della crisi pandemica, e giugno di quest'anno, l'Italia ha perso 470mila occupati; di questi, ben 378mila (oltre l'80 per cento del totale) sono lavoratori indipendenti. In 16 mesi il numero totale delle partite Iva presenti in Italia è diminuito mediamente di 776 unità al giorno. Ad aver subito gli effetti più negativi dalla crisi innescata dalla pandemia sono stati prevalentemente i piccoli commercianti, gli esercenti, i collaboratori e tantissimi liberi professionisti. Tiene l'artigianato. Nel Nordest tra il 1° trimestre 2020 e il 2° trimestre 2021 il numero complessivo delle aziende artigiane è sceso di 286 unità, toccando, il 30 giugno scorso, quota 178.216. Se le province autonome di Trento (+ 166) e Bolzano (+ 468) hanno registrato variazioni estremamente positive, critica è la situazione in Veneto (- 794), con punte molto negative a Padova (-177), a Rovigo (- 211) e a Vicenza (- 347). In Friuli Venezia Giulia lo score è stato anch'esso negativo (- 126), facendo emergere la situazione particolarmente difficile di Trieste (- 70). C'è però da ricordare che questo calo è in linea con l'andamento degli ultimi dieci anni: tra il 31 marzo 2011 e lo stesso giorno di quest'anno il numero totale delle imprese artigiane a Nordest infatti è diminuito di 21.298 unità (- 576 in Trentino Alto Adige, - 2.615 in Friuli Venezia Giulia e - 18.105 in Veneto).

Al netto dei risultati riportati dalla Toscana (- 1.531 imprese) e di gran parte dei territori che costituiscono la cosiddetta dorsale adriatica (quindi anche Abruzzo e Marche oltre a Veneto e Friuli V.G.), tutte le altre regioni hanno registrato un saldo positivo. A livello nazionale lo stock è aumentato di 7.664 unità, portando il numero complessivo delle imprese artigiane presenti in Italia a toccare quota 1.292.685. Difficile giustificare questa performance così positiva che ha riguardato soprattutto le regioni del Sud. Non è comunque da escludere che in alcune parti del Paese la copiosa nascita di moltissime aziende artigiane sia stata "condizionata" dai requisiti richiesti dal legislatore per ottenere i contributi a fondo perduto messi a disposizione sia dal governo che dalle Regioni alle aziende in difficoltà. Con il decreto Sostegni e il Sostegni bis, ad esempio, le attività aperte nel 2020 e nel 2021 (prima dell'entrata in vigore dei provvedimenti) per beneficiare del ristoro non avevano l'obbligo, come le altre, di confrontare il fatturato 2020 con quello registrato nel 2019. Pertanto, le neo imprese guidate da persone fisiche nate l'anno scorso e quest'anno hanno potuto ricevere un contributo minimo di 1.000 euro e quelle composte da soggetti diversi di almeno 2mila euro.

RISCHIO ABUSIVI

«Probabilmente, questa possibilità ha indotto molti abusivi e altrettanti lavoratori in nero a uscire dalla "clandestinità": speriamo che una volta conclusasi la fase dei sostegni questi operatori non si "rituffino" nel sommerso», avvertono dalla Cgia di Mestre.

L'EMERGENZA Otto posti persi su 10 sono di lavoratori autonomi

La più grande nave dell'antichità

Il trasloco-show della "barca solare" del faraone Cheope

L'Egitto ha realizzato un'altra traslazione spettacolare (e tecnicamente impegnativa): dopo le mummie regali della scorsa primavera, ora lo spostamento dell'enorme e ancora intatta "barca solare" del faraone Cheope verso il nuovo Grande Museo Egizio (Gem) vicino alle piramidi di Giza. Si tratta di un'imbarcazione egizia di circa 4.600 anni fa che il ministero delle Antichità egiziano presenta come «il più grande e antico manufatto in legno della storia dell'umanità». La nave è stata trasferita in 48 ore da un museo ad essa dedicato, ma chiuso dall'agosto scorso, al Gem di prossima ma imprecisata inaugurazione. Spostare di 7,5 km, senza smontarla, la delicatissima nave lunga 42 metri e del peso di 20 tonnellate è stato «uno dei più importanti, impegnativi e rari progetti di archeologia e ingegneria» mai realizzati, ha sostenuto il general maggiore Atef Motfah, annunciando il successo dell'operazione.

La pubblicazione dei primi 23 registri delle deliberazioni di uno dei due massimi organismi legislativi, per un totale di quasi 9mila pagine, mette a disposizione nuove fonti sulla Repubblica e i paesi con i quali manteneva relazioni

La vita della Serenissima negli atti del suo Senato

STORIA

Un lavoro enorme, durato oltre dieci anni, quello promosso dall'Istituto Veneto di Scienze, lettere e arti, per pubblicare l'edizione a stampa dei primi ventitré registri delle deliberazioni del Senato veneziano. Sono i cosiddetti "Misti", cioè quelli anteriori al 1440, quando l'attività di uno dei due massimi corpi legislativi della repubblica – l'altro è il Maggior consiglio – si è divisa tra Senato Terra e Senato Mar, con competenze rispettivamente sulla terraferma e sui domini oltremare. Sono stati editi 21 volumi, per un totale di 8.871 pagine che contengono 15.029 deliberazioni, dal 1293 al 1381, cioè al tempo della guerra di Chioggia. Si tratta della pubblicazione della maggior raccolta di fonti storiche dell'Italia degli ultimi decenni e una delle più importanti per la storia veneziana, paragonabile all'edizione a stampa dei 58 volumi dei "Diari" di Marin Sanudo, tra Otto e Novecento.

Il progetto era stato avviato parecchi anni fa, quando Maria Francesca Tiepolo era direttrice dell'Archivio di stato dei Frari. Spiega Gherardo Ortalli, già docente di Storia medievale a Ca' Foscari, e presidente dell'Istituto veneto, che il Senato nasce attorno al 1229-1230, all'inizio l'organismo si occupa in prevalenza di commercio e navigazione poi allarga le competenze. Il nome Senato, che riecheggia l'antichità classica, è più tardo: nei primi tempi si chiamava consilium rogatorum o, tradotto, consiglio di pregàdi, perché i suoi membri erano "interrogati" o "pregati" di fornire pareri.

Pubblicate oltre 15mila deliberazioni del Senato di Venezia

SENATO VENEZIANO
Sopra Palazzo Ducale, a sinistra, il doge Ludovico Manin. Sotto una pagina miniata con la promissione del Doge Andrea Dandalo. A destra, il professor Gherardo Ortalli

L'EVOLUZIONE

La prima notizia certa risale al 1253 quando il neo eletto doge Ranieri Zeno giura sulla sua promissione dove compare il consilium rogatorum. La promissione dogale è un altro strumento tipico del governo veneziano: il doge si impegnava a rispettare gli obblighi ai quali era vincolato e si trattava di impegni di ogni genere, dal colore dei cuscini della gondola al periodo in cui poteva andare in villeggiatura. Se le prime promissioni erano piuttosto sottili, l'ultima, quella del doge Ludovico Manin, eletto nel 1789, conta oltre 200 pagine. L'evoluzione del Senato è quella tipica delle magistrature veneziane: istituito per funzioni circoscritte e forse in via provvisoria (basti pensare che il Consiglio dei dieci è stato rinnovato, scrive Alvise Zorzi, per 486 volte di seguito dall'anno della sua istituzione, nel 1310 a quello della caduta della repubblica, nel 1797) a mano a mano cresce nei fatti attribuendosi competenze sempre maggiori. Il Senato, come detto, diventa uno degli organismi più importanti dello stato veneziano e non c'è materia che non gli fosse attribuita, a cominciare dalla politica estera: è al Senato che gli ambasciatori veneziani mandano i dispacci diplomatici ed è davanti a questo consesso che leggono le loro magistrali relazioni una volta usciti dalla carica. I senatori si distinguono anche visivamente dagli altri patrizi perché indossano una toga rossa anziché nera e finiranno per formare un nucleo ristretto di famiglie: una trentina, le più illustri, che infatti saranno chiamate "nobiltà senatoria", mentre la "nobiltà quarantiotta" è quella di medio livello che può al massimo aspirare a far parte delle Quarantie (che erano le magistrature più antiche e i cui capi sedevano nella Signoria), infine i "barnabotti" erano i patrizi poveri che si contendevano le cariche retribuite, come per esempio i rettori delle città suddite. Da inizio Cinquecento i senatori elettivi sono 120 e a loro si aggiungono i membri di diritto. Ai registri già citati: Misti, Terra e Mar, si aggiungono le serie Secreta dal 1401 e quella Roma expulsis papalistis dal 1560.

DAL 1229 AL 1789 COMPETENZE SEMPRE MAGGIORI FINO A DIVENTARE UNO DEI CORPI DELLO STATO PIÙ IMPORTANTI

SPINA DORSALE

Nella prima erano riportate le questioni di stato, nella seconda le leggi in materia di rapporti con la chiesa: dall'aula venivano fatti uscire (espulsi) i senatori parenti di vescovi, cardinali e abati e quelli le cui famiglie erano notoriamente legate alla chiesa di Roma. Questi registri rappresentano una miniera di notizie non solo per la storia di Venezia, ma anche per quelle dei paesi con i quali la Serenissima manteneva relazioni, dall'Ungheria all'impero Ottomano. «Il Senato rappresentava la spina dorsale della repubblica», sottolinea Ortalli. La repubblica si considerava un sintesi di monarchia, oligarchia e democrazia, con il doge che rappresentava il monarca, il Senato che impersonificava gli ottimati e il Maggior consiglio espressione del popolo; naturalmente non era così (l'accesso al Maggior consiglio era ereditario), ma piaceva lasciarlo credere. Non c'era materia di cui il Senato non potesse occuparsi. Ortalli porta a esempio le discussioni di un giorno a caso: il 27 giugno 1340. I lavori dei pregàdi cominciano con una censura ai rettori e al comune di Zara per aver lasciato libero un carcerato, quindi si passa alla ambasciate trasmesse dalla Lombardia, agli ordini al podestà di Serravalle perché non facesse passare formaggio, olio e sale dal Friuli asburgico, ma soltanto quelli in arrivo da Venezia via Treviso, si danno istruzioni al capitano del Pasenatico, in Istria, riguardo al legname del bosco di Montona, si vota l'arruolamento di un cittadino benemerito, un veneziano residente a Negroponte riceve conferma dei privilegi a suo tempo concessi al padre che risiedeva a Tebe prima che la famiglia fosse costretta a fuggire a causa della conquista ottomana, infine si approvano tre pratiche di concessione cittadinanza: a un ferrarese, un pistoiese, e un genovese.

IL MEDIEVALISTA ORTALLI: «SORPRENDENTE LA SUA DURATA NEI SECOLI GRAZIE AL SENSO PRATICO E ALL'ADATTABILITÀ ALLE SITUAZIONI»

COMPETENZE

«Dal formaggio del Friuli alla politica internazionale: è sorprendente che il Senato possa svolgere compiti tanto diversi e per di più spesso in contrasto fra loro», osserva Ortalli che poi continua: «Sono sempre sorpreso nel constatare come abbia potuto funzionare, e sia durato per secoli, un sistema statuale tanto pasticciato e confuso, con strutture diverse che si occupavano di questioni identiche, con sovrapposizioni e contrasti. Evidentemente l'empiria, il senso pratico, l'adattabilità alle situazioni più diverse portate a strumento di governo, unito al robustissimo senso dello stato, hanno consentito di funzionare per secoli a ciò che apparentemente dovrebbe sembrare impensabile». In effetti i punti di forza del sistema veneziano erano contemporaneamente i suoi punti di debolezza. Per esempio tutte le cariche erano a tempo per impedire che qualcuno potesse approfittarne e nelle magistrature a più componenti i membri venivano rinnovati uno per volta, in modo che ci fosse sempre uno in carica da più tempo in grado di istruire l'ultimo arrivato. Ciò tuttavia significava anche che si era in campagna elettorale permanente e che difficilmente si riusciva a portare a termine un progetto iniziato. Inoltre, siccome i patrizi si eleggevano fra di loro, determinate cariche ruotavano sempre all'interno delle medesime famiglie, e tra le più prestigiose e ambite, come detto, c'era quella di senatore.

Alessandro Marzo Magno

L'intervista
Serena Rossi

Parla l'attrice, scelta per presiedere la 78esima Mostra del Cinema di Venezia: «Sono arrivata fin qui da sola, senza arrendermi nonostante le porte in faccia. Se gli altri se ne accorgono, ancora meglio»

«Io, madrina del riscatto E l'invidia mi fa piacere»

«Discorso, scaletta della serata, look e vestiti, insomma un po' di sana vanità... mi preparo con cura», annuncia Serena Rossi con la sua voce che sprizza allegria mentre sta facendo le valigie per le vacanze, reduce dal set della fiction *La sposa* e qualche settimana prima di iniziare la serie *Mina Settembre 2* (il 16 dicembre esce il film *Diabolik* in cui fa il primo amore del bandito-Luca Marinelli). La napoletana Serena, 35 anni vissuti di corsa proprio come la sua sfolgorante carriera, talento eclettico e un'autenticità mai scalfita dal successo (per dirne una, passa agosto nel Molise dai parenti mica in Costa Smeralda o alle Maldive), si prepara a fare la madrina della 78esima Mostra di Venezia dal 1 all'11 settembre: l'attrice-cantante-conduttrice ha accettato il prestigioso ruolo «con entusiasmo e riconoscenza».

D'impeto. Perché?
«È stata una proposta inaspettata e io adoro le sfide, l'adrenalina. So quanto sia stato difficile sorridere nell'ultimo anno e mezzo, ma in questo momento così delicato tenere vivo e forte il desiderio di tornare a fare quello che sappiamo fare, e tornare a sorridere, è tutto».

Cosa dirà la sera dell'inaugurazione?
«Farò un discorso emotivo, centrato su cose in cui credo profondamente. Io sono fatta così: se volevano una madrina più distaccata, non dovevano chiamare me».

Fare gli onori di casa a Venezia è la consacrazione definitiva della sua carriera di attrice?
«Certo, ma al di là del mio caso personale significa che sono finalmente caduti i paletti, cioè le chiusure del cinema nei confronti di chi fa tv, canta, intrattiene. Sono felice di rappresentare la libertà di espressione».

Quali altri paletti devono ancora cadere?
«La disparità di genere. Senza fare la femminista oltranzista visto che sono innamorata degli uomini di casa, cioè mio marito Davide e mio figlio Diego, penso che ci sia ancora della strada da percorrere per sanare lo squilibrio. Aumentano sempre più le protagoniste donne, ma la parità di compenso con i maschi è ancora lontana».

A lei è capitato di essere pagata meno di un collega?
«Anche se non l'ho mai scoperto, sono sicura di sì».

Se guarda indietro ai suoi 18-20 anni, quando cercava di sfondare con fatica e tenacia, che sentimenti prova?
«Rispetto, orgoglio, tenerezza. E mi dico brava. Sono arrivata da sola, senza arrendermi mai anche se ho ricevuto tante porte in faccia, sono stata tenuta in disparte e considerata un'outsider. Ho sofferto, ma i miei genitori mi hanno insegnato a non mollare aspettando che la rivincita arrivasse sul campo».

E a parte gli impegni, i premi, gli applausi, in cosa si manifesta oggi questa rivincita?
«Nel fatto che ho rapporti diretti con i personaggi che contano. Non avrei immaginato, solo qualche anno fa, che avrei scambiato messaggi con il capo di Rail Stefano Coletta o con il direttore della Mostra Alberto Barbera».

MADRINA AL LIDO Serena Rossi è nata a Napoli nel 1985. In alto con Giuseppe Zeno in "Mina Settembre"

IL FATTO CHE ABBIANO CHIAMATO ME VUOL DIRE CHE SONO CADUTI I PALETTI E LE CHIUSURE NEI CONFRONTI DI CHI FA TV E INTRATTENIMENTO

HO APPENA FINITO DI GIRARE LA FICTION "LA SPOSA": È STATA UN'IMPRESA FATICOSA POI TORNERÒ SUL SET PER "MINA SETTEMBRE 2"

Dopo il ruolo di Mia Martini in tv, il successo del film "Ammore e malavita", gli ascolti record di "Mina Settembre" la sua carriera ha preso il volo. Come la gestisce?
«So che è arrivato il momento di dire dei no, cosa che però mi riesce difficile. Mi faccio consigliare dalla mia ottima squadra, ma alla fine decido io. E cerco di non ripetermi, provando a spiazzare soprattutto me stessa».

Che risultati ha raggiunto l'iniziativa spesasospesa.org da lei lanciata con suo marito durante il lockdown?
«Oltre a fornire cibo alle famiglie in difficoltà, Davide e io abbiamo voluto aiutare le piccole aziende agroalimentari raccogliendo quasi un milione di euro. Siamo felicissimi di essere utili a qualcuno. È il motivo per cui ho abbracciato di recente il progetto Car-t».

Di che si tratta?
«È una terapia tecnologicamente avanzata destinata a curare i malati di cancro, soprattutto i bambini. Io interpreto delle videoletture animate in cui un certo linfocita, modificato geneticamente per attaccare il tumore, diventa un supereroe... È una piccola coccola che, da donna e madre, ho voluto dare ai piccoli malati».

C'è un complimento che le ha fatto particolarmente piacere?
«La fiction La sposa, in cui interpreto una donna calabrese che negli anni '60 si unisce per procura a un veneto, è stata un'impresa faticosa: stavamo sempre in mezzo alla terra, tra i maiali, sotto il sole. L'ultimo giorno la troupe mi ha ringraziato per la resistenza e la pazienza».

E quando perde questa pazienza?
«Quando qualcuno mette in discussione la mia buona fede, la mia correttezza. È successo proprio poche ore fa e io ho reagito, mi sono fatta rispettare».

Che effetto le fa essere invidiata da molti?
«Posso essere sincera? Mi fa piacere. Significa che ho imboccato la strada giusta e se ne sono accorti anche gli altri».

Gloria Satta

Hollywood

Anche Alain Delon avrà la sua stella

La leggenda del cinema francese Alain Delon (foto), 85 anni, partirà presto per la California per presenziare all'inaugurazione della stella a suo nome sulla Walk of Fame, lungo l'Hollywood Boulevard. Il progetto è in lavorazione da diversi mesi, ritardato dalle condizioni fisiche di Delon e dalla pandemia. Secondo la rivista Paris Match, nelle prossime settimane la cosa dovrebbe concretizzarsi e l'attore potrebbe essere accompagnato dalla famiglia. Sebbene i rapporti non siano sempre stati facili, il susseguirsi di eventi tragici, in particolare la morte di Mireille Darc nel 2017 e quella di Nathalie Delon (madre di Anthony) lo scorso gennaio, avrebbero riavvicinato la star al resto della famiglia. La cerimonia potrebbe aver luogo con la prossima edizione degli Oscar di fine marzo 2022.

La Milanesiana torna in laguna con una mostra tutta su Cavaglieri

ARTE

VENEZIA Torna per la seconda volta a Venezia la Milanesiana, il "laboratorio di eccellenza" di letteratura, cinema, musica, arte, scienza, filosofia fondato e diretto da Elisabetta Sgarbi. E torna ancora una volta a Ca' Sagredo, palazzo nobiliare sul Canal Grande protagonista di installazioni e mostre di arte contemporanee, il 9 agosto alle 18 per una monografica di Mario Cavaglieri, pittore che proprio dalla sua città natale Rovigo, e poi da Venezia, iniziò la sua parabola artistica all'inizio del Novecento. La lettura del critico letterario Nuccio Ordine sarà seguita dalla lectio di Vittorio Sgarbi e da un intervento di Lorenza Lain, direttore generale Ca' Sagredo Hotel. Introduce Elisabetta Sgarbi. Progetto di allestimento di Luca Volpatti. Nelle opere in esposizione della collezione Cavallini Sgarbi, colorate e materici, spiega Elisabetta Sgarbi, «si respira un'aria di mondo, una gioia di vivere, una eruzione di vitalità pur se dentro stanze non abitate». Venezia non è stata casuale. «È stata scelta Ca' Sagredo e Venezia – osserva ancora Sgarbi - in onore di Mario Cavaglieri che, benché di Rovigo, era legato a Venezia. E ho sempre pensato che l'effetto delle forme materiche di puro colore richiamasse gli effetti dei riflessi d'acqua nei canali di Venezia. Ma è una mia suggestione. Con Lorenza Lain due anni fa abbiamo iniziato questo rapporto che lo scorso anno si è interrotto a causa della pandemia. La prima mostra è stata di Marco Nereo Rotelli». La Milanesiana che si concluderà a Venezia è una manifestazione itinerante. «Il "viaggio in Italia" è un tema della Milanesiana - risponde la direttrice artistica della rassegna culturale -. Confrontarsi con realtà diverse, con città diverse è mettersi sempre alla prova, come ripartire sempre da zero. Non dare per scontato quanto si è fatto. Viaggiare con la Milanesiana è come essere sempre alla prima edizione. Mantiene giovani, nonostante la Milanesiana abbia 22 anni».

IN MOSTRA Un'opera di Mario Cavaglieri - "Finestra", 1923 - della collezione Cavallini Sgarbi. A sinistra, Elisabetta Sgarbi

PROGRESSO

Perché è stato scelto Cavaglieri per la mostra di Venezia e che collegamento c'è tra questo artista e il tema "Progresso"? «Esponiamo sette dipinti, della Fondazione Cavallini Sgarbi, di un grande pittore che mio fratello Vittorio ha iniziato a collezionare - la risposta ddell'editrice e regista nata a Ferrara -. Un pittore che ha avuto fama e gloria in Italia e in Francia nella prima metà del novecento. Che ha attraversato le tragedie del novecento senza esserne scalfito, toccato, dipingendo sempre un presente di gioia contenuta, ordinata, domestica, gozzaniana. Quindi non c'è nulla di più lontano dal progresso - tema della Milanesiana di quest'anno - di Cavaglieri. Perché Cavaglieri non sente la storia, non se ne cura. Muore nel '69, probabilmente non si è accorto neppure dei moti studenteschi. È la resistenza dell'arte, che può creare un mondo separato, ostinatamente bello, gioioso e colorato, contro la storia e i suoi drammi. Cavaglieri potrebbe incarnare un progresso dello spirito, una cura del proprio sé, come un "Viaggio intorno alla mia stanza" di Xavier de Maistre».

ELISABETTA SGARBI: «L'ARTISTA DI ROVIGO CHE HA AVUTO FAMA E GLORIA NELLA PRIMA METÀ DEL '900 ERA LEGATO A QUESTA CITTÀ»

Daniela Ghio

THE ITALIAN JOB

I FANTASTICI QUATTRO

Filippo Tortu, Lorenzo Patta, Marcell Jacobs e Fausto Desalu splendidi vincitori della staffetta 4x100 e simbolo dell'ottimo lavoro fatto dai tecnici

IL FENOMENO

▶Dietro l'esplosione dell'atletica azzurra la scelta di decentrare la preparazione

▶Da Jacobs a Tamberi ai marciatori: piccoli gruppi con tecnici di alto livello

TOKYO Coca Cola, Nutella e atletica azzurra. La caccia all'ingrediente segreto che determina il successo si è allargata di una voce negli ultimi giorni. Il mondo che si è stupito di fronte all'esplosione dei nostri campioni ha scelto due vie opposte per spiegarla. C'è chi ha alzato subito il polverone del doping e delle scorciatoie che – solo loro – potrebbero giustificare un tale boom. E chi invece ha capito che le scorciatoie non esistono e che, dietro queste medaglie, ci sono solo programmazione e lavoro che affondano le radici nei periodi di magra. Anni in cui l'Italia vinceva poco o nulla ma, zitta zitta, pianificava quello che è successo a Tokyo. Uomini giusti al posto giusto e con il metodo giusto. Tutto nel segno di un certo decentramento operativo. Si sono create cellule familiari gestite da genitori-allenatori, come nel caso di Filippo Tortu, Nadia Battocletti nel mezzofondo o, uscendo dalle corsie, Larissa Iapichino nel lungo. Ma la linea guida è stata più che altro quella di creare gruppi di lavoro altamente specializzati (e in tal senso determinante è il ruolo di supporto di strutture come l'Istituto di medicina dello sport), affidati a tecnici di livello assoluto. L'esempio – tanto per citarne uno – è il polo della fatica di Castel Porziano, che ha sfornato i marciatori d'oro sotto la guida di Patrizio "Patrick" Parcesepe. Decisivo anche il lavoro di raccordo del direttore tecnico azzurro Antonio La Torre. Che, pur non svelando l'ingrediente segreto, qualcosa sulla genesi del magic moment la racconta. «Abbiamo deciso di abbattere i cliché e, per prima cosa, abbiamo reso uno sport individuale come l'atletica uno sport di squadra: quello che abbiamo portato qui a Tokyo è un gruppo, non tante individualità – ci spiega a Casa Italia – E poi abbiamo vietato gli alibi. Avete sentito qualcuno lamentarsi per qualcosa in questi giorni? No. Il terzo cliché abbattuto è in realtà un mantra: chi si accontenta è perduto. Chi vuole crescere deve adottare la massima "ci posso provare"».

PARSECEPE È IL GURU DI STANO E PALMISANO «RISULTATI ARRIVATI GRAZIE A UN LAVORO D'EQUIPE: C'È ANCHE LO STUDIOSO DI DNA»

SPRINT E FATICA

Chiare, insomma, le direttive dall'alto. Poi c'è la vita di tutti i giorni, quella in cui gli atleti sono gomito a gomito con i propri allenatori per cinque o sei ore. E lì entra in gioco la bravura del tecnico e il rapporto che riesce a instaurare con il campione. Da questo punto di vista il legame tra Marcell Jacobs e Paolo Camossi è emblematico. L'ex triplista, per fargli fare il salto di qualità, è stato disposto a trasferirsi a Roma con lui. «Ci sono condizioni climatiche migliori rispetto al Nord e un Istituto di scienza dello sport che ci fa lavorare con la tecnologia: fotocellule, riprese in 3D, optojump...», racconta. Appunto: cuore e scienza. Camossi, insieme a Jacobs (e con la mano santa del tecnico azzurro della velocità Filippo Di Mulo) ha fatto la storia con i due ori da coach. Primato che però aveva stabilito qualche ora prima Patrick Parcesepe, il guru della marcia. Sotto la sua guida a Castel Porziano sono cresciuti Antonella Palmisano e Massimo Stano. Ma anche qui le componenti sono le stesse: «I loro risultati sono merito di un lavoro d'equipe che ha visto l'intervento di tanti professionisti, dallo studioso del Dna a quello di podologia», racconta. Ma poi ti rendi conto che è sempre la simbiosi assoluta a fare la differenza. «Antonella marcia come una farfalla: se fosse solo un'atleta sarei innamorato di lei, ma purtroppo è anche una gran rompiscatole. Massimo invece è un masochista, più fatica e più si diverte». Insomma, sudore e basta. Altro che doping. «Al di là della polemica del tutto gratuita, se fossi al posto del dt americano qualche domanda me la farei – dice La Torre -. Hanno i velocisti più forti fuori dalla staffetta e non vincono 100, 200 e 400. È sempre colpa degli altri?». No, ma gli altri mica conoscono il nostro ingrediente segreto.

IL DT LA TORRE: «TANTO SUDORE, ALTRO CHE DOPING GLI AMERICANI SI CHIEDANO PERCHÉ HANNO FATTO FLOP»

Gianluca Cordella

L'intervista **Filippo Di Mulo**

«Quattro amici messi al posto giusto La staffetta che ho sempre sognato»

Nel ventre dello stadio Olimpico va in scena l'atto di ringraziamento degli studenti nei confronti del professore. Mezz'ora dopo la premiazione, ultimato il giro delle postazioni televisive, Lorenzo Patta, Marcell Jacobs, Fausto Desalu e Filippo Tortu si tolgono dal petto le proprie medaglie per inserirle sul collo di Filippo Di Mulo, il mentore della 4x100 veloce azzurra.

Professore, è la più bella 4x100 degli ultimi 20 anni?

«È la staffetta che ho sempre sognato, perché ognuno è stato inserito nel posto giusto. Patta all'avvio perché è un grande partente, Jacobs sul contro rettilineo perché così il più forte ha corso la frazione più lunga, Desalu in terza perché è il migliore in curva, Tortu alla fine perché è bravo a tuffarsi sul filo di lana».

Cosa hanno di speciale questi ragazzi?

«Sanno fare gruppo e si incoraggiano vicendevolmente. Nel corso dei continui raduni tra Formia e Rieti è venuta fuori l'alchimia perfetta».

C'è stato un attimo in cui ha pensato di inserire Jacobs in quarta frazione?

«Mai, perché non potevamo cambiare all'ultimo quello che avevamo preparato per mesi. Abbiamo sempre creduto nelle potenzialità di Tortu, e Pippo è stato grandissimo».

Perché il bresciano è esploso in modo così dirompente?

TECNICO Filippo Di Mulo, 61 anni, guida le staffette azzurre

MARCELL HA DEI FULMINI NEI PIEDI, PUÒ ANCORA CRESCERE GRANDE TORTU, HO SEMPRE CREDUTO NELLE SUE POTENZIALITÀ

«Jacobs è uno sprinter che abbina la potenza muscolare alla reattività. Dal punto di vista tecnico eccelle perché è capace di mescolare più doti ed è bravo a curare meticolosamente i dettagli del gesto di corsa. I suoi piedi sono dei fulmini, capaci di scaricare a terra le sue frequenze elevate».

Ha raggiunto l'apice o ha ancora margine?

«Nel 2018 correva 10"04, ai Mondiali di Doha aveva fatto 10"07. In passato non era bravo a dare il meglio nel momento clou della stagione, perché pativa la grande competizione sul piano mentale. Può ancora crescere».

Perché Tortu è sceso solo una volta sotto i 10", mentre Jacobs ha saputo ripetersi?

«Penso che abbiano inciso la genetica di Marcell e le fibre di cui dispone, ma se non ci fosse stato di testa non avrebbe migliorato due volte il record europeo nel giro di due ore e mezza».

È plausibile vederlo in azione nei 200?

«Penso sia un'operazione difficile, perché tra 100 e 200 cambiano completamente i meccanismi. In particolare varia il modo con cui va espressa la potenza: i 100 sono tutta accelerazione, i 200 invece sono una prova di resistenza alla velocità. Per forza di cose i lavori sono diversi e avviarli di colpo, dopo che per anni non ci si è badati, potrebbe essere complicato».

Mario Nicoliello

FAUSTINO: «ORA NON C'È LUKAKU CHE TENGA»

Con la medaglia d'oro della staffetta italiana 4x100 alle Olimpiadi «non c'è Lukaku o Ronaldo che tenga»: lo ha detto Fausto Desalu a proposito dello spazio riservato sui giornali all'atletica rispetto al calcio.

4x400, VINCONO GLI USA. ITALIA 7ª CON NUOVO RECORD

Gli Stati Uniti vincono la finale della staffetta 4x400 uomini in 2'55"70 davanti a Olanda, e Botswana. Settimo il quartetto azzurro (Alessandro Sibilio, Vladimir Aceti, Edoardo Scotti e Davide Re) che migliorano il record italiano che era stato stabilito nelle batterie in 2'58"81.

ABBRACCIO Desalu e Jacobs festeggiano l'oro. Sotto, mamma Veronica

MAMMA DESALU «POCHI SOLDI TANTA ONESTÀ»

Veronica ha tirato su da sola Fausto: «Il papà se ne è andato via che aveva due anni. Siamo stati poveri, lui correva già da piccolo»

L'INTERVISTA

Dopo 29 anni in Italia e una vita in apnea, al ritmo di sacrifici e fatiche, il bilancio di Veronica è in attivo: «Sono una donna fortunata». E mica solo perché ha appena visto suo figlio alla premiazione di Tokyo, Faustino che le sorride in mondovisione con la medaglia d'oro della 4x400 al collo, lei a casa a Casalmaggiore, bassa cremonese che digrada verso Parma, il Po sotto la finestra. «Sono fortunata perché in Italia ho incontrato tante persone che mi hanno voluto bene. E mi hanno aiutato a crescere mio figlio». Poi esplode in una di quelle magnifiche risate africane, tonanti e contagiose: «Ci crede che da bambino l'ho portato dal dottore, perché credevamo che fosse malato? Correva sempre, scappava da tutte le parti!».

Veronica Ibi, 49 anni, nigeriana, mamma di Eseose Fostine Desalu, per lei Faustino. L'emozione della vittoria è stata violenta. «Mammamia... Ho visto la gara a casa della famiglia presso cui lavoro, assisto un anziano come badante. Abbiamo esultato, ci siamo baciati e abbracciati. Non sono riuscita a dormire, né a mangiare. La felicità mi fa questo effetto».

Ha cresciuto da sola Faustino, e in un paese straniero. Quando arrivò in Italia?

«Ventinove anni fa. Nel 1994 a febbraio nacque mio figlio. Quando aveva due anni, il papà è sparito dalla nostra vita. Boh, mai più saputo niente. So che è in giro da qualche parte, con un'altra donna, tempo fa mi dissero che era in Italia. Ha un fratello che vive in Inghilterra, lui a volte chiama. Ma sempre stati soli, io e Faustino. Abbiamo vissuto a Sabbioneta, poi a Breda Cisoni, poi a Casalmaggiore».

Lei ha lavorato parecchio, in un sacco di posti.

«A Sabbioneta, in un'azienda che produce formaggio grattugiato. Poi a Viadana, stavo in un posto dove si facevano i salamini, io addetta al lavaggio dei budelli. Poi a Rivarolo, conserve di pomodori. E nei ristoranti, nei bar. Infine nelle case di riposo, e ora faccio la badante degli anziani a casa».

E come faceva col bambino?

«Lo lasciavo a una baby sitter che ne teneva tanti, italiani e stranieri. Ma a me ha dato un aiuto particolare. Loredana, e suo marito Battista. Senza di loro non ce l'avrei fatta. Sono persone brave. Per loro Faustino è uno di famiglia. L'altro giorno mi hanno telefonato, erano felici».

Era un bambino molto vivace?

«Appena ha iniziato a camminare, bum, è partito. Correva e correva. Per strada mi faceva spaventare, perché se non lo tenevo stretto mi scappava via e lo dovevo rincorrere, a volte cadeva, o andava a sbattere sulle persone. Pensavo fosse malato. Con un mio amico italiano lo portammo dal dottore, gli fecero esami e analisi, ahahah. Invece per fortuna non era niente. A 8 anni già correva in una squadra, e sa che a 11 anni fu campione nazionale di quelli della sua età? Ma non era italiano. Poi a 18 anni ha avuto il passaporto ed è andato in Nazionale. E' sempre stato un bambino bravo, solo qualche marachella come tutti. Gli piace la musica, suona la batteria, adora l'heavy metal. E pure gli anime giapponesi. Non ce la passavamo bene. Lui è nato, cresciuto e vissuto povero, non aveva i vestiti belli o le scarpe nuove degli altri. Io al massimo, quando era un po' più grande, potevo dargli due euro a settimana da spendere. Ma gli ho insegnato il rispetto degli altri, e a guadagnarsi i soldi onestamente. Mi aveva promesso che mi avrebbe reso orgogliosa: mamma vedrai che diventerò qualcuno».

Veronica, la sua esperienza in Italia com'è stata?

«Sono fortunata. L'Italia è stato un paese accogliente con me. Ho trovato più persone buone che persone cattive. Certo, il razzismo esiste e lo sappiamo, ma quando accadevano certe cose io preferivo chiudere gli occhi e pensare alle persone belle che mi volevano bene. Agli italiani che diffidano degli stranieri, dico di guardare al loro cuore, non alla pelle. Veniamo in Italia col cuore buono, con la voglia di trovarci un lavoro e mettere su famiglia per crescere dei figli, che poi sono le cose più importanti della vita, e ce la facciamo. Ma lo so bene, c'è una minoranza che pretende di venire in un paese che non è il suo e di essere accettato, pure se di giorno sta in giro e non ha voglia di lavorare. Ecco, quelli non vanno bene, ma lo dico senza cattiveria o polemiche».

Lei pensa di tornare in Nigeria, prima o poi?

«Quando mio figlio avrà una famiglia, una donna e dei figli, allora tornerò a casa a riposarmi. Adesso ha soltanto me, anche se a Parma ha una fidanzata. Vengo da Abuja, la nuova capitale, è abbastanza tranquilla rispetto al resto del paese, dove ci sono tanti matti che fanno la guerra. Ma adesso voglio che mio figlio sia felice, e che col premio per la medaglia d'oro possa provare a comprarsi casa, fare la sua vita. Ha sofferto tanto, ora è il suo momento. Se vorrà farmi un regalo, bene. Ma i soldi a me non interessano: ho quello che mi serve, grazie al mio lavoro».

Andrea Sorrentino

«LA GARA L'HO VISTA A CASA DELL'ANZIANO CHE ASSISTO. PER LA FELICITÀ NON SONO RIUSCITA A MANGIARE NÉ A DORMIRE»

«HA SOFFERTO TANTO ORA SPERO CHE CON IL PREMIO DELLA MEDAGLIA POSSA FINALMENTE COMPRARSI UNA CASA»

Il programma

● Finali di gara ▪ ITALIANI IN GARA

TOKYO 2020

LE GARE DELL'ULTIMO GIORNO
DISPUTATE NELLA NOTTE

ATLETICA
● 00:00
Maschile - Maratona
Yassine Rachik, Yassine El Fathaoui, Eyob Ghebrehiwet Faniel

CICLISMO SU PISTA
● Femminile - Omnium
Ore 03:00 scratch
Ore 03:45 Tempo Race
Ore 04:26 Eliminazione
Ore 05:25 gara a punti
Letizia Paternoster
● Ore 04:48 - Femminile - Sprint
● Ore 05:00 - Maschile - Keirin

GINNASTICA RITMICA
● 04:00
Femminile - All around squadre
Alessia Maurelli, Martina Centofanti, Agnese Duranti, Martina Santandrea, Daniela Mogurean

BASKET
● 04:30
Femminile (oro) - Usa-Giappone

PALLAVOLO
● 06:30
Femminile (oro) - Brasile-Usa

BOXE
● 07:00 - Maschile - Pesi leggeri
● 07:15 - Femminile - Pesi medi
● 07:45 - Femminile - Pesi leggeri
● 08:15 - Maschile - Pesi supermassimi

PALLAMANO
● 08:00
Femminile (oro) - Francia-Roc

PALLANUOTO
● 09:30
Maschile (oro) - Grecia-Serbia

IL MEDAGLIERE
*Russian Olympic Committee
Aggiornato ore 17:00 di ieri

		O	A	B	TOT
1	CINA	38	31	18	87
2	USA	36	39	33	108
3	GIAPPONE	27	12	17	56
4	ROC	20	26	23	69
5	G. BRETAGNA	20	21	22	63
6	AUSTRALIA	17	7	22	46
7	GERMANIA	10	11	16	37
8	PAESI BASSI	10	11	12	33
9	ITALIA	10	10	19	39
10	FRANCIA	9	12	11	32
11	N. ZELANDA	7	6	7	20
12	BRASILE	7	4	8	19
13	UNGHERIA	6	7	6	19
14	CANADA	6	6	11	23
15	SUD COREA	6	4	10	20
16	CUBA	6	3	5	14
17	POLONIA	4	5	5	14
18	REP. CECA	4	4	3	11
18	NORVEGIA	4	2	1	7
20	GIAMAICA	4	1	4	9
21	SPAGNA	3	8	6	17
22	SVEZIA	3	6	0	9
23	SVIZZERA	3	4	6	13
24	DANIMARCA	3	4	4	11

IL RECORD AZZURRO
Le edizioni più prolifiche di medaglie

Edizione	Totale	Ori	Argenti	Bronzi
1) TOKYO 2020	39	10	10	19
2) Roma 1960	36	13	10	13
2) Los Angeles 1932	36	12	12	12
4) Atlanta 1996	35	13	10	12
5) Sydney 2000	34	13	8	13
6) Atene 2004	32	10	11	11
6) Los Angeles 1984	32	14	6	12
8) Rio De Janeiro 2016	28	8	12	8
8) Londra 2012	28	8	9	12

L'Ego-Hub

Il caso

Da Equipe e Times nuove polemiche sull'oro di Jacobs

«La polizia accusa il nutrizionista del campione italiano dei 100 metri per steroidi». A partire all'attacco di Marcell Jacobs, stavolta, è il britannico The Times, che nella prima pagina dello sport titola sul «bodybuilder che reclama meriti per l'oro olimpico di Jacobs» ed è «sotto accusa come facente parte dell'Operazione Muscoli«. Il titolo si riferisce all'ex nutrizionista di Jacobs, Giacomo Spazzini, finito sotto inchiesta per «traffico di steroidi anabolizzanti«. La notizia viene ripresa con grande evidenza dal francese L'Equipe, che titola "Un ex collaboratore di Marcell Jacobs al centro di un'inchiesta per traffico di steroidi anabolizzanti". Il Washington Post, invece, celebra l'impresa paragonando i 4 velocisti italiani della staffetta 4x100 a "Quattro Ferrari".

GIAVELLOTTO, STORICO ORO PER L'INDIA CON CHOPRA

Storica medaglia per il 23enne indiano Neeraj Chopra, campione olimpico del giavellotto. Si è imposto nella finale con la misura di 87,58. Argento il ceco Jakub Vadlejch, bronzo l'altro ceco Vitezslav Vesely. Male il favorito, il tedesco Johannes Vetter, nono.

CICLISMO, VIVIANI-CONSONNI SETTIMI NELLA MADISON

«Non è andata. Abbiamo pensato di prendere qualche punto facile e ci siamo riusciti, ma quando la corsa è esplosa dovevamo essere pronti», dice Elia Viviani, solo 10° insieme a Simone Consonni nell'americana, settimi nella classifica generale della Madison. Oro ai danesi.

L'intervista Stefano Mei

«ORA MIGLIORARE È UN GUAIO»

Il presidente della Fidal: «Questi risultati merito dei tecnici che c'erano prima di me. Dobbiamo andare nelle scuole»

Stefano Mei, non male queste prime Olimpiadi da presidente Fidal..
«Sono fortunato, non mi faccio problemi a dirlo, è un pregio. Prima c'erano gli stessi tecnici e gli stessi atleti. I ragazzi mi hanno chiesto, quando arriviamo a Roma, di giocare insieme al Superenalotto o di comprare dei Gratta e vinci...».

Eppure leggenda vuole che uno degli artefici di questi successi, il dt La Torre, fosse uno dei nomi in uscita...
«Io non ho mai parlato di persone. Ho parlato semplicemente di un modello che ho in testa che non si poteva fare dall'oggi al domani. Se vuoi fare un cambiamento epocale ci vuole tempo. Sicuramente qui a Tokyo mi sono arrivate delle indicazioni e ora ho le idee più chiare».

E che indicazioni sono?
«Abbiamo portato 76 atleti e siamo riusciti a farne andare avanti moltissimi, tanti hanno centrato la finale. Quasi tutti hanno migliorato i propri personal best o i season best. Abbiamo dato l'idea di un movimento che è arrivato qui nel suo momento migliore».

Come si migliora adesso?
«È lì il casino. Dobbiamo alzare il livello della base».

Come? Partendo dalle scuole?
«Dobbiamo rassegnarci: le scuole non escono più, Dobbiamo essere noi ad andare nelle scuole. Servono soldi ma li troveremo grazie a queste medaglie. L'idea era creare una sorta di patente per le società che fanno bene il loro lavoro nel settore giovanile per dargli un po' di soldi in modo da ampliare il reclutamento sul territorio. Dobbiamo pensare già a Brisbane 2032».

Il gap tra società e gruppi militari può essere colmato?
«Ovviamente no, i gruppi militari fanno sopravvivere il sistema. Ma noi possiamo cercare di agevolare le società perlomeno non mettendogli i bastoni tra le ruote. Cose che tra regolamenti, tasse, eccetera non sempre succede».

Torniamo a Tokyo. Qual è il segreto di questo exploit?
«Che sono tutti ragazzi sorridenti, tranquilli, che non cercano la polemica. Credo che il compito di un dirigente sia prima di tutto far stare tranquilli quelli che lavorano, tecnici e atleti. E io questo volevo, che si creasse questa situazione. Loro da me non hanno mai avuto alcun tipo di pressione. Secondo lei io vado a dire a Tamberi come deve saltare? O dico a Di Mulo come deve mettere in campo la staffetta?».

Quindi è tutta una questione di serenità?
«Ho visto che c'era molto un approccio "take it easy". Alla fine è una gara come le altre, l'unica sfiga è che capita una volta ogni quattro anni. Ai ragazzi ho detto "affrontatela con lo spirito con cui avete affrontato la prima gara da bambini"».

L'1 e il 6 agosto diventeranno festa nazionale dell'atletica?
«Due doppiette... Clamoroso... (ride). I ragazzi hanno fatto la storia, ora non sprechiamo questo patrimonio».

A partire da Parigi?
«Certo ma non facciamo già adesso ipotesi sui medaglieri. Magari in Francia fai meno podi ma porti molta più gente in finale. L'importante è saper valutare i risultati, anche quelli deludenti, senza drammi. D'altra parte abbiamo portato 76 atleti, non potevamo vincere 76 medaglie».

Teme, come Desalu, il ritorno di Lukaku e Messi?
«Questi cinque ori hanno avuto un impatto sui media devastante. Tutte le prime pagine per noi. Io sono un amante del calcio, lo so che da dopodomani non sarà più così. Ma uno sforzo almeno quando ci sono i grandi meeting andrebbe fatto. E noi dobbiamo fare la nostra parte: ai meeting italiani non può non esserci la marcia».

Gianluca Cordella

MEDAGLIATI
Gianmarco Tamberi, primo oro azzurro per l'atletica in questa Olimpiade. Sotto Abraham Conyedo. In alto Stefano Mei

PREMIAMO LE SOCIETÀ CHE LAVORANO BENE CON I GIOVANI SERVE UN PROGETTO CHE GUARDI GIÀ A BRISBANE 2032

Abraham, il gigante buono che a Cuba giocava a baseball

IL PERSONAGGIO

Santa Clara non è un luogo come gli altri, a Cuba. Pur priva della bellezza cadente dell'Avana, o della spiaggia assolata di Varadero, se si nomina la città a qualsiasi cubano si può star certi che gli brilleranno gli occhi. Perché è proprio da Santa Clara che il Che Guevara partiva per le azioni di guerriglia più leggendarie. Da ieri anche gli appassionati italiani di lotta conosceranno questo posto, grazie al bronzo del tenace Abraham Conyedo. Il colossale atleta che dal 2019 possiede il passaporto azzurro ha schiacciato - nella finale per il bronzo - il turco Suleyman Karadeniz. E non è stata una passeggiata: dopo aver ottenuto all'ultimo una chance da medaglia vincendo nel ripescaggio contro il canadese Jonrad Steen, Abraham ha iniziato male la sfida con Karadeniz, subendo due punti di svantaggio. Ma intorno alla metà dell'incontro Conyedo ha ribaltato la situazione con intelligenza, chiudendo sul 6-2. «Per conquistare la medaglia ho dovuto cambiare strategia a match in corso. Ha vinto chi lo desiderava di più».

A TREDICI ANNI

Il giorno dopo che l'italo-cubano più atteso, ossia il lottatore Frank Chamizo, aveva fallito miseramente nel portare a casa almeno un bronzo nella categoria dei 74 kg (e parliamo di uno che era partito con serie chance di prendere l'oro), un altro figlio della Isla Bonita ha regalato al Belpaese che lo ha adottato una medaglia, la numero 39 di questa straordinaria spedizione a cinque cerchi. «È per questa medaglia che ho lavorato negli ultimi cinque anni, è la mia vita».

Il volto buono di Abraham, su quel corpo titanico da 97 chili di muscoli, ce lo fa immaginare da bambino, quando era «un po' grassottello», come ricorda sorridendo. Quel bimbetto paffuto giocava a calcio per le vie di Santa Clara, ma soprattutto a baseball, lo sport nazionale importato dagli yankee. Poi a soli sette anni Abraham scopre quello sport dove per vincere devi schienare l'avversario: «Per due mesi feci lotta greco-romana, poi mollai e a 11 anni passai al pugilato». Conyedo, tredicenne, prova la lotta libera e non la molla più. Da quindici anni suo maestro (e compare, specifica Abraham) è Enrique Valdes: «Questo bronzo è dedicato in primis a lui». L'Italia dei record che punta le quaranta medaglie, ringrazia.

Giacomo Rossetti

BRONZO DI CONYEDO NELLA LOTTA, ITALIA A 39 MEDAGLIE «DEDICATA AL MIO MAESTRO ENRIQUE VALDES»

Capodelegazione

SEGRETARIO GENERALE Carlo Mornati, ex canottiere

«Troppe restrizioni Pechino '22 è a rischio»

L'ALLARME

TOKYO «Se i protocolli e le regole di ingaggio restano questi, ai Giochi invernali di Pechino 2022 non va nessuno». Da Tokyo alla Cina, da Olimpiadi a Olimpiadi, risuona l'allarme del Coni. Lo lancia il capodelegazione dell'Italia Team, Carlo Mornati, al termine della conferenza di bilancio tecnico a Casa Italia. «La Cina è chiusa per tutti, non solo per noi – spiega - A queste condizioni organizzare le Olimpiadi invernali è molto complicato. Non ci sono i voli, bisogna fare la quarantena per andare e al ritorno. Per gli atleti che fanno la coppa del mondo è impossibile. Di qui a febbraio spero che le regole cambino, ma se restano così gli atleti non vogliono andarci».

IL MODELLO

«Dietro ogni medaglia, o ogni atleta, c'è una piccolissima particella di Coni», spiega Mornati nel suo intervento per illustrare il modello organizzativo vincente che il comitato olimpico nazionale ha predisposto in Giappone. «Dal 2014 abbiamo incentrato tutto sulla preparazione olimpica con l'istituto di medicina sportiva, l'istituto di scienza, i centri di preparazione. A Tokurosawa abbiamo replicato Formia. Un progetto complesso partito nel 2017 che ha trasformato un ex dormitorio per studenti in un centro di eccellenza con cucine nuove, pista di atletica nuova, piscina nuova. Molti atleti hanno preferito rimanere lì piuttosto che andare al Villaggio olimpico. E molti hanno avuto la possibilità di arrivare prima in Giappone per ambientarsi». Da qui l'amarezza in chiave Pechino. «Con tutte quelle restrizioni, replicare un modello del genere sarà molto difficile. In termini di programmazione siamo molto indietro».

G.C.

TOKYO 2020

IL BRASILE CONFERMA L'ORO OLIMPICO NEL CALCIO

Il Brasile, campione uscente, ha vinto la medaglia d'oro nel torneo di calcio maschile. Nella finale dell'International Stadium di Yokohama, la Seleçao si è imposta sulla Spagna per 2-1 dopo i tempi supplementari. Il gol decisivo dei brasiliani arriva al 108' con Malcom.

PUGNO AL CAVALLO, SQUALIFICATA ALLENATRICE

L'allenatrice tedesca Kim Raisner è stata squalificata dai Giochi, alla luce di un video in cui la si vede colpire con un pugno il cavallo Saint Boy, in sella al quale gareggiava nel Pentathlon moderno Annika Schleu, favorita per l'oro ma scivolata al trentunesimo posto.

ARTUR LOTTA PER BESLAN

▶Il bronzo Naifonov è uno dei sopravvissuti alla strage del 2004, in cui perse la mamma

ORIGINARIO DELL'OSSEZIA

Artur Edikovic Naifonov è nato a Niznevartovsk il 10 maggio del 1997. È originario dell'Ossezia

(foto ANSA)

NATA A LOS ANGELES

Jessica Springsteen è nata il 30 dicembre del 1991 a Los Angeles. Ha due fratelli: Evan James e Sam Ryan

(foto ANSA)

IL RICORDO

TOKYO Ventiquattro anni, russo, si chiama Artur Naifonov. Ieri ha vinto il bronzo nella lotta libera, categoria 86 kg. Non è una medaglia come le altre, però. E Naifonov non è un atleta olimpico come gli altri. Diciassette anni fa, era uno degli oltre 700 bambini sequestrati durante l'assedio della scuola numero 1 di Beslan, nell'Ossezia Settentrionale, la repubblica autonoma nella regione del Caucaso. Non solo. Artur quel giorno sopravvisse, ma lui e sua sorella persero la mamma, che li protesse col suo corpo.

QUEL GIORNO

Tra il 1° e il 3 settembre 2004 trentadue fondamentalisti islamici e separatisti ceceni occuparono l'edificio e sequestrarono oltre 1200 persone. Quando intervennero le forze speciali russe, i terroristi ne uccisero circa 300, compresi 186 bambini, ferendone 700. Artur e sua sorella Sabina di 10 anni, anche lei all'interno della scuola, rimasero feriti per le schegge, la madre Svetlana morì. Aveva 32 anni. «Grazie a lei, Artur uscì vivo dalla scuola con sua sorella. A quel tempo, da allora, era destinato», racconta l'allenatore di Naifonov Totraz Archegov. Il futuro olimpionico iniziò a dedicarsi al wrestling freestyle da adolescente. All'età di 20 anni, ha vinto il campionato nazionale a Vladikavkaz e un anno dopo è stato convocato nella nazionale russa. Poi è diventato tre volte campione d'Europa ed è andato a medaglia nel Campionato del mondo due anni fa.

VOLEVA DI PIÙ

Ieri ha vinto il bronzo, ma non era soddisfatto. L'allenatore Totraz Archegov svela: «Voleva a tutti i costi l'oro, si era preparato molto duramente, qualcosa ha sbagliato durante il torneo, non era felice infatti». Lui, prova a vedere il bicchiere mezzo pieno. «Sarei stato più felice se avessi vinto l'oro, certo, ma una medaglia olimpica non si vince tutti i giorni. Sono giovane, ci riproverò a Parigi. Ora tornerò a casa, guarirò le mie ferite e ricomincerò a combatterò».

L'AMICO

La cosa incredibile è che nello stesso giorno e nella stessa disciplina, ma nella categoria 74 kg, un altro sopravvissuto a quella strage, compagno di scuola di Naifonov, ha vinto una medaglia, lui d'oro. Si chiama Zaurbek Sidakov, 25enne, e per sua fortuna quel giorno non andò a scuola. «Se mai dovessi ottenere una grande vittoria, la dedicherò a tutti coloro che hanno sofferto a Beslam», aveva dichiarato qualche tempo fa. Lo aveva già fatto due anni fa, dopo la vittoria nel mondiale. Ieri, con la medaglia al collo, ha detto soddisfatto e con un velo di commozione negli occhi: «Volevo vincere a tutti i costi un oro olimpico, il mio pensiero fisso era poterlo dedicare a tutte le vittime della strage di Beslan, agli amici che io e Artur abbiamo perso, alle tante famiglie distrutte, che porteremo nei nostri cuori, dovunque gareggeremo».

L'AMICO SIDAKOV HA VINTO NEGLI 86 KG, QUEL GIORNO LUI A SCUOLA NON C'ERA. «LO DEDICO A TUTTE LE VITTIME»

Mario Nicoliello

JESSICA VOLA PER IL BOSS

▶La figlia di Springsteen vince l'argento con il team Usa di equitazione: «Ho fatto felici mamma e papà»

IL PERSONAGGIO

Quando nel 1973 Bruce Springsteen diceva "Cammina a testa alta piccola, o non camminare affatto" in 'New York City Serenade', forse stava dando un avvertimento a sua figlia Jessica. Che sarebbe nata diciotto anni dopo, ma che alle Olimpiadi di Tokyo ha preso a cuore il verso del padre. La secondogenita del Boss e della musicista Patti Scialfa, 29 anni esordiente ai Giochi, non solo ha camminato, ma ha cavalcato a testa alta, contribuendo all'argento di squadra degli Stati Uniti nel salto a ostacoli. Le cavallerizze a stelle e strisce hanno preceduto il Belgio sul podio e si sono arresi solo alla Svezia. Per Jessica questo alloro è la conferma che nel mondo dell'equitazione può dire la sua.

IL PATTO

Dopo che per anni il suo nome è stato visto con diffidenza (perché se sei la figlia di un cantante milionario la gente si chiederà sempre se il tuo valore sportivo sia reale), la quasi trentenne amazzone ha conquistato la sua prima medaglia olimpica, dopo aver partecipato da riserva del team americano a Londra 2012. Con il padre hanno un accordo particolare: lui non parla mai della carriera sportiva di lei nelle proprie interviste, lei fa lo stesso per quanto riguarda l'attività musicale di lui. Un patto di reciproco silenzio che è servito soprattutto alla cavallerizza a non caricarsi di troppa pressione.

È LA SECONDOGENITA DI PATTI SCIALFA E DI BRUCE. INIZIÒ DA BAMBINA NELLA LORO TENUTA NEL NEW JERSEY

A QUATTRO ANNI

Il nome del cavallo di Jessica è tanto altisonante quanto particolare: Don Juan van de Donkhoeve, uno stallone belga di dodici anni. Un animale prezioso, ma non costoso quando quello che nove anni fa le regalò papà Bruce, bestia vincitrice dell'oro ai Giochi londinesi. Jessica – al di là della diffidenza verso quel cognome pesante - è nata per fare questo sport: aveva solo quattro anni quando iniziò a cavalcare per la prima volta; la confidenza con gli animali è poi cresciuta nella tenuta di famiglia Colts Neck Township, nel New Jersey. Mamma e papà sono i primi tifosi di Jessica: «Seguono avidamente le mie gare – ha spiegato l'atleta – mi vengono a vedere dal vivo più volte che possono, adoro averli vicino a me».

LA FAMIGLIA

L'impossibilità per i tifosi di assistere ai Giochi non ha impedito al Boss e a Patti Scialfa di guardare la loro cavallerizza dagli Stati Uniti: «E' importante che la famiglia ti supporti. Loro sono sempre felici, comunque io vada. Questo è bellissimo». E pur non essendo la più forte del quartetto USA (le compagne Ward, Farrington e Kraut avevano già tutte vari trofei olimpici al collo), Jessica può sorridere: non è più solo una 'figlia di'.

Giacomo Rossetti

Durant incontenibile, gli Usa festeggiano il poker d'oro

▶Sconfitta la Francia 87-82 in una finale molto equilibrata

BASKET

TOKYO È finita come al solito, ma questa volta, per vincere l'oro olimpico, il quarto consecutivo, nel torneo di basket maschile, gli Usa hanno dovuto lottare fino all'ultimo momento. Nella finale per il primo posto, la squadra allenata da Greg Popovich ha sconfitto per 87-82 quella Francia che l'aveva battuta nell'esordio dello scorso 25 luglio.

Assoluto protagonista Kevin Durant, autore di 29 punti, che così, in poche ore, ha festeggiato il suo terzo oro olimpico e il prolungamento di contratto per altri quattro anni con i Brooklyn Nets, per la cifra totale di 198 milioni di dollari.

Alla Saitama Super Arena, in una gara giocata alle ore 11.30 giapponesi, i francesi hanno cominciato meglio degli statunitensi, che nei primi cinque minuti di gioco hanno messo a referto solo quattro punti (10-4 per i transalpini). Dalla panchina è stato il time out di Popovich a dare la scorsa agli Usa, sul parquet è stato Durant a condurre i suoi prima al pareggio (15-15) e poi al sorpasso (22-18 al primo intervallo).

Nel secondo parziale, nonostante Durant abbia continuato a far canestro con regolarità, i francesi non hanno mai mollato, andando al riposo lungo sul -5 (44-39).

DECISIVO Kevin Durant, al centro, festeggia il suo terzo oro olimpico

RIMONTA STOPPATA

Al rientro in campo, gli Usa hanno provato un nuovo allungo, chiudendo il terzo quarto avanti di 8 (71-63). A quel punto però, i blues hanno provato l'ultimo sforzo, avvicinandosi fino al 70-73, ma il tentativo di rimonta è stato rispedito al mittente dal play a stelle strisce Damian Lillard, che ha messo a segno i canestri decisivi.

LA STELLA DEI NETS, CHE HA PROLUNGATO IL CONTRATTO PER 198 MILIONI DI DOLLARI PROTAGONISTA CON 29 PUNTI

L'oro del basket maschile va quindi agli Usa per la sedicesima volta su 20 edizioni. «Ho avvertito una grande responsabilità», ha detto Popovich, allenatore dei San Antonio Spurs dal 1996 e cinque volte campione Nba, capace di rendere squadra un gruppo di giocatori che si è allenato insieme pochissimo e che nella preparazione olimpica aveva perso con Australia e Nigeria. Come al solito, però, quando le partite contano, alle Olimpiadi, nel basket vincono sempre gli americani.

LUKAKU UN ADDIO PER 115 MILIONI

Accordo raggiunto tra Inter e Chelsea
Il belga non sarà in campo oggi a Parma

IL TRASFERIMENTO

MILANO Non è la fine di una favola ma piuttosto quella di un'illusione: l'Inter cede Romelu Lukaku, l'uomo più prestigioso, il calciatore che con i suoi gol, la corsa dirompente lanciata da lontano, ha reso possibile lo scudetto, un leader e un simbolo. Manca ormai solo l'ufficialità all'operazione, ma la sostanza del trasferimento è già definita

L'attaccante, chiamato da Antonio Conte all'Inter, fa le valigie e torna in Inghilterra per vestire la maglia del Chelsea che per averlo sborsa 115 milioni di euro nelle casse del club nerazzurro. Nessun ripensamento da parte di una boccheggiante proprietà cinese che ha bisogno di liquidi per far fronte ai debiti contratti per sopravvivere. Le proteste dei tifosi non sono servite a niente e i dirigenti hanno tirato dritto.

INTERROGATIVI

Sembrava ci fosse una spaccatura fra l'amministratore delegato Beppe Marotta, il direttore sportivo Piero Ausilio e la proprietà cinese di Suning, addirittura circolavano voci di dimissioni, voci che non hanno trovato alcuna conferma.

Proprio Marotta dichiarava incedibile il giocatore il 25 luglio in occasione della partita contro il Lugano. Promessa che i tifosi chiedevano di onorare dopo aver ingoiato la cessione amara di Hakimi. Antonio Conte deve aver fiutato l'aria, un'aria di smobilitazione, e ha preferito lasciare con un titolo importante e prestigioso.

Ora crescono gli interrogativi, il primo riguarda Lautaro Martinez, poi anche altri giocatori importanti come Barella. Potrebbe esserci un effetto domino a fronte di un progetto dai contorni sempre più labili e preoccupanti. Simone Inzaghi, uomo di campo, abbozza ma certamente è deluso dall'indebolimento della squadra che sta perdendo i pezzi migliori. Difficile difendere il titolo in una situazione così cupa e complessa.

ENTUSIASMO SPENTO

L'entusiasmo di Lukaku si è spento e così alla fine ha accettato di partire. Il Chelsea lo accoglie a braccia aperte, per lui un ingaggio di 11 milioni più bonus contro gli 8 milioni e mezzo che riceveva all'Inter. Non è certamente una questione economica per Lukaku ma la delusione verso un club che sembra aver smarrito la bussola. Al suo posto Duvan Zapata dall'Atalanta, che fisicamente e per capacità realizzative sembra il meno lontano dalla caratteristiche del centravanti belga. Tra le alternative, oltre a Vlahovic, che però la Fiorentina vuole tenere a ogni costo per un'altra stagione, spunta Edin Dzeko, 35 anni, il romanista dato in partenza da due stagioni. Ma l'amarezza resta. Già fissate le visite, Lukaku ieri non si è allenato con l'Inter e oggi non prenderà parte all'amichevole di Parma. Sarà di certo più lontano, probabilmente a Londra.

NESSUN RIPENSAMENTO DI ZHANG. OLTRE A ZAPATA ANCHE DZEKO IN CORSA PER SOSTITUIRE ROMELU CHE GUADAGNERÀ 11 MILIONI A STAGIONE

PROTAGONISTI Romelu Lukaku, dopo due stagioni si sfila la maglia dell'Inter. A sinistra, Josip Ilicic

Il Milan aspetta Ilicic Dybala tratta il rinnovo

MERCATO

MILANO Dopo la fiammata iniziale il Milan è in attesa di piazzare il colpo Ilicic, in uscita dall'Atalanta e destinato a sostituire Chalanoglu, passato all'Inter. L'obiettivo dei rossoneri è di rinforzare la trequarti e l'atalantino - non convocato da Gasperini per l'amichevole persa 2-0 contro i londinesi del West Ham - sembra l'indiziato principale.

Intanto alla Juve c'è stato il primo incontro con gli emissari di Dybala per riprendere i discorsi relativi al rinnovo del contratto dell'argentino, che scadrà a giugno dell'anno prossimo. L'aperitivo è servito, la strada tracciata, ma di chilometri da fare ce ne sono ancora tanti prima di giungere a un accordo fra le parti. La Juve arriverebbe ad offrirgli 10 milioni netti a stagione, ma l'argentino chiederebbe di più.

Secondo quanto riportato dal London Evening Standard, il Southampton si sarebbe inserito nella corsa a Tammy Abraham, attaccante del Chelsea che da tempo è nel mirino dell'Atalanta. L'ingaggio dell'inglese diventa indispensabile soprattutto se Duvan Zapata dovesse trasferirsi nell'Inter.

La settimana prossima la Roma potrebbe diventare protagonista del mercato: probabilmente sarà costretta a rinunciare a Xhaka, sul punto di firmare il rinnovo con l'Arsenal.

MILENKOVIC PARTE

Anguissa del Fulham e Delaney del Borussia Dortmund potrebbero sbarcare nella Capitale, prima però il club dovrà fare cassa con le cessioni di Pedro, Florenzi, Pastore, Fazio, Nzonzi e Santon. Solo dopo l'addio di Milenkovic, destinato al West Ham, la Fiorentina potrà definire il passaggio dei Matija Nastasic allo Schalke 04. Anche un altro difensore, Pezzella, sembra sul piede di partenza.

Il Napoli difficilmente potrà arrivare a Emerson Palmieri, di conseguenza cresce l'interesse per Pervis Estupinan, ecuadoriano del Villarreal, protagonista dell'ultima Copa America. Il Genoa è a un passo da Sam Lammers dell'Atalanta, intanto accoglie Hernani dal Parma: per lui contratto di 1,3 milioni col Genoa che lo ha preso in prestito gratuito con obbligo a 4 milioni nel 2022 e 1,5 di bonus.

Ducati scatenate: pole a Martin, Bagnaia secondo

MOTOGP

La Ducati domina le qualifiche del Gp di Stiria, che andrà in scena oggi (ore 14) sulla pista del Red Bull Ring, in Austria. L'ultima doppietta ai primi due posti in qualifica per la casa di Borgo Panigale (Bologna) si era registrata a Doha quest'anno: quella volta, come ieri del resto, è stato lo spagnolo Jorge Martin (Pramac) a prendersi la pole.

Nonostante le 5 vittorie sulla pista del Red Bull Ring, è solo la seconda pole Ducati in Austria dopo quella di Andrea Iannone conquistata nel 2016. Alle spalle di Martin, che ha chiuso con il tempo di 1'22"994, si è classificato il piemontese Francesco Bagnaia (team ufficiale), pure lui su Ducati, con un ritardo di 0"044; terzo tempo per il leader del Mondiale, il francese Fabio Quartararo (Yamaha), a 0"081. In seconda fila altre due Ducati: Miller, con il quarto tempo, e Zarco, con il sesto. Bene l'Aprilia con Aleix Espargarò, che ha ottenuto il settimo crono.

Marc Marquez, invece, si è dovuto accontentare dell'ottava posizione, nonostante una caduta nella Q2. Nelle retrovie Valentino Rossi che, con il 17° tempo, partirà dalla sesta fila.

È stata una qualifica molto combattuta, disputata a tutta, soprattutto negli ultimi minuti, con una serie di rovesci che hanno finito per scombussolare la classifica dei migliori tempi.

Quartararo, Bagnaia e Martin si sono dati battaglia fino all'ultimo metro, migliorandosi a vicenda. Alla fine ha prevalso lo spagnolo, che si è preso, appunto, la seconda pole stagionale nel Mondiale. «La pista mi piace molto, è vero, ma non mi aspettavo di fare così bene in queste qualifiche - il commento dello spagnolo Martin dopo la conquista della pole -. In mattinata ho ottenuto un buon tempo, poi nelle Fp4 abbiamo portato avanti un ottimo lavoro. Sono molto contento del record della pista, dedico questa pole». Dedica speciale al nonno «che purtroppo si trova ricoverato in ospedale».

IN FORMA Francesco Bagnaia in azione al Red Bull Ring: il ducatista parte in prima fila

NELLE QUALIFICHE DEL GP DI STIRIA IL PIEMONTESE PRECEDE QUARTARARO MARQUEZ SCATTA IN OTTAVA POSIZIONE

PASSO AVANTI

«Sono contento, abbiamo fatto un bel lavoro. Non sarà facile questa gara: non ho corso qui l'anno scorso, abbiamo fatto un po' fatica all'inizio, ma poi abbiamo fatto un grande passo avanti rispetto a venerdì», ha aggiunto Francesco Bagnaia al termine della propria fatica.

Nella Moto2 la pole è dell'australiano Remy Gardner (Ktm), che ha preceduto il giapponese Ai Ogura (Honda Team Asia) e il riminese Marco Bezzecchi (Sky Racing Team VR46) che, con lui, partiranno dalla prima fila. Nella Moto3 la pole è del turco Deniz Oncu (una prima volta in assoluto), su Red Bull Ktm, che ha fatto segnare il tempo di 1'36"453, precedendo lo spagnolo Sergio Garcia (GasGas), indietro di 24 millesimi, e Romano Fenati (Max Racing Team), a soli 53 millesimi.

Rugby

Il Sudafrica piega i Lions e fa sua la serie dei test

Il Sudafrica fa suo anche il terzo e ultimo test match a Città del Capo (19-16) e si aggiudica per la seconda volta consecutiva (la precedente nel 2009) la serie dei test con i Lions britannici. Partita dominata dalle difese e dal gioco chiuso con gli Springboks che hanno confermato l'adesione al vecchio stile fatto di conquista e gioco al piede, anche se la qualità ha spesso lasciato a desiderare.
I Lions di Gatland hanno chiuso in vantaggio il primo tempo 6-10 grazie alla meta del gallese Ken Owens (19') su un maul penetrante. Nella ripresa i sudafricani hanno alzato l'intensità e segnato la meta del sorpasso con Kolbe, imbeccato da Le Roux (13-10). È seguito un botta e risposta al piede tra Steyn e Russell, concluso con il calcio della vittoria del sudafricano da 30 metri, centrale, a 2' dalla fine. Nella Bledisloe Cup ad Auckland, Nuova Zelanda-Australia 33-25.

Agenda

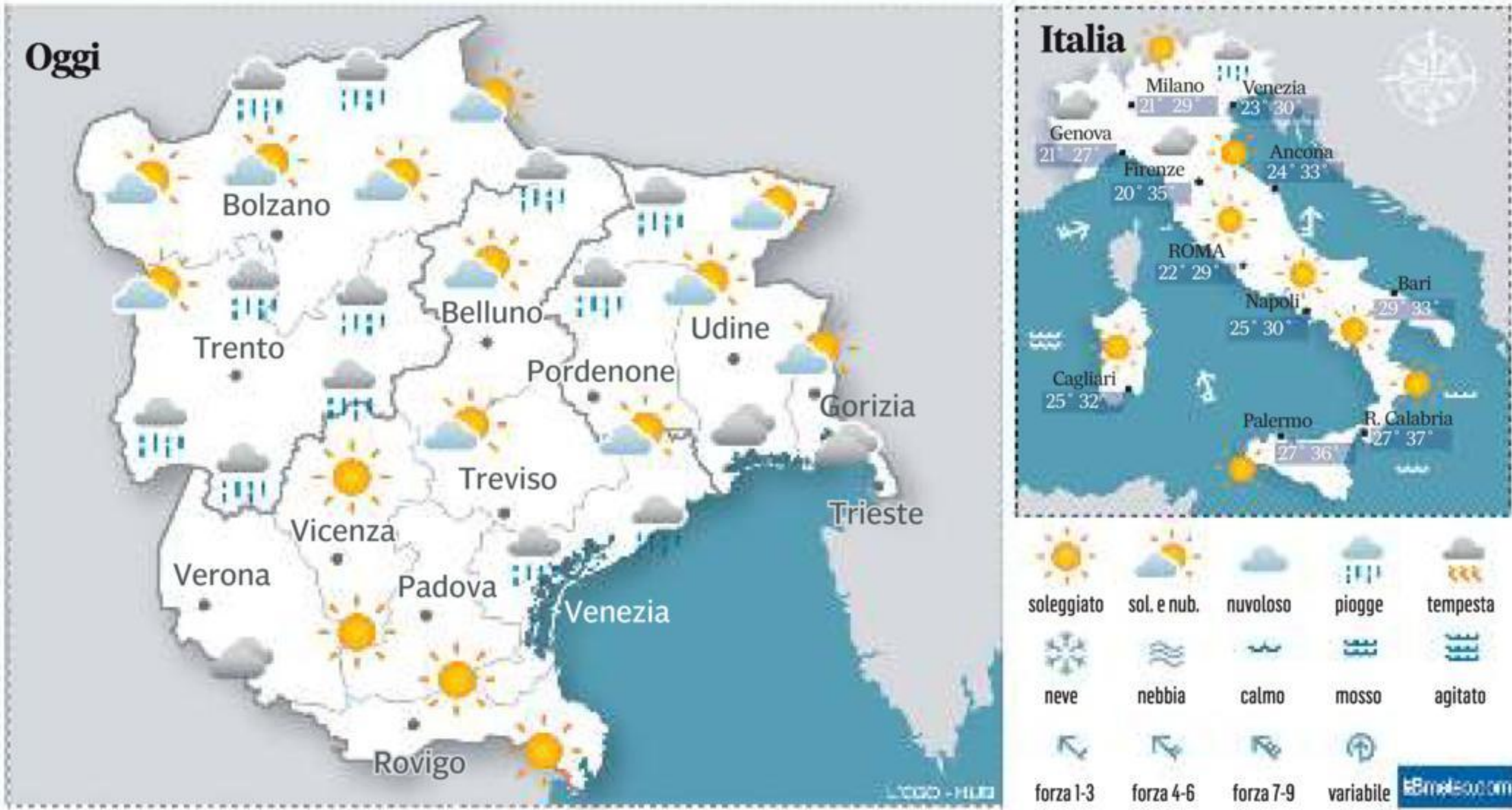
METEO

Residui temporali al Nord, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e soleggiata su pianure e litorali. Variabilità diurna in montagna con isolati e brevi rovesci sulle Dolomitici. Temperature in aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni più stabili e soleggiate. Nel pomeriggio ancora qualche breve acquazzone possibile su Alto Adige e settori dolomitici.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione in netto rinforzo a garanzia di una giornata stabile e ben soleggiata su pianure e zone costiere. Variabilità diurna sui rilievi ma con basso rischio di fenomeni.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	27	Ancona	24	33
Bolzano	18	28	Bari	29	33
Gorizia	21	32	Bologna	23	35
Padova	20	33	Cagliari	25	32
Pordenone	21	32	Firenze	20	35
Rovigo	20	34	Genova	21	27
Trento	16	29	Milano	21	29
Treviso	19	32	Napoli	25	30
Trieste	24	32	Palermo	27	36
Udine	19	31	Perugia	20	34
Venezia	23	30	Reggio Calabria	27	37
Verona	21	32	Roma Fiumicino	22	29
Vicenza	19	31	Torino	20	30

Programmi TV

Rai 1

7.05 **Overland 19 - Le Indie di Overland** Documentario
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Uno Weekend** Società
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Da noi... a ruota libera - Il meglio** Show
16.40 **Affari Tuoi (viva gli sposi!)** Quiz - Game show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Non c'è più religione** Film Commedia. Di Luca Miniero. Con Claudio Bisio, Alessandro Gassman, Angela Finocchiaro
23.15 **Tg 1 Sera** Informazione
23.20 **Speciale TG1** Attualità
0.25 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

6.00 **Gare. Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo
11.20 **Tokyo Best Of** Informazione. Condotto da Jacopo Volpi
12.30 **Tg 2** Informazione
13.00 **Cerimonia di chiusura. Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo
15.30 **Il ranger - Una vita in paradiso** Serie Tv
16.30 **Professor T.** Serie Tv
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.15 **Blue Bloods** Serie Tv
19.00 **F.B.I.** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **Il Circolo degli Anelli - Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo. Condotto da Alessandra De Stefano
24.00 **Record** Informazione
1.00 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Condotto da Mons. Giovanni D'Ercole
1.05 **Sorgente di vita** Attualità
1.35 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **La banda degli onesti** Film Commedia
16.15 **TGR EstOvest** Attualità
17.15 **Kilimangiaro Collection** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
21.20 **Kilimangiaro Estate** Documentario. Condotto da Camila Raznovich. Di Andrea Dorigo
23.25 **TG Regione** Informazione
23.30 **TG3** Informazione
23.45 **LikeMeBack** Film Drammatico

Rai 4

6.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
6.50 **Senza traccia** Serie Tv
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **The Quest - La prova** Film Azione
15.50 **Halt & Catch Fire** Serie Tv
17.30 **Project Blue Book** Serie Tv
19.00 **APB - A tutte le unità** Serie Tv
21.20 **La vedova Winchester** Film Fantasy. Di Michael Spierig, Peter Spierig. Con Helen Mirren, Sarah Snook, Finn Scicluna-O'Prey
23.00 **xXx** Film Azione
1.10 **Tracers** Film Azione
2.45 **Donnie Darko** Film Drammatico
4.30 **The dark side** Documentario
5.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Immersive World** Doc.
6.30 **Wildest Antartic**
7.30 **Immersive World**
8.00 **Art Night** Documentario
10.00 **OPERA Don Giovanni** Opera
12.50 **Save The Date** Documentario
13.30 **Immersive World**
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Wildest Antartic**
15.55 **Le Baccanti** Teatro
17.35 **Performing Italy: Miriam Selima Fieno**
17.50 **Performing Italy: Adboulaye Ba**
18.05 **Performing Italy: Thaiz Bozano**
18.20 **Rai News - Giorno** Attualità
18.25 **Orlando Furioso da Martina Franca**
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.15 **Ballata dell'odio e dell'amore** Film Commedia
1.05 **Rai News - Notte** Attualità
1.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
3.10 **Piano Pianissimo** Documentario

Rete 4

6.10 **Festivalbar Story** Musicale
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.45 **Dio Ci Ha Creato Gratis** Serie Tv
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.55 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Extralarge** Miniserie
14.25 **Le piacevoli notti** Film Commedia
17.00 **La tortura della freccia** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Return to sender - Restituire al mittente** Film Thriller. Di Fouad Mikati. Con Rosamund Pike, Shiloh Fernandez, Nick Nolte
23.25 **Il gioco di Ripley** Film Thriller

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Ciak Junior** Attualità
9.20 **Ciak Junior** Attualità
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap Opera
14.20 **Una vita** Telenovela
15.10 **Una Vita** Telenovela
16.00 **Baciami ancora** Film Drammatico
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Grand Hotel - Intrighi E Passioni** Serie Tv. Con Yon González, Amaia Salamanca, Pedro Alonso
22.55 **Grand Hotel - Intrighi E Passioni** Telefilm
0.30 **Station 19** Serie Tv

Italia 1

6.50 **Baby Daddy** Serie Tv
7.30 **L'Orso Yogi** Cartoni
7.40 **Tom & Jerry Kids** Cartoni
7.55 **Scooby Doo** Cartoni
8.45 **I Flinstones** Cartoni
9.15 **New Fred And Barney Show** Cartoni
9.40 **Katy Keene** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.15 **Lucifer** Serie Tv
15.10 **The Brave** Serie Tv
17.50 **Will & Grace** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. - Unità Anticrimine** Telefilm
21.20 **Colorado** Show. Condotto da Paolo Ruffini, Federica Nargi
0.20 **The Nun: La Vocazione Del Male** Film Horror

Iris

7.45 **Ciaknews** Attualità
7.50 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.40 **Hazzard** Serie Tv
10.10 **Espiazione** Film Drammatico
12.35 **Lo sperone insanguinato** Film Western
14.25 **Frontera** Film Drammatico
16.25 **Elizabeth - The Golden Age** Film Biografico
18.45 **L' Ultimo Appello** Film Drammatico
21.00 **Il colore viola** Film Drammatico. Di Steven Spielberg. Con Whoopi Goldberg, Danny Glover, Margaret Avery
0.05 **Mission** Film Drammatico
2.30 **Mandela: La lunga strada verso la libertà** Film Biografico
4.50 **Ciaknews** Attualità
4.55 **Attrazione Mortale** Film Thriller

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Salvo per un pelo** Doc.
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **House of Gag** Varietà
10.45 **Top 20 Countdown** Avventura
11.30 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **Circondati** Film Thriller
15.30 **Super Shark** Film Avventura
17.00 **Super Eruption** Film Fantascienza
18.45 **End of the World: Atto finale** Film Fantascienza
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Relazione omicida** Film Thriller. Di Victor Garcia. Con Claire Forlani, A. Dincuff
23.15 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
24.00 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality

Rai Scuola

10.00 **La scuola in tv** Rubrica
10.30 **The Great Myths - The Odyssey**
11.00 **Memex** Rubrica
12.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
12.30 **Storie della letteratura** Rubrica
13.00 **Ludwig Boltzmann - Il genio del disordine**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Perfect English** Rubrica
14.40 **3Ways 2**
14.50 **English Up** Rubrica
15.00 **Memex** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica

DMAX

6.00 **Affare fatto!** Documentario
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.25 **Colpo di fulmini** Doc.
14.15 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
16.45 **Life Below Zero** Documentario
18.35 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
21.25 **Operacao fronteira America Latina** Documentario
23.15 **Airport Control** Documentario
0.10 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

12.05 **Meraviglie Senza Tempo** Documentario
13.30 **Tg La7** Informazione
13.55 **Il socio** Film Thriller
16.50 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
18.50 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi. Condotto da Fabio Troiano
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Meraviglie senza tempo** Documentario
21.30 **I miserabili** Film Drammatico. Di Bille August. Con Liam Neeson, Geoffrey Rush, Uma Thurman
0.05 **Tg La7** Informazione

TV 8

16.20 **GP Stiria. Moto3**
17.15 **Paddock Live** Automobilismo
17.35 **GP Stiria. Moto2** Motociclismo
18.30 **Paddock Live** Automobilismo
18.45 **Grid** Motociclismo
19.15 **Paddock Live - Gara** Automobilismo
19.30 **GP Stiria. MotoGP** Motociclismo
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Parma - Inter. Amichevole** Calcio
23.45 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show

NOVE

6.00 **Come fanno gli animali** Doc.
6.45 **Africa: rive selvagge** Doc.
8.50 **Africa** Documentario
10.55 **Africa: rive selvagge** Doc.
14.05 **Alla ricerca dello squalo perduto** Documentario
15.05 **A casa con i suoi** Film Commedia
16.50 **Il primo cavaliere** Film Avventura
19.15 **Rocky** Film Drammatico
21.35 **Rocky II** Film Drammatico
23.35 **Azzurri - La notte dei campioni** Sport
23.55 **Il primo cavaliere** Film Avventura

7 Gold Telepadova

12.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
14.05 **Film** Film
16.00 **Missione relitti** Doc.
17.30 **I diari del futuro** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Noi Dolomiti Fondazione Unesco** Attualità
18.45 **In Veneto** Attualità
19.15 **The Coach** Talent Show
20.15 **Crossover** Attualità
20.45 **Calcio Mercato Estate** Rubrica sportiva
23.30 **Film** Film
1.30 **Programmazione notturna** Rubrica

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **La cipolla rossa di Cavasso Nuovo** Rubrica
20.15 **Effemotori** Rubrica
20.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
21.00 **Taj Break** Rubrica sportiva
22.00 **Telefriuli Estate - Buja** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
9.00 **Viaggi e Turismo: Oman** Documentario
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Instradati** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Sette in Cronaca** Attualità
14.15 **Calcio Udinese - Amichevole** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **A Tutto Quiz** Varietà
20.30 **Musica E... grandi concerti - Spice Girls** Musica
22.00 **La Tv dei Viaggi** Rubrica

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Bellissimo! Più che mai evidenziamo gli influssi del fratello Leone, vere "raccomandazioni" affinché possiate realizzare felicemente i progetti d'amore, in famiglia, nel lavoro. Luna nuova nasce nel punto della fortuna finanziaria, confermata da Mercurio nello stesso segno, sollecitata da Giove. Bastano questi 3 aspetti per trovare occasioni felici pure per il coniuge, figli. Intenso legame con una donna speciale.

Toro dal 21/4 al 20/5

Luna nuova in Leone agita il Toro, ma non sarà meno importante per questioni della famiglia, utile alle giovani coppie che ora preparano un futuro da vivere insieme. **Insieme** è la parola "magica" di tutto agosto, con un cielo che si oscura all'improvviso ma poi rapidamente si rischiara. Grazie, Venere! Grazie, Marte! Per dovere di cronaca segnaliamo i punti sensibili psicofisici: schiena, palpitazioni, malinconia.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Avviso ai **single**, alle persone che cercano un nuovo coniuge, se vi capita un Leone non fatevelo scappare, sarà un incontro del destino. C'è anche un'altra ragione per cui ora siete voi la parte più forte, Giove e Saturno sono vostri alleati. Questa Luna nuova fino a domani pomeriggio vi può condurre a persone che vi faranno guadagnare molti soldi a settembre-ottobre. Pelle delicata, non esponetevi troppo al sole.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Questo Ferragosto è un piacere scrivere le vostre previsioni, avete un cielo molto chiaro, anche se non tutti i settori sono troppo evidenziati, ma il cambio di Luna nel vicino Leone per voi è molto più che una promessa, riesce a dare risultati concreti in tempi brevi. Forse entro domenica 15. In ogni caso, **impostate** ciò che più vi interessa, le iniziative richiederanno tempo per realizzarsi, ma daranno risultati.

Leone dal 23/7 al 23/8

È la vostra Luna più importante del 2021. Cos'è la Luna? Siamo noi, dalla nascita per tutta la vita. Alle ore 15:50 Luna nuova apre un nuovo anno della vita: avrete modo di riscontrare notevoli cambiamenti nel **lavoro** nelle prossime settimane, pure in famiglia e in amore le cose miglioreranno. Siete egocentrici, ma ora dovete lavorare, collaborare con gli altri, essere più ricettivi ai sentimenti di chi vi ama. Auguri!

Vergine dal 24/8 al 22/9

Siamo in attesa di Luna e Mercurio nel vostro segno la settimana prossima, perché aspettiamo buone notizie professionali e finanziarie anche per noi. L'odierna Luna nuova in Leone non vi tocca direttamente ma segnala che si avvicina la conclusione del vostro anno personale e il 22 inizierete una marcia tutta nuova. Vita **sociale** intensa. Peccato per gli incendi, in Grecia la vostra felicità in amore sarebbe totale.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Sotto questa Luna nuova nel regale Leone, la donna Bilancia è regina di bellezza, come le ragazze della provincia americana e l'uomo ha lo scettro del comando. Se lavorate pure oggi guadagnerete molto, Mercurio leonino è una **miniera**. Tra i nuovi corteggiatori delle donne uomini più giovani, molto prestanti, giusto per onorare le medaglie olimpioniche. Siete ricchi di talento e di mezzi, ma il romantico amore dov'è?

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Congiunzione Luna-Sole in Leone, cioè Luna nuova d'agosto in un segno di fuoco che occupa il campo più importante del vostro oroscopo e anche il più faticoso, incerto, quello del successo. Cosa pensate di fare, non tanto oggi quanto la settimana prossima con un cielo più favorevole? O svoltate subito nelle situazioni che non soddisfano più o rischiate di rimanere ancora nel pantano. Suggerirà l'**amore**, grande amore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Come avrete intuito, grazie all'esperienza degli anni passati, Luna nuova in Leone per voi è il top. Riesce a formare congiunzione con Mercurio, aspetto estivo nel vero senso della parola e annuncia 2 novità: una bella vacanza di gruppo, un **lavoro** nuovo per la nuova stagione, che parte il 22. Magari qualche nuova scoperta in amore, tra le nuove conoscenze può capitare un Leone per le donne, Vergine per gli uomini.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Luna in Leone, vostra ottava casa zodiacale, è come avesse le caratteristiche di Scorpione, quindi è un punto importante per fare cambiamenti radicali in situazioni che intendete rinnovare o concludere. Però i cambiamenti possono avvenire anche per gioco del destino, in questo caso li accettiamo e facciamo nostri. Conta sapere che non avete un solo pianeta contro, i momenti di solitudine si superano con gli **amici**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Una leggera ombra nel cielo, Luna nuova-Leone (opposizione) non ha luce, ma è di questo che voi **tutti**, giovani e anziani, avete bisogno: riflettere in pace sulle cose accadute dal novilunio dello scorso anno (18 agosto 2020) a ora. Non parliamo di aspetti generali ma di cose successe nel matrimonio, famiglia, vita dei figli, collaborazioni. Venere e Giove vi vedono felici in amore. Avete trovato il vostro ideale.

Pesci dal 20/2 al 20/3

No, non è proprio uno scherzo, Luna nuova nasce in Leone e vorrebbe vedervi impegnati nel lavoro, affari ,iniziative totalmente nuove. Rinnovate anche il **linguaggio**, perché Mercurio sarà in Vergine la prossima settimana, siate più asciutti, decisi, brevi. Firmate entro domani pomeriggio. C'è anche un attacco, per così dire, di spiritualità, pure questa viene da Nettuno, Breve vacanza in convento? Un'idea vincente.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 07/08/2021 — LOTTO

Bari	26	39	68	9	29
Cagliari	89	68	14	47	62
Firenze	46	23	17	44	47
Genova	77	45	66	87	67
Milano	47	19	20	79	34
Napoli	6	70	74	73	86
Palermo	56	39	45	17	50
Roma	48	42	81	59	35
Torino	69	31	29	67	30
Venezia	74	84	15	85	14
Nazionale	57	15	6	43	46

SuperEnalotto — Jolly

37 49 1 34 7 45 — Jolly 57

Montepremi	68.898.155,82 €	Jackpot	64.110.392,22 €
6	- €	4	331,4 €
5+1	- €	3	24,68 €
5	40.217,22 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 07/08/2021

SuperStar — Super Star 57

6	- €	3	2.468,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	33.140,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«SE DOPO L'ORO HO IN PROGRAMMA LA MATERNITÀ? ORA VORREI VALUTARE BENE CON MIO MARITO. È VERO CHE NOI SIAMO MALATI, VINCERE È UNA DROGA E NON VUOI SMETTERE, PERÒ DEVO ANCHE DECIDERE A COSA DARE ADESSO LA PRIORITÀ»

Antonella Palmisano, *oro nella marcia a Tokyo*

La frase del giorno

Domenica 8 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La prevenzione

Il Veneto fa più tamponi? Un rischio calcolato: scoprire più casi per meglio comprendere il virus

Roberto Papetti

Gentile direttore
anche oggi leggo sul suo giornale la quantità enorme, a mio avviso, di tamponi fatti in Veneto. Troviamo molti positivi, ovviamente. Ma mi è venuto in mente, non per la prima volta, una domanda: quanti ne fanno le altre regioni? Sarebbe interessante, credo, sapere esattamente quanti tamponi vengono fatti, la popolazione, le percentuali di positivi nelle altre regioni. È solo una mia curiosità? La ringrazio se vorrà rispondere sul suo giornale.

Nadia Lorenzon

Cara lettrice,
ogni giorno a livello governativo viene elaborato un rapporto sui tamponi, rapidi e molecolari, effettuati nelle singole regioni. Per cui sappiamo con certezza che, non da oggi, il Veneto fa quotidianamente più test della maggior parte degli altri territori. Sia in termini assoluti, sia in rapporto alla popolazione.
Più di una volta è stato fatto notare che questo può determinare una evidente disparità nella valutazione dei numeri del contagio. Perchè è ovvio che laddove si fanno più tamponi è più elevata anche la possibilità di trovare un maggior numero di casi positivi, magari del tutto asintomatici. Tuttavia è un rischio calcolato, che vale cioè la pena di correre. I tamponi sono infatti uno strumento fondamentale per combattere il Covid, comprendere la sua evoluzione ed individuare le sue possibili varianti. Più tamponi si fanno, più positivi si scoprono ma più possibilità si hanno di comprendere come e se il virus si muove e adeguare quindi le strategie di intervento e di contrasto. Il fatto che la maggioranza delle persone sia oggi vaccinata, ci mette al riparo dal virus e dalla possibilità che, in caso malaugurato di contagio, si sviluppino patologie gravi. Ma il vaccino non cancella il virus. Che continua a circolare. E solo facendo molti test possiamo tenerlo sotto controllo. Quindi ben vengano tanti tamponi.

Olimpiadi

Le vittorie dopo i sacrifici

Dopo l'entusiasmo per gli europei di calcio, in questi 15 giorni stiamo vivendo un clima di gioia, emozione ed euforia per le tante ottime prestazioni dei nostri atleti alle Olimpiadi di Tokio che in un certo senso ci fanno dimenticare i troppi mesi di sacrificio e tristezza causati dalla pandemia ancora in corso. Abbiamo visto la loro gioia incontenibile, sentito le loro testimonianze che spero vengano recepite dai nostri giovani. Ci hanno detto che il risultato si ottiene con tantissimi sacrifici di allenamento e preparazione. Mi auguro che le restrizioni e gli sforzi fatti finora per combattere il Covid-19, ci portino a risultati almeno soddisfacenti per i prossimi mesi. Forza azzurri, forza Italia e tutti insieme cantiamo l'inno degli italiani anche sotto la mascherina, proprio come i nostri atleti a Tokio.
Annamaria De Grandis
Castelminio (Treviso)

Covid / 1

Una visita ad Alleghe grazie al Green pass

Di passaggio per Alleghe ci siamo fermati a prendere un gelato. Abbiamo fatto due passi per far vedere lo storico palaghiaccio Alvise de Toni ai miei figli. All'ingresso alcune persone venivano allontanate, credevo fosse troppo tardi. L'insistenza di mia moglie ha svelato il mistero: si può entrare solo con Green pass. Esibito direttamente dal cellulare... tutti dentro. Soddisfazione e civiltà.
Giovanni Gastaldi

Covid / 2

Come cambiano le regole

Che strano il Covid19 con le sue varianti per cui si cambia la vita. Nei mesi precedenti c'era stata la norma che le consumazioni all'interno del bar si potevano fare solo seduti al tavolo ora, col nuovo decreto, Green pass in mano, le consumazioni si possono fare in piedi al banco. Altro caso vuole che per le tratte di viaggio lunghe serve il documento, cosa che invece non serve per i brevi percorsi, si immaginino i bus e le metropolitane nelle ore di punta, specie in periodo scolastico. Che burlone e furbacchione il Covid19, o forse qualcuno gli da una mano?
Celeste Balcon
Belluno

Natalità

Le ragioni per mettere al mondo i figli

Perché mettiamo al mondo dei figli? Per senso del dovere, per amore, perché altre creature possano godere di stare in questo mondo, per un senso altruistico o c'è dell'altro? C'è la volontà di dare continuità alle nostre sembianze, al nostro pensare, al nostro sentire, a quanto abbiamo creato (attività, beni, ecc.)? O c'è soprattutto l'interesse, il bisogno di provvedere al nostro futuro? Così, anni addietro, si facevano figli quali forza lavoro per il sostentamento della famiglia e dovevano essere tanti essendo numerosa la mortalità infantile. Oggi molto è cambiato, si muore meno da giovani e molto più tardi da anziani, ma con il benessere economico facciamo meno figli mentre la nostra convenienza è che i nuovi nati siano molti, non per loro, per la loro felicità, ma per riuscire a sostenere in futuro il nostro welfare e a pagare i debiti che lasciamo . C'è sempre un impulso egoistico al fondo dei nostri comportamenti.
Gian Carlo Michelotto
Limena

Primavalle / 1

Un attentato impunito

Il rogo di Primavalle a Roma in cui persero la vita i fratelli Virgilio e Stefano Mattei, di 22 e 8 anni, è stato uno dei più cruenti degli anni di piombo. La tentata strage aveva una firma, con tanto di rivendicazione: «Brigata Tanas Guerra di classe - Morte ai fascisti- la sede del Msi Mattei e Schiavoncino (Schiaoncin) colpiti dalla giustizia proletaria». Achille Lollo, autore del duplice omicidio e per questo condannato a 18 anni, è deceduto all'ospedale di Bracciano, dove era ricoverato da tempo, all'età di settant'anni. Con altri due militanti di Potere operaio (l'organizzazione fondata da Toni Negri, Oreste Scalzone e Franco Piperno), Marino Clavo e Manlio Grillo, che poi si diedero alla latitanza, la notte tra il 15 e il 16 aprile 1973 Lollo diede fuoco alla porta dell'appartamento di Mario Mattei, all'epoca segretario della sezione di Primavalle del Movimento Sociale Italiano causando la morte di due dei quattro figli di Mattei. Dei tre attentatori solo Lollo ha scontato alcuni anni in carcere, ma gran parte della sua esistenza l'ha vissuta in Brasile. Grillo fuggì in Nicaragua e di Clavo si persero le tracce. Per i tre l'estinzione della pena per prescrizione arrivò il 12 ottobre 2003. Due anni dopo il fascicolo venne riaperto dopo che in un'intervista Lollo riferì che all'attentato parteciparono altre tre persone, che vennero indagate per strage, ma la loro posizione fu archiviata l'anno seguente.
Antonio Cascone
Padova

Primavalle / 2

E nessuno ha chiesto scusa

A molti la strage di Primavalle non dirà niente, perchè sono passati 48 anni. Nel terribile periodo degli anni di piombo, questo attentato credo sia stato una dei più feroci. Due fratelli, figli di un netturbino segretario della sezione del Msi, morti bruciati vivi in un attentato organizzato da ragazzi della sinistra extraparlamentare. Pochi giorni fa è morto Achille Lollo, condannato e mai imprigionato per prescrizione del reato, per via di una fuga in Brasile organizzata da Soccorso Rosso. Quello che mi ha dato terribilmente fastidio è che in questi anni, nessuno, a parte Mughini, della cosiddetta intellighenzia rossa, abbia mai chiesto scusa né perdono. Credo che ricordare ogni tanto quei periodi, per far sì che non si ripetano mai più, possa essere una cosa doverosa.
Alvise Lorenzo Sandi

Quali film

Si fa presto a dire cinema d'autore

Sono un appassionato di cinema d'autore. Ho visto in sala la commedia "Una botta sfortunata o follie porno" del regista rumeno Radu Jude. Il film ha vinto l'Orso d'oro all'ultimo festival di Berlino. La pellicola è imbarazzante. Inguardabile. Uno dei peggiori film che abbia visto in vita mia (e ne ho visti tanti). Volevo uscire subito dalla sala ma ho resistito stoicamente fino alla fine. Ho quasi difficoltà a spiegare che film ho visto. Per carità, non sono un addetto ai lavori e rispetto i gusti di tutti, ma sinceramente non capisco come abbia fatto a vincere a Berlino. Evidentemente i giurati hanno preso un abbaglio. E vado oltre: non capisco come una pellicola del genere sia riuscita a trovare distribuzione nelle sale. Ci sono film più ben più meritevoli che non trovano distribuzione. Probabilmente anche i distributori e gli esercenti hanno avuto un colpo di sole. Il bello è che anche la critica snob lo aveva venduto come un capolavoro. Il film è in lingua rumena con i sottotitoli in italiano. E fin qui niente di male. Tratta di una insegnante il cui marito posta su un sito porno un video dove la coppia fa sesso spinto. Alcuni studenti vedono il video e i loro genitori fanno un "processo" all'insegnante. Non rivelo come va a finire. L'incipit sembrava interessante. Lo svolgimento è pessimo. C'è una scena porno all'inizio che francamente si poteva evitare. Poi a metà film il trombone del regista si lancia in una serie di "tableau vivent" in stile documentaristico senza senso. Il linguaggio durante tutta la pellicola è inutilmente scurrile. E "dulcis in fundo" non un finale ma bensì tre. Ma cosa è questa roba? Insomma un film da dimenticare in fretta. Se questo è da considerarsi cinema d'autore allora povero cinema d'autore!
Emanuele Biasi
San Polo di Piave (Treviso)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 7/8/2021 è stata di **57.589**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Green pass, vaccini “snobbati” ed è boom di tamponi

Centomila vaccini disponibili, ma snobbati dai veneti che vanno a farsi i tamponi dove sono gratis (ma ancora per poco, come ha confermato il governatore Luca Zaia)

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Chiuso l’hotel no mask in Pusteria: «Chi può togliermi la licenza?»

Eh no, caro albergatore: se tu non rispetti le regole minime per arginare la pandemia non puoi pretendere che altri tuoi diritti siano poi garantiti, quello alla salute è il diritto primario (marioBmart)

Domenica 8 Agosto 2021
www.gazzettino.it

L’analisi

L’occasione mancata delle piogge torrenziali

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Non intendo parlare del pur primario capitolo degli sprechi nel suo uso e nella gestione degli acquedotti, dato che sulla scarsità di investimenti in questo settore si è già scritto in abbondanza. Mi limiterò quindi a riflettere brevemente sui provvedimenti necessari per utilizzare questa indispensabile risorsa in modo da dare un concreto contributo nell’alleviare il danno delle mutazioni meteorologiche e nell’aumentare la produzione di energia elettrica con impatto climatico zero.

Riflettendo sulla situazione della presente estate, nella quale abbiamo avuto un quinto del paese sotto il diluvio e gli altri quattro quinti nella morsa dell’aridità, nasce evidente la necessità di moltiplicare in tutte le nostre colline e nelle nostre montagne un cospicuo numero di piccoli e medi invasi dedicati a trattenere l’acqua. Questi invasi, se distribuiti in grandissimo numero in tutto il territorio, possono servire da ammortizzatore delle piccole o grandi piene improvvise ma, in modo più consistente, possono fornire acqua ai nostri territori che sempre più frequentemente soffrono della siccità estiva che, in questa torrida estate, ha fatto crollare la produzione della maggior parte delle colture. Tutti continuano a ripetere che la montagna e la collina costituiscono la parte rilevante del nostro territorio: abbiamo quindi l’obbligo di garantirne il futuro con un grande progetto di carattere nazionale, anche se, ovviamente, gestito a livello regionale, che renda possibile l’accumulo di acqua in migliaia di piccoli invasi, condizione necessaria per garantire l’abbondanza e la continuità dei raccolti che sono stati invece perduti anche quest’anno. È inutile che si continui a predicare sull’abbandono dei territori interni se non si garantiscono ai loro abitanti le condizioni per rimanerci.

Nelle letture estive ho potuto constatare che questo progetto è ritornato più volte nella nostra storia, ma mai come oggi è reso necessario dalle irregolarità climatiche e mai è stato reso così conveniente per effetto delle nuove tecnologie disponibili, che ne garantiscono la sicurezza, e delle risorse finanziarie, che ne garantiscono la fattibilità. Senza acqua la nostra montagna e la nostra collina sono destinate a morire.

Vi è però un altro importante uso dell’acqua determinante per i nostri equilibri futuri e per la transizione ecologica: è la produzione di energia idroelettrica. Pochi ricordano che il sistema idroelettrico è stato alla base della nostra industrializzazione e che, fino al 1960, forniva al paese quasi il 90% dell’elettricità da esso consumata. Oggi la sua quota è scesa al 18% ma, quello che più preoccupa, è che l’energia prodotta dai nostri grandi bacini è in diminuzione lenta ma progressiva, a causa dell’invecchiamento degli impianti e dell’incerto quadro normativo europeo e nazionale che si è imposto al settore. Senza entrare nei particolari, conviene ricordare che l’Italia, unico tra i grandi paesi europei, ha applicato in modo rigoroso e letterale la liberalizzazione del settore e l’abbreviazione della durata delle concessioni, con il risultato che alle imprese straniere è consentito entrare nel nostro mercato (e noi non possiamo fare altrettanto) mentre l’accorciamento della durata delle concessioni, sta spingendo gli acquirenti, regioni comprese, a investire sempre meno nell’innovazione delle turbine e nella portata degli invasi.

La riduzione della quota di mercato dell’Enel, passata dall’85% al 25% del mercato, non ha portato quindi sostanziali benefici in questo settore, penalizzando gli investimenti, favorendo quindi l’inefficienza del sistema e la penetrazione dei concorrenti stranieri. Questo per quanto riguarda i grandi invasi. Vi è stata invece una forte crescita dei piccoli impianti, così detti ad acqua fluente, che utilizzano il naturale corso di fiumi e torrenti. La loro modesta potenza non risolve certo il problema dell’energia pulita, ma ne permette ancora uno sviluppo futuro con investimenti che necessitano di un contributo complessivamente molto inferiore e meno impattante anche rispetto agli impianti eolici e solari. Credo cioè che, all’interno del PNRR, la politica dell’acqua e del suo impiego richieda un’attenzione e una priorità di cui non vi è ancora piena coscienza.

D’altra parte la scarsa importanza che noi diamo all’uso dell’acqua non può sfuggire a tutti coloro che, in questa torrida estate, hanno avuto l’esperienza di passeggiare per le nostre colline o le nostre montagne. Sempre più spesso ogni fonte che si incontra nel sentiero viene accompagnata dalla scritta “acqua non potabile”. Il che non deriva dal peggioramento delle condizioni igienico sanitarie a monte della sorgente ma dal fatto che, travolti dalle pratiche burocratiche sempre più complesse e dall’incertezza sulle responsabilità, gli amministratori locali, invece di procedere al controllo della purezza dell’acqua, preferiscono semplicemente scrivere che l’acqua non è potabile. Credo che, proprio per questi motivi, l’Italia sia diventato un paese sempre meno potabile.

La vignetta

L’opinione

I tempi fuggono anche per Draghi

Giorgio Brunetti

Che il mare fosse tempestoso era facile prevederlo. Governo di salute pubblica, nato dal fallimento dei partiti incapaci a formare un governo politico e dalle circostanze avverse per andare al voto. Democrazia in sofferenza visto che dal 2018 abbiamo un presidente non eletto. L’ultimo è Draghi a capo dell’attuale governo, un primo ministro riconosciuto e apprezzato internazionalmente. Storica è oramai la sua frase: “Whatever it takes, disposto a fare ogni cosa per salvare l’euro”.

In questi mesi si è potuto apprezzare il suo modo di governare. Da vero uomo di stato; “attento, ascolta, compone prospettive diverse o opposte, media e transige su quanto reputa inessenziale, poi decide e la sua volontà diventa legge” (Ferrara). È la strada maestra per vedere la luce dell’atteso e auspicabile cambiamento del Paese, sebbene corra una polemica biliosa e rovente, oltraggiosa per Draghi, che evoca il complotto che avrebbe fatto cadere il governo Conte.

Quelli che stanno sfuggendo sono i tempi, il rispetto dei tempi fissati nel cronoprogramma. Rinvio di tre provvedimenti chiave per accompagnare l’attuazione del Recovery Plan. I tempi si allungano per fisco, concorrenza e ammortizzatori. Posizioni troppo diverse dei partiti, scarse risorse per interventi no-tax e per allargare la tutela mutualistica e assicurativa alle imprese sotto i sei dipendenti e alle partite iva.

D’altro canto si sapeva che entrare nel campo delle riforme era un campo minato. Tutti i partiti hanno idee proprie, completamente diverse e confliggenti tra loro, frutto di ideologie, di interessi da coltivare con il proprio elettorato e con corporazioni che gli assicurano i voti.

Questi sono anche i motivi che spiegano l’incapacità in questi decenni della classe politica di produrre, con il Parlamento, le necessarie riforme per modernizzare il Paese e per sanare le molte disfunzioni che lo caratterizzano.

Basta osservare quanto è successo in questi cinque mesi del Governo Draghi. In ogni riforma proposta si accendevano i fuochi. Gli appalti, i concorsi per la pubblica amministrazione, i “sostegni bis” ma il massimo del frastuono si è avuto con la riforma della giustizia penale. Oltre ai partiti sono scesi in campo i magistrati come singoli e con i loro organi istituzionali, i professori di diritto, ex-membri della Consulta.

Bravi sono stati Draghi e il guardasigilli Cartabia a mediare, dimostrando pazienza e senso politico. Evitando interventi pubblici e lasciando ai vari partiti il vezzo di considerarsi determinanti per l’accordo, intestando alla loro parte quanto ottenuto nella negoziazione.

Il rispetto dei tempi non è un elemento da trascurare. È una delle condizioni da rispettare stipulate con la Commissione europea per avere il sostegno finanziario previsto. L’Unione europea ha investito su Mario Draghi. Hanno un giudizio positivo sulla sua figura, condizionato a quanto il suo governo riuscirà a rispettare gli impegni presi e i tempi di realizzazione.

I GIUDIZI (POSITIVI) DELL'EUROPA SUL PREMIER RESTANO CONDIZIONATI AL RISPETTO DEGLI IMPEGNI E NON GIOVANO LE DIVISIONI TRA I PARTITI

Roma La capo-clan si stava imbarcando per la Spagna

Lady camorra arrestata all’aeroporto

È stata fermata all’aeroporto di Ciampino mentre si accingeva a prendere un volo diretto in Spagna, per la precisione a Malaga dove si trova la figlia. Maria Licciardi, ritenuta dalla Procura di Napoli il capo del clan fondato dal fratello Gennaro, soprannominato «la scimmia», non ha battuto ciglio quando i carabinieri l’hanno bloccata notificandole il provvedimento di fermo.

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 8, Agosto 2021

San Domenico. Sacerdote, desideroso di trovare un nuovo modo di propagare la fede, fondò l'Ordine dei Predicatori e visse nella più misera povertà, parlando continuamente con Dio o di Dio.

20°C 28°C

Il Sole Sorge 5.55 Tramonta 20.27

MORE THAN JAZZ RENDE OMAGGIO A PINO DANIELE

Stasera a Reana

I Blues Metropolitano

A pagina XIV

Concerti

Bevano Est, Motus Laevus e Bintars al Folkest

A pagina XV

Palmanova

Il Comune riduce gli orari alle sale da gioco in città

Orari definiti da un'ordinanza del sindaco Francesco Martines per le sale giochi presenti a Palmanova. Dovranno limitare i propri orari.

A pagina VIII

Boom di contagi, tengono gli ospedali

▶In una settimana i casi sono quasi raddoppiati e il confronto numerico è con lo scorso ottobre, ma i ricoveri sono pochissimi

▶Due sole persone in terapia intensiva, segno che i vaccini stanno facendo effetto. Nessun rischio di finire in zona gialla

Oscillano ma non si impennano, nonostante un livello di contagio ormai praticamente identico a quello che si registrava a metà ottobre del 2020, quando impazzava la seconda ondata, poi rivelatasi disastrosa. Si è ormai ufficialmente spezzato il legame - un tempo indissolubile - tra i nuovi casi di Coronavirus e l'occupazione degli ospedali della regione. E anche le proiezioni dell'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari territoriali, non indicano un quadro in grado di peggiorare più di tanto, nonostante un livello epidemico molto alto rispetto al recente passato. Ecco perché, in pillole, il Friuli Venezia Giulia non rischia di finire in zona gialla.

A pagina II

CONTAGI Gli ospedali tengono

Green pass a scuola Il sindacato fa causa

▶L'Anief pronto a presentare una class action se non sarà tolto il "passaporto"

Alla luce delle nuove disposizioni approvate dal Governo sull'obbligo vaccinale per il personale scolastico il sindacato regionale Anief ha alzato la voce, mettendo una serie di condizioni con un documento approfondito di richieste di modifiche che se non accolte non porterà al rinnovo della firma. Non solo, è ai blocchi di partenza il ricorso per class action, già prenotati diversi docenti dell'intera regione, da Pordenone a Udine, passando per Trieste e Gorizia.

A pagina III

Lignano

Tamponi ai turisti il Comune taglia i costi

Il Comune corre in aiuto dei turisti e per chi non ha il green pass mette una quota per fare il tampone. Anzichè 35 euro per i turisti costerà 20.

A pagina III

Calcio L'Udinese tra campo e mercato

Un'autorete "spinge" i bianconeri

Nell'anticipo di serie A, giocato ieri ad Abano Terme dall'Udinese contro l'Empoli, è arrivata una vittoria che rilancia il morale: è finita 1-0 per i bianconeri, grazie a un'autorete di Viti allo scadere del primo tempo. Prova convincente di Udogie (nella foto).

A pagina XI

Udine

Spedisce droga alla nonna Arrestato

Ha fatto arrivare a casa della nonna un pacco postale, indirizzato all'anziana e proveniente dalla Spagna, contenente 562 grammi di marjuana suddivisa in ovuli e panetti e nascosta all'interno di un peluche. Nei guai è finito un friulano di 30 anni, residente a Udine, che è stato arrestato. Il pacco, partito Spagna era giunto all'aeroporto di Milano, dove è stato intercettato dai finanzieri .

A pagina VIII

Autovie

Lunghe code weekend da bollino nero

Era un weekend da "bollino nero" e - nonostante i tempi della pandemia non siano ancora archiviati - così è stato sulle strade e autostrade regionali. Punte record di 3.500 transiti all'ora sull'autostrada A4 con un incremento di passaggi alla barriera Lisert dell'11% rispetto allo scorso fine settimana. Il traffico è complessivamente aumentato del 2% rispetto a sabato 31 luglio con una proiezione a fine giornata di quasi 200mila veicoli.

A pagina VIII

Vigili del fuoco, il comandante Maiolo va a Treviso

Il prossimo 2 settembre l'ingegner Alberto Maiolo, comandante dei Vigili del fuoco di Udine, lascerà il Comando provinciale per prendere servizio a Treviso. Si conclude quindi così, dopo quattro anni, l'esperienza di un friulano alla guida dei Vigili del fuoco della provincia di Udine. Entrato come vigile ausiliario di leva proprio nel capoluogo, nella vecchia sede di piazzale Cadorna, in cui ha anche svolto il servizio come "vigile volontario", aveva abbandonato nel 1993 la sua città natale (dove ha poi collaborato con l'Università, così come anche a Trieste) diventando effettivo nel Corpo nazionale.

A pagina VII

VIGILI DEL FUOCO Dal 2 settembre Alberto Maiolo non sarà più comandante a Udine, andrà a Treviso

Ospedale

Reparti in difficoltà Manca il personale

In ospedale e in tutta l'Azienda AsuFc serve personale. Lo mettono nero su bianco i vertici nel rendiconto del secondo trimestre. Come già accaduto nel corso del 2020, la manovra del personale ha continuato a essere condizionata dall'emergenza pandemica e dall'avvio della campagna vaccinale. Al 31 dicembre 2020 il dato del personale in servizio nell'Azienda era di 8.770 unità di cui 99 dedicate al Covid.

A pagina V

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

OSPEDALI IN SICUREZZA

PORDENONE Oscillano ma non si impennano, nonostante un livello di contagio ormai praticamente identico a quello che si registrava a metà ottobre del 2020, quando impazzava la seconda ondata, poi rivelatasi disastrosa. Si è ormai ufficialmente spezzato il legame - un tempo indissolubile - tra i nuovi casi di Coronavirus e l'occupazione degli ospedali della regione. E anche le proiezioni dell'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari territoriali, non indicano un quadro in grado di peggiorare più di tanto, nonostante un livello epidemico molto alto rispetto al recente passato. Ecco perché, in pillole, il Friuli Venezia Giulia non rischia di finire in zona gialla e quindi di "riassaporare" la zona gialla o addirittura qualcosa di peggio.

LO SCENARIO

Da quattro giorni il Friuli Venezia Giulia viaggia a una media di 110-120 nuovi contagi ogni 24 ore. È la stessa situazione epidemica che si registrava a ottobre, né più, né meno. Allora però si iniziava già a pensare alle prime chiusure, dopo un'estate di "tregua". Parallelamente ai nuovi casi, crescevano i ricoveri: prima dieci, poi venti, e ancora trenta malati in Medicina. Sarebbero diventati duecento, poi trecento, solo poche settimane dopo. E le Terapie intensive a ruota, con i ricoveri che avrebbero toccato quasi quota 80 pazienti, con metà dei letti occupati in tutta la regione. Ecco, questo non sta succedendo adesso. I reparti ospedalieri dedicati alla cura dei malati di Covid sono sì nuovamente frequentati, ma i numeri non "esplodono" più. È l'effetto delle vaccinazioni, che in Fvg proteggono soprattutto i pazienti più anziani di tutti, cioè gli ottantenni e i settantenni che nella seconda ondata (meno nella terza, visto l'arrivo dell'antidoto) affollavano le corsie. E anche l'Agenas, nelle sue proiezioni scientifiche elaborate in collaborazione con l'Università di Trento, certifica uno scenario ben diverso da quello delle ondate precedenti. Nei prossimi dieci giorni, secondo l'agenzia specializzata, il Friuli Venezia Giulia potrebbe avere al massimo 10-12 ricoveri in Terapia intensiva. E si tratta dell'intervallo massimo di confidenza dello studio: significa quindi che molto probabilmente la quota sarà inferiore.

IL FUTURO

Si impennano i contagi ma ospedali al sicuro

▸Il numero degli infetti è simile a quello dello scorso ottobre, ma allora i reparti Covid iniziavano a riempirsi: ora il numero resta molto basso

Preoccupano ancora di meno i reparti di Medicina Covid, che ospitano sì una ventina di pazienti ma che allo stesso tempo possono contare su di una capienza molto maggiore rispetto a quella delle Rianimazioni, che si ferma a 175 posti. Nonostante stia crescendo l'incidenza dei contagi sui 100mila abitanti, quindi, il Friuli Venezia Giulia è al sicuro nella sua zona bianca. Che resterà tale. Anche se si dovesse sforare (cosa molto probabile) il limite dei 50 contagi ogni 100mila abitanti (può accadere già a giorni), non sarebbero introdotte nuove restrizioni, come ad esempio la mascherina all'aperto o il limite dei quattro commensali a tavola al ristorante. Le soglie di occupazione dei reparti Covid, infatti, continueranno a rimanere lontane, essendo fissate al 10 per cento di occupazione delle Rianimazioni e al 15 per cento delle Aree mediche.

M.A.

ANCORA MENO PROBLEMI NELLE TERAPIE INTENSIVE DOVE LA PERCENTUALE È IRRISORIA

ADESSO RESTA DA CAPIRE COME EVOLVERÁ LA SITUAZIONE A FINE SETTEMBRE E A OTTOBRE

Focolai a macchia di leopardo, più difficile il tracciamento

I FOCOLAI

PORDENONE La "macchia azzurra" della provincia di Pordenone, figlia del maxi-focolaio che si è sviluppato a partire da una festa in una discoteca giudicata "abusiva" dalla Questura. I casi particolari della Bassa friulana e della costa, legati alle vacanze e alle serate al mare come ad esempio il focolaio di Muggia. I contagi in aumento in comuni già colpiti in passato come Nimis e Taipana. Sono le situazioni particolari che nell'ultima settimana sono finite sul tavolo della task force regionale contro il Covid. E il "colore" è quello della mappa aggiornata della Protezione civile del Fvg, in cui spicca la "macchia" pordenonese. Il Friuli Occidentale resta ancora l'area più colpita della regione in questa quarta ondata di contagi. Pesa come detto il focolaio nato in un locale notturno di Roveredo in Piano, poi chiuso per 75 giorni dalla Questura di Pordenone. Il capoluogo della Destra Tagliamento è anche la città regionale con il più alto tasso di contagio: i positivi sono 104, cioè 2,1 ogni mille abitanti. Gli altri tre capoluoghi non sforano quota 0,5 casi sulla stessa base di calcolo. Spicca anche il caso di Chions, con 17 positivi attualmente censiti.

IN PROVINCIA DI UDINE

In provincia di Udine, invece, la situazione peggiore è quella di Lignano e Latisana, dove si contano rispettivamente 23 e 35 contagi attivi. In questo caso a contare sono i flussi di vacanzieri (anche quelli mordi e fuggi) e le presenze aumentate durante il periodo estivo. Piccoli focolai familiari, invece, hanno fatto aumentare i casi censiti tra Nimis e Taipana, due paesi già interessati in modo particolare sia nella seconda che nella terza ondata della pandemia. Ci si sposta poi in provincia di Trieste, dove per una volta non è il capoluogo a preoccupare. Il caso di studio è quello di Muggia, ultimo comune prima del confine con l'Istria slovena. I contagi attivi sono infatti 33, per un'incidenza sui mille abitanti che tocca i 2,5 positivi su mille abitanti.

IL PIÙ GROSSO A ROVEREDO MA CE NE SONO STATI ALTRI A TAIPANA, LIGNANO E LATISANA

TAIPANA Una veduta del centro del paese, particolarmente colpito sia dalla seconda che dalla terza ondata dei contagi

IL TRACCIAMENTO

Nonostante la necessità di tracciare le persone in modo da evitare che i contagi possano propagarsi fuori controlli, con l'aumento dei numeri diventa sempre più complicato riuscire a tracciare i contatti di chi si infetta. Non a caso il numero dei tracciati è in calo e si arriva a capire da ce parte arrivano quando la malattia è conclamata. Questo accade il parricolare con i più giovani dove i contatti socuali sono decisamente più alti.

Scuola con il green pass per i docenti, l'Anief pronto a una class action

▶Il sindacato sta mobilitando gli iscritti a livello regionale
Non è stato ancora risolto il problema delle presenza in aula

IL RIENTRO A SCUOLA IN PRESENZA Le misure decise dal Governo per garantire la ripartenza finiscono nel mirino del sindacato Anief che prepara una class action, coinvolgendo i propri iscritti di tutta la regione, per lo sdoppiamento delle classi e contro l'obbligatorietà del Green pass

SCUOLA

FRIULI Alla luce delle nuove disposizioni approvate dal Governo sull'obbligo vaccinale per il personale scolastico e universitario, ovvero anche sulla deroga al distanziamento sociale per mancanza di spazi e personale, il sindacato regionale Anief ha alzato la voce, mettendo una serie di condizioni con un documento approfondito di richieste di modifiche che se non accolte non porterà al rinnovo della firma.

CLASS ACTION

Non solo, è ai blocchi di partenza il ricorso per class action, già prenotati diversi docenti dell'intera regione, da Pordenone a Udine, passando per Trieste e Gorizia, per lo sdoppiamento delle classi e la tutela giurisdizionale contro ogni abuso della norma comunitaria in tema di obbligatorietà di Green pass per personale e studenti. In regione il numero di insegnanti vaccinati è altissimo, ma resta il problema delle classi che possono raggiungere i 30 alunni, su questo fronte nulla è stato fatto. "Le azioni più semplici da realizzare ma che implicano investimenti economici – ha dichiarato il dirigente Vincenzo Tinaglia dell'istituto Sarpi-Freschi – evidentemente non piacciono al Ministero, il tavolo con il prefetto del 25 agosto per decidere come avviare in sicurezza l'anno scolastico si realizza a ridosso dell'inizio delle lezioni. Di certo dovremo avere un iniziale piano A e poi un piano B, chiaramente tutti i dirigenti lavoreranno per avere i ragazzi in presenza, ma sul fronte dello sdoppiamento delle classi e dell'aumento degli organici tutto è rimasto come l'anno scorso. Poi ci sarà da sciogliere l'altro nodo critico, ovvero quello relativo ai trasporti".

LA PETIZIONE

L'Anief ha lanciato una petizione online per tutelare la sicurezza dei lavoratori e degli studenti, per garantire il distanziamento sociale, almeno un metro tra uno studente e l'altro e due metri tra cattedra e studenti necessario per evitare il contagio da covid 19 in spazi chiusi. Pro-capite devono esserci, secondo quanto riferisce Anief, 1,8 metri quadrati. "Il massimo numero di aule in più – afferma la petizione lanciata – è semplicemente derivato dallo sdoppiamento delle classi con più di 15 studenti, ovvero sul suolo italiano di 283.897 aule in più, al momento in media nelle classi di sono 25,5 studenti e dovrebbero starcene 15". Marcello Pacifico, presidente nazionale del sindacato Anief, ha ribadito che un Decreto legge senza alcuna concertazione o informativa alle organizzazioni sindacali va in totale sprezzo dei buoni rapporti con le parti sociali. "Il Governo – ha ribadito – ha il dovere di adeguare gli spazi delle classi, alla salute di alunni e docenti e non di derogare al distanziamento ordinando una vaccinazione obbligatoria per il personale, inutile per contenere la diffusione del virus nelle scuole senza l'estensione agli studenti e il rispetto del distanziamento".

AULE PIENE

Il problema aule, trasporti va di pari passo con quello dell'assunzione dei docenti, per mantenere lo slogan: tutti in cattedra il primo settembre, si costringe i docenti precari alla mancata disconnessione durante il periodo di ferie. Infatti, dal 10 al 21 agosto dovranno esprimere le preferenze, sperando che entro il 10 l'Ufficio scolastico territoriale pubblichi le disponibilità, altrimenti la scelta andrà fatta alla cieca con il rischio che docenti con maggiore punteggio abbiano una cattedra più lontana o al 30 giugno invece che annuale. Nel frattempo, ogni docente può vedere la propria posizione nelle graduatorie provinciali accedendo al sito del Ministero dell'Istruzione denominato Istanze online. "Per un dirigente avere l'organico al completo il primo settembre – spiega il preside Tinaglia – è importante per l'organizzazione della macchina scolastica, ma dobbiamo constatare che ogni volta si cambia il sistema in corsa, senza pensare ai docenti e alle segreterie che sono in ferie. La situazione è kafkiana, un algoritmo potrà mandare i docenti in posti non desiderati, per questo è importante che vengano celermente pubblicate le cattedre al 31 agosto e al 30 giugno".

S.A.

GREEN PASS Mobilitazione contro l'obbligatorietà a scuola

Agenzie di viaggio

«Senza aiuti saranno in tanti ad arrendersi e a chiudere»

Da un lato il pressing per nuovi ristori, a livello nazionale e regionale. Dall'altro l'attenzione alle opportunità offerte dal Pnrr. Giampiero Campajola, neopresidente della Confcommercio Fiavet Fvg, agenzie di viaggio non dimentica nel programma di mandato di sottolineare l'urgenza perdurante di interventi pubblici a sostegno di una categoria che ha pagato un prezzo altissimo all'emergenza da pandemia. «La situazione rimane preoccupante – sottolinea –, ma è proprio nella forza che ci può dare il sistema associativo che fondiamo le nostre speranze di ripartenza». Campajola, presente la presidente di Confcommercio Fiavet nazionale Ivana Jelinic, è stato eletto nell'assemblea regionale dello scorso 28 luglio. Guiderà per cinque anni un consiglio direttivo composto dai colleghi di Trieste Roberto Cividin, Serena Giorgini e Vera Kermez, di Gorizia-Monfalcone Alessandro Cataldo e Fabiana Semez, di Udine Alessandro Venturini. L'assemblea è stata occasione anche per la presentazione di un programma che punta innanzitutto ad aumentare i numeri degli associati «attraverso una campagna di informazione sulle azioni e sui servizi ad alto valore aggiunto che possono essere messi a disposizione delle agenzie di viaggio proprio per il fatto di appartenere alla maggiore associazione di categoria del mondo dell'impresa, Confcommercio». Impegno di Campajola, inoltre, è di «far valere il peso della Fiavet, facendo capire al livello politico/istituzionale l'importanza del nostro settore, come ha fatto assai bene il mio predecessore Cividin. Sia le attività di incoming che le attività di outgoing garantiscono un indotto in termini di Pil e di potenzialità elevatissimi. Per l'incoming la nostra attività, in collaborazione con PromoTurismo Fvg, mira a promuovere la regione, a portare sul territorio turisti da tutto il mondo, con una media di spesa giornaliera tra i 100 e i 150 euro. Ma anche chi lavora in ambito outgoing determina un giro d'affari di interesse che comprende spese di trasporto e non solo. Di qui l'importanza di spingere al massimo operatività ai fondi del Pnrr».

Tamponi ai turisti, il Comune di Lignano taglia i costi

▶Il sindaco Fanotto: «Pagheranno 20 euro, altri 15 li mettiamo noi»

IL CASO

LIGNANO Ad innescare le polemiche è stata la Confesercenti che l'altro ieri ha denunciato la scarsità di tamponi antivirus necessari per garantire ai turisti stranieri di poter fare rientro in patria. L'associazione degli esercenti aveva spiegato di aver ricevuto rassicurazioni dall'assessore regionale Bini che ieri la situazione si sarebbe normalizzata, ma così - ha ribadito la Confesercenti - non è stato, tanto che si riserva di fare il punto della situazione domani. Intanto la Confcommercio cerca di smorzare i toni, ricordando che queste difficoltà sono comuni a tutte le località balneari dell'Alto Adriatico.

IL COMUNE IN CAMPO

Ma mentre le due associazioni polemizzano a distanza, è il sindaco lignanese Luca Fanotto a tagliare corto. Annunciando iniziative concrete: «In seguito a questo boom di presenze inaspettate di turisti e considerato che Austria e Germania hanno applicato per i propri connazionali al ritorno dall'Italia l'obbligo del tampone antivirus, nei giorni scorsi il Comune si è premurato – dice Fanotto -, previ accordi con la Friuli Coram, di venire incontro alle esigenze dei turisti, istituendo nei locali del Pronto Soccorso di via Tarvisio a Sabbiadoro, dati in comodato, un centro per eseguire i tamponi rapidi. Non solo: il costo del tampone sarebbe di 35 euro, ma il Comune, per agevolare i turisti, lo ha ridotto a 20 euro, facendosi caro di una spesa di 15 euro a tampone che poi verserà alla Friuli Coram. Nei giorni scorsi tale servizio è stato preso d'assalto con oltre 350 tamponi in una sola giornata. Ecco allora che come Amministrazione comunale – prosegue ancora Fanotto - abbiamo provveduto ad istituire un ulteriore punto tamponi con un gazebo all'esterno del Pronto soccorso in modo tale di avere più di un punto per effettuare i tamponi e naturalmente aumentato anche il personale da parte della Friuli Coram. Abbiamo pure mobilitato i volontari della Protezione Civile e i carabinieri in congedo – conclude - con il compito di mantenere l'ordine per evitare diverbi tra chi attende il proprio turno».

Ieri con il cambio di fine settimana si sono registrati moltissimi arrivi: le strade della penisola sono ricolme di autovetture e trovare un parcheggio è pressoché impossibile. Alla sera dopo il tramonto le strade di Sabbiadoro, Pineta e Riviera sono ricolme di persone, in particolar modo l'asse centrale di Sabbiadoro dove la grande ressa rende difficile anche camminare, mentre all'esterno dei ristoranti e pizzerie della zona si formano lunghe file in attesa di un posto a sedere.

Enea Fabris

Il bollettino

Curva in discesa, 111 nuovi contagi

Ieri in regione su 6.307 tamponi molecolari sono stati rilevati 96 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'1,52%. Sono inoltre 1.284 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 15 casi (1,17%). Dall'analisi dei dati, emerge che il 50% dei nuovi contagi riguarda persone al di sotto dei 29 anni. Non si sono registrati decessi; due persone sono ricoverate in terapia intensiva (1,1% di occupazione dei posti letto), mentre i pazienti in altri reparti sono 20 (1,6%). Lo comunica il vicegovernatore Riccardo Riccardi. Tra il personale del Sistema sanitario regionale si registra la positività di un tecnico, un amministrativo e due infermieri dell'Asufc e di un terapista della riabilitazione dell'Asfo. Tutti risultano aver completato il ciclo vaccinale da più di 14 giorni. «Stiamo assistendo ad una fase di riduzione della velocità di incremento dei nuovi casi - ha spiegato Riccardi -: l'indice di replicazione diagnostica (RDt), dopo il picco di 2,09 registrato tra il 22 e il 24 luglio, ha iniziato una fase discendente fino al valore odierno di 1,22».

In ospedale manca personale per coprire le lacune

▶Come già accaduto nel 2020 la manovra è stata condizionata dall'emergenza pandemica e dai vaccini

IL QUADRO

UDINE In ospedale e in tutta l'Azienda AsuFc serve personale. Lo mettono nero su bianco i vertici nel rendiconto del secondo trimestre. Come già accaduto nel corso del 2020, la manovra del personale ha continuato a essere condizionata dall'emergenza pandemica e dall'avvio della campagna vaccinale. Il fabbisogno di risorse tiene pertanto conto di queste necessità che potranno subire delle revisioni in corso d'anno, in considerazione dell'andamento della curva epidemiologica e del piano vaccini. Al 31 dicembre 2020 il dato del personale in servizio nell'Azienda era di 8.770 unità di cui 99 dedicate al Covid. Se, da un lato, le cessazioni superano le assunzioni con un -39 unità di personale, dall'altra le assunzioni Covid hanno subito un'accelerazione (+102).

DOTAZIONE

La dotazione di personale al 30 giugno 2021 si attesta a 8.833. Emerge chiaramente che, al netto delle assunzioni Covid, ha subito un calo evidente rispetto al 2018, attestandosi a -268 unità, di cui –197 del comparto e –71 della dirigenza. Solo l'area Bassa Friulana (Palmanova e Latisana) ha subito un calo di risorse pari a 104 unità di cui 79 del comparto e 25 della dirigenza.

Per garantire i livelli essenziali di assistenza, riducendo le liste d'attesa, e poter sostenere le linee programmatiche regionali, garantendo al contempo la messa in sicurezza delle cure e degli operatori, è "essenziale – sottolinea l'AsuFc - che nel proseguo dell'anno l'Azienda possa acquisire nuove risorse, sia per consolidare le azioni già intraprese nel corso del 2020 per la componente ospedaliera, fortemente impegnata nell'affrontare la pandemia, sia per l'ambito territoriale, per consolidare il proprio fabbisogno e garantire i propri servizi all'utenza".

Una manovra che, però, risulta fortemente condizionata dal limite di spesa del personale 2021 che è stato rideterminato in 371 milioni di euro, in netto calo rispetto al dato dell'anno precedente che era pari a quasi 375 milioni. Considerata la complessità e peculiarità territoriale e organizzativa dell'Azienda, si ritiene infatti imprescindibile, "quantomeno per garantire la funzionalità dei servizi essenziali, che ad AsuFc venga confermato anche per il 2021 il valore fissato per il 2020, riconoscendo pertanto un incremento del limite di spesa del personale pari a 3.842.076 euro. "In carenza di un tanto – si precisa - il margine a disposizione dell'Azienda per portare a termine la manovra assunzionale risulterà sensibilmente ridotto, con prevedibili ripercussioni sia in termini di tempistiche che di qualità della risposta ai bisogni di cura del paziente, in un momento peraltro molto delicato quale quello che stiamo vivendo.

RISORSE

Per quanto riguarda i finanziamenti correlati al Covid si ribadisce la richiesta, "già formulata per le vie brevi, di un riconoscimento della spesa sostenuta per il personale reclutato con contratto di somministrazione di lavoro temporaneo per fronteggiare l'emergenza epidemiologica, per un importo stimato di 1.230.111 euro".

Servono rinforzi anche per potenziare l'assistenza domiciliare diretta e risorse da destinare per gli infermieri di famiglia, oltre che assistenti sociali da inserire nelle Usca. Inoltre, per quanto riguarda le prestazioni aggiuntive necessarie a garantire le attività correlate al Piano nazionale vaccini Covid, AsuFc ribadisce l'esigenza di 39.000 ore per il personale del comparto (quantificate in 2.614.950 euro) e di 11.000 ore per la dirigenza (quantificate in 954.800). Una stima che potrebbe subire variazioni in relazione all'andamento della campagna vaccinale.

Il permanere della pandemia, infine, ha determinato la continuità del ricorso ai privati. Nel 1° trimestre è stata affidata l'esecuzione di 620 tamponi a due strutture private accreditate per la diagnostica e, considerate le importanti criticità nelle liste d'attesa dell'ospedale di Udine, è proseguita l'attività di ricollocazione presso il privato degli appuntamenti sospesi per circa 100 visite dermatologiche.

Lisa Zancaner

OSPEDALE Il Santa Maria della Misericordia a Udine

INAUGURAZIONE Il taglio del nastro del nuovo impianto di elettrificazione

L'energia elettrica arriva anche agli stavoli in quota

MONTAGNA

RESIA L'energia elettrica è arrivata anche negli antichi Stavoli Gnivizza, in località Sella Carnizza di Resia. La località, frequentata soprattutto dagli abitanti della frazione di Gnivizza che conducevano qui il bestiame in alpeggio, è una frequentata meta turistica grazie al contesto montano di particolare pregio e bellezza. E da oggi sarà anche una destinazione "a misura d'ambiente" perché potranno essere finalmente accantonati i generatori che fino ad oggi assicuravano l'energia elettrica ai privati.

L'elettrificazione della zona ha richiesto interventi complessi sia per la tipologia di territorio sia per la distanza rispetto alla rete elettrica più vicina. E-Distribuzione ha dunque realizzato un impianto in media tensione (20.000 volt) completamente interrato lungo quasi 8 chilometri: un primo tratto di circa 4 chilometri è stato posato lungo la strada comunale, successivamente riasfaltata per tutta la sua estensione, mentre il tratto successivo segue la strada che conduce fino agli Stavoli Gnivizza, anch'essa interamente riasfaltata. Qui è stata costruita una cabina di trasformazione, rivestita in pietra in linea con gli stavoli. L'impianto è in grado di assicurare, in caso di disservizio, una alimentazione alternativa anche a Resia e ad Uccea, migliorando ulteriormente il livello di qualità del servizio nella zona, e potrà inoltre essere utilizzato per fornire energia elettrica agli impianti di telefonia che potranno essere installati per la copertura della zona. «Il raggiungimento di questo importante traguardo - sottolinea Stefano Tosato referente progettazione lavori di E-Distribuzione per il Fvg - è stato reso possibile dalla sinergia con il Comune di Resia e con il Parco Naturale delle Prealpi Giulie che hanno assicurato una costante collaborazione». Un momento importante quello dell'inaugurazione secondo il sindaco di Resia Anna Micelli, visto che l'energia elettrica ha raggiunto i mille metri di altitudine «con un villaggio di Stavoli così caro ai nostri residenti e non solo. È un posto speciale che oggi può beneficiare di questo intervento. «L'importanza per un Parco di avere un collegamento elettrico oltre all'importanza per una comunità di avere un servizio essenziale - puntualizza Annalisa Di Lenardo, Presidente del Parco Naturale delle Prealpi Giulie - ha una notevole valenza dal punto di vista ambientale. Ci auguriamo - conclude Di Lenardo - che il prossimo passo sia l'installazione di una colonnina elettrica al servizio dei turisti e poi avere anche la copertura telefonica».

LA CORRENTE HA RAGGIUNTO LE BAITE DI CARNIZZA DI RESIA

Contro le zanzare scattano le contromisure regionali

LA GARA

UDINE L'Azienda regionale di coordinamento per la salute ha deciso – in seguito ad una procedura di gara - di affidare il servizio di disinfestazione larvicida e adulticida delle zanzare, da svolgersi nei comuni del Friuli Venezia Giulia alla ditta Gico Systems che ha sede in Calderara di Reno (Bologna) la cui offerta ammonta ad 87.992 euro. La ditta Servizi Innovativi con sede a Ripalimosani (Campobasso) si occuperà invece della disinfestazione delle zanzare nei parchi dei comuni costieri della regione per un importo pari a 26.941 euro. Gli affidamenti avranno esecutività immediata alla luce delle difficoltà operative che si stanno tuttora registrando in considerazione della situazione pandemica ancora in atto e data l'urgenza di dover provvedere all'attivazione del servizio per poter garantire i necessari trattamenti e interventi nei periodi di sviluppo dei primi focolai larvali degli insetti e degli interventi adulticidi. L'Azienda regionale di coordinamento per la salute aveva avviato l'iter procedimentale secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Avevano presentato offerta telematica le seguenti ditte: My Pest Control, Ecosan, Gyco Systems, Servizi Innovativi. All'esito dell'assegnazione dei punteggi si è preso atto – per entrambi i lotti – del mancato raggiungimento della soglia minima di accesso (42 punti) prevista negli atti di gara da parte della ditta Ecosan che, dunque, è stata esclusa e si è proceduto alla riparametrazione dei punteggi tecnici delle altre ditte partecipanti. La zanzara tigre, è un insetto di origine asiatica, presente in Africa, Sud Est Asiatico, India, America Centrale e Sud America. Si è stabilmente insediata anche in Friuli Venezia Giulia dal 1995. Depone le uova in piccole raccolte d'acqua stagnante. È molto aggressiva, punge insistentemente quasi sempre all'aperto e durante il giorno rendendo le aree di vita quotidiana invivibili. È responsabile anche di malattie virali come la febbre da Chikungunya e la Dengue. Per ridurre la presenza di zanzara tigre nel territorio e prevenire la diffusione di malattie, tuttavia, la sola disinfestazione delle aree pubbliche da parte dei Comuni non è sufficiente. I singoli cittadini devono adottare sistematicamente semplici regole nelle aree private (balconi, giardini, cortili, orti) perché solo un intervento collettivo può ridurre la presenza della zanzara e la diffusione di malattie.

Elisabetta Batic

ARCS HA AFFIDATO IL SERVIZIO DI DISINFESTAZIONE DOPO UNA GARA

INSETTI Disinfestazione dalle zanzare. Affidati gli appalti da parte di Arcs

UN APPALTO INTERESSA ANCHE I PARCHI DEI COMUNI COSTIERI

Vigili del fuoco cambio al vertice Maiolo a Treviso, in arrivo Basile

▶Il nuovo comandante proviene da Rovigo Ingegnere, ha un master in Protezione civile

CAMBIO AL VERTICE

UDINE Il prossimo 2 settembre l'ingegner Alberto Maiolo, comandante dei Vigili del fuoco di Udine, lascerà il Comando provinciale per prendere servizio a Treviso. Si conclude quindi così, dopo quattro anni, l'esperienza di un friulano alla guida dei Vigili del fuoco della provincia di Udine. Entrato come vigile ausiliario di leva proprio nel capoluogo, nella vecchia sede di piazzale Cadorna, in cui ha anche svolto il servizio come "vigile volontario", aveva abbandonato nel 1993 la sua città natale (dove ha poi collaborato con l'Università, così come anche a Trieste, in qualità di docente per alcuni corsi di perfezionamento ed alta specializzazione) diventando effettivo nel Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Aveva infatti vinto il concorso pubblico ed era stato assegnato al Comando di Trieste.

INCARICHI PRESTIGIOSI

Da allora la carriera lo ha portato a ricoprire incarichi prestigiosi in tutta Italia, fino a tornare a Udine nel 2017, come il più giovane comandante provinciale d'Italia. E, soprattutto, a partecipare a quasi ogni attività di soccorso svolta dai Vigili del fuoco nelle maggiori calamità nazionali: dal terremoto delle Marche-Umbria del 1997 al terremoto dell'Aquila del 2009, dall'alluvione di Messina del 2009 al terremoto dell'Emilia-Romagna del 2012, fino a quello dell'Italia Centrale del 2016-2017, senza dimenticare i soccorsi durante la tragedia di Rigopiano del 2017.

Autore di numerose pubblicazioni su riviste specialistiche e di settore sulla valutazione del rischio e sulla sicurezza nelle attività industriali, civili e commerciali, Maiolo è anche in possesso di due master universitari di II livello conseguiti a "La Sapienza" in Ingegneria dell'Emergenza e al Campus Bio-Medico in "Homeland Security, entrambe a Roma. A Udine è stato fin da subito una presenza costante per la città, un riferimento certo per i suoi uomini, una indubbia competenza e disponibilità per affrontare e risolvere ogni problema. Molti sono stati i messaggi di apprezzamento e rammarico giunti al Comando una volta diffusa la notizia del suo addio, ma anche di soddisfazione per il nuovo e prestigioso incarico alla guida del Comando di Treviso. Maiolo andrà dunque a sostituire il 57enne cosentino Giampiero Rizzo, dal 29 giugno 2020 Comandante di Treviso e già ex Comandante dei Vigili del Fuoco di Vibo Valentia.

IL SOSTITUTO

A prendere il posto di Maiolo alla guida del Comando di Udine secondo indiscrezioni dovrebbe giungere Giorgio Basile, 54 anni, attuale comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Rovigo. Basile, ingegnere civile con master in Protezione civile, dal 1999 al 2019 è stato in servizio a Venezia, dove ha rivestito anche l'incarico di vicecomandante, prima di diventare - nel maggio 2019 - comandante a Rovigo. Ha alle spalle la partecipazione a numerosi gruppi di lavoro nazionali e internazionali, nonché a missioni per grandi emergenze, dall'Aquila ad Haiti, da Amatrice al Cile, fino a Rigopiano.

DESTINAZIONE TREVISO L'ingegner Alberto Maiolo lascia il Comando di Udine; nel riquadro, Giorgio Basile, destinato a succedergli

Molo romano sommerso a Muggia: Università e sub alleati per "mapparlo"

▶Grazie a un innovativo sistema del Dipartimento di Scienze matematiche

LA COLLABORAZIONE

UDINE Prosegue, rafforzandosi, la collaborazione instaurata fra la Università degli studi di Udine e gli affiliati del Friuli Venezia Giulia alla Federazione italiana pesca sportiva ed attività subacquee.

LA MISSIONE

Il Dipartimento di Scienze Matematiche, Informatiche e Fisiche dell'ateneo cittadino, con il supporto tecnico dei sommozzatori della sezione di Udine della Fipsas, ha appena svolto un'interessante missione nel tratto di mare antistante il Comune di Muggia – in zona Punta Sottile – per i rilevamenti dei resti sommersi di un molo romano.

IL MOLO

All'interno della baia di San Bartolomeo sono ancora riconoscibili i blocchi di arenaria che, sovrapposti fra loro, formano ad una profondità di pochi metri in molo lungo dodici metri. Nell'area sottoposta ad attenzione sono stati eseguiti dei test di manovrabilità, nonché riprese televisive con lo strumento subacqueo "Trident", per registrare tutti gli elementi del fondale: blocchi di arenaria e pietre con evidenti lavorazioni capaci di formare la struttura di un corpo di ormeggio a cui attraccavano le navi che, intorno al 92 avanti Cristo, frequentavano le aree marine del nord Adriatico.

NUOVA TECNOLOGIA

Il valore di questa nuova tecnologia studiata dal Dipartimento udinese di Scienze Matematiche, Informatiche e Fisiche consentirà di avere a disposizione una visione completa dell'area interessata, elaborando in un unico documento di fotomosaico le immagini riprese. Queste collaborazioni relative alle opere archeologiche sommerse sono state autorizzate dalla Soprintendenza regionale Archeologia, Belle arti e Paesaggio (che, per la recente missione nel golfo di Trieste, era rappresentata da un proprio operatore tecnico specializzato per la verifica e la valutazione delle opere di rilievo non invasivo).

Paolo Cautero

MUGGIA Un'immagine di Porto San Rocco e della baia

Marijuana dalla Spagna nel pacco indirizzato alla nonna

▶È il secondo sequestro di stupefacente dall'estero nel giro di pochi giorni

LOTTA ALLA DROGA

UDINE Dopo l'arresto di due giovani under 30 residenti a Manzano e sorpresi con 406 pastiglie di ecstrasy nascoste nella lavatrice oltre a 254 grammi di sostanza stupefacente in polvere trovata in casa, le Fiamme gialle del Comando provinciale di Udine hanno messo a segno un altro colpo contro il traffico di stupefacenti. In questo caso si è trattato di un'operazione articolata che ha portato all'arresto di un trentenne friulano che aveva trovato un modo originale - anche se non nuovo - per farsi giungere la droga a casa.

Nei giorni scorsi, infatti, i finanzieri che operano nello scalo di Malpensa hanno intercettato un pacco spedito dalla Spagna e contenente mezzo chilo di marijuana, nascosta in un peluche. Il destinatario era un'anziana signora, nonna del giovane arrestato. Si è quindi deciso di non procedere al sequestro immediato della sostanza stupefacente, ma di lasciare che il pacco proseguisse il suo tragitto, anche per non insospettire il reale destinatario. Tuttavia, alla consegna, grazie ad un escamotage, hanno provveduto alcuni uomini delle Fiamme gialle, travisati. A ritirare il pacco - "fittiziamente" indirizzato alla nonna - si è quindi presentato il nipote, che è stato dapprima seguito e poi bloccato dai finanzieri. Ieri l'udienza di convalida.

Da ricordare inoltre che solo pochi giorni fa, sempre a Udine, la Questura - sempre monitorando la consegna di un pacco proveniente dall'Olanda - e contenente la cosiddetta "droga dello stupro" - è giunta all'arresto di un 52enne residente a Udine.

FIAMME GIALLE Il Comando della Guardia di finanza a Udine

IL GRANDE ESODO Auto dei vacanzieri riprese ieri sul tratto dell'A4 di competenza della concessionaria Autovie venete

Autovie, tornano le code 3.500 transiti ogni ora

▶Ieri alle 15 al Lisert una fila di veicoli lunga cinque chilometri. Ma il sistema ha tenuto

▶Oggi attesa un'altra ondata di grande traffico in entrambe le direzioni. Potenziato il personale

TRAFFICO DA RECORD

UDINE Era un weekend da "bollino nero" e - nonostante i tempi della pandemia non siano ancora archiviati - così è stato sulle strade e autostrade regionali.

TRANSITI E CODE

Punte record di 3.500 transiti all'ora sull'autostrada A4 con un incremento di passaggi alla barriera Lisert dell'11% rispetto allo scorso fine settimana. Il traffico è complessivamente aumentato del 2% rispetto a sabato 31 luglio (78.301 transiti in uscita rispetto a 76.567 - dati registrati alle ore 15 di ieri) con una proiezione a fine giornata di quasi 200mila veicoli. Al Lisert, sempre alle 15, si registravano ben 5 chilometri di coda. Chi non ha voluto (e non intenderà farlo sig...) incolonnarsi alla barriera ha quindi optato per Redipuglia e Villesse, per raggiungere più facilmente i valichi di frontiera. Traffico regolare, invece, a Latisana (-6% rispetto al 31 luglio), San Stino e Cessalto. Code hanno interessato il casello di San Donà dove si è registrato un incremento di transiti in uscita (+8%). La variazione più alta (+12%) è stata però registrata alla barriera di Cordignano, segno evidente di chi ha preferito fare il bypass (A27/A28) per non affrontare le code a tratti che per tutto il giorno hanno caratterizzato il tratto a due corsie tra Meolo e Latisana in direzione Trieste.

MISURE RAFFORZATE

Autovie Venete in una nota sottolinea che, nonostante le code ed i rallentamenti a tratti che hanno interessato per lunghi periodi l'intera tratta, «l'intero sistema autostradale della rete ha retto», precisando che il «merito è della terza corsia che in particolare al Nodo di Palmanova ha reso più fluido il traffico nelle sei direttrici da e verso il Nord Italia e il Centro Est Europa».

Va anche ricordato che Autovie Venete, per far fronte alla prevista ondata di vacanzieri, aveva provveduto a rafforzare il personale in servizio, tanto sul fronte dell'esazione (con subentri che nelle varie fasce orarie hanno affiancato gli operatori presenti), quanto su quello degli ausiliari e del controllo del traffico: anche in questo caso si è fatto ricorso ad un ampliamento dell'organico e un'intensificazione dei pattugliamenti, in raccordo con il Centro radio operativo, il Coa e con la Polizia della strada.

OGGI ANCORA TRAFFICO

Per oggi, ricorda Autovie, è prevista un'altra giornata di traffico intenso in entrambe le direzioni. Da ricordare inoltre che il divieto di circolazione dei mezzi pesanti sarà in vigore dalle 7 alle 22.

Studio sui pagamenti

Il 40% delle imprese paga i fornitori in ritardo

Continua l'impatto dell'emergenza Covid-19 sulla puntualità dei pagamenti delle imprese: a giugno le aziende italiane che pagano i propri fornitori con un ritardo di oltre 30 giorni sono il 12,8%, in lieve diminuzione rispetto al trimestre precedente (-2,3%), ma in crescita del 21,9% rispetto a fine 2019. È quanto emerge dallo Studio Pagamenti aggiornato al 30 giugno 2021 e realizzato da Cribis, società del gruppo Crif specializzata nella business information. L'incremento dei ritardi gravi rispetto alla fine del 2019 è evidente soprattutto in Valle d'Aosta (+47,9%), Trentino-Alto Adige (+41,2%), Friuli-Venezia Giulia (+40,3%), Veneto (+37,3%) e Liguria (+36,7%). «Nonostante i dati sui pagamenti in grave ritardo indichino un peggioramento rispetto alla situazione pre pandemia, un segnale positivo viene dalle imprese che pagano puntualmente i fornitori e che al 30 giugno sono il 36,5%, un numero in aumento sia rispetto a fine 2020 (+2,2%) che in confronto con fine 2019 (+5,2%)», dichiara Marco Preti, ad di Cribis. Il ranking regionale della puntualità è guidato dalla Lombardia (45,7%), seguita da Emilia-Romagna (44,6%), Veneto (44%), Fvg (43%) e Marche (42,6%). Per quanto riguarda i settori, lo studio di Cribis indica quello dei Servizi finanziari come il più puntuale (47,9%), seguito da Costruzioni (43,4%) e Trasporti e distribuzione (41,9%), mentre Commercio al dettaglio (+26,3%), Manifattura (+22,1%), Servizi (+17,2%) e Commercio all'ingrosso (+14%) sono quelli dove si registra la variazione percentuale più elevata nei pagamenti oltre 30 giorni rispetto a fine 2019.

Giochi d'azzardo Il Comune detta gli orari di bar e sale

▶Ordinanza del sindaco per contrastare la piaga della ludopatia

L'ORDINANZA

PALMANOVA Orari definiti da un'ordinanza del sindaco Francesco Martines per le sale giochi presenti a Palmanova. Dovranno limitare i propri orari dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 23, mentre l'accesso ai videopoker installati nei bar sarà permesso solo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

«Crediamo sia giusto cercare di limitare la piaga del gioco d'azzardo. Accogliendo la giusta sollecitazione arrivata dai consiglieri comunali, è stato deciso questo ulteriore passo per arginare la ludopatia, nel limite dei poteri di decisione dell'Amministrazione comunale. Cercheremo vie di finanziamento per proseguire in questa direzione, cercando di aiutare i bar che vorranno dismettere queste macchinette che rovinano economicamente tante persone. Sono contento che tutto il Consiglio comunale sia d'accordo su questo tema», commenta Martines.

Già nel 2018 il Comune era intervenuto con un atto ufficiale nel definire le undici categorie sensibili nell'ambito della legge regionale sulla prevenzione, trattamento e contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo, nonché delle problematiche e patologie correlate. Dopo una lunga attività svolta dagli uffici comunali, con una delibera del 9 maggio 2018, vennero definiti "sensibili" 42 luoghi che rientrano in queste categorie: istituti scolastici di ogni ordine e grado, centri preposti alla formazione professionale, luoghi di culto relativi alle confessioni religiose, impianti sportivi, strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o sociosanitario, strutture ricettive per categorie protette, luoghi di aggregazione giovanile, compresi ludoteche, ricreatori, oratori e biblioteche, luoghi di aggregazione per anziani definiti con apposito atto da parte di ogni comune, istituti di credito e sportelli bancomat, esercizi di compravendita di oggetti preziosi e oro usati e, infine, la stazione ferroviaria.

Grazie a queste definizioni è consentito il gioco d'azzardo solo a 500 metri di distanza da ognuno di questi punti. Secondo le legge regionale, in caso di sale scommesse, si attenderà la naturale scadenza delle attuali licenze. «La delibera limita al massimo il gioco d'azzardo in tutta la città. La volontà del Comune è quella di tutelare i soggetti più vulnerabili e prevenire i fenomeni di dipendenza. Una piaga ormai sempre più diffusa e pericolosa», è l'opinione del sindaco.

SINDACO Francesco Martines, primo cittadino di Palmanova

Regione, la tesoreria va a Intesa Sanpaolo

LA GARA

UDINE Intesa Sanpaolo si è aggiudicata la gara per l'affidamento del servizio di Tesoreria della Regione, ottenendo un punteggio leggermente superiore a Unicredit spa. Lo ha reso noto l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli. La gara riguardava l'affidamento del servizio della tesoreria della Regione, degli Enti del servizio sanitario del Fvg, del Consiglio regionale e degli Enti regionali.

Le offerte ricevute dalla Regione sono state solo quelle di Intesa Sanpaolo e Unicredit. Il contratto con il nuovo tesoriere avrà durata di 5 anni e decorrerà dal primo gennaio 2022. Agli esiti dei ribassi di gara, la Regione sosterrà un canone onnicomprensivo per l'attività di Tesoreria svolta a favore dell'Amministrazione regionale, degli Enti del servizio sanitario del Friuli Venezia Giulia, del Consiglio regionale e degli Enti regionali pari a 550mila euro annui a fronte di un importo massimo messo a gara di 700mila euro. Il rapporto sarà caratterizzato anche da una serie di ulteriori servizi bancari a pagamento rispetto ai quali ci sono stati rilevanti ribassi.

La gara segue quella indetta nel 2020, che era andata deserta, e il suo esito interrompe un ciclo di 60 anni che aveva visto Cassa di risparmio di Trieste prima e Unicredit poi garantire il servizio di Tesoreria. Zilli ha rivolto un sentito ringraziamento a tutti i funzionari di Unicredit che in questi anni hanno seguito la gestione finanziaria della Regione e ha dato allo stesso tempo il benvenuto alla squadra di Intesa Sanpaolo.

Spilimbergo
Tramonti

IL TORNEO
A pochi giorni dall'evento 360 gli iscritti in rappresentanza di 36 nazioni

pordenone@gazzettino.it

G Domenica 8 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Salta la Macia Turismo salvato dagli scacchi

▶Campioni del mondo e tutti i più titolati giocatori italiani, fra cui il campione in carica, Alberto David

SPILIMBERGO

Da un anno e mezzo a questa parte il Covid sta determinando i ritmi della comunità. A Spilimbergo ha anche costretto la Pro loco, per la seconda edizione consecutiva, a ridimensionare notevolmente i piani della Macia: saranno allestiti soltanto i mercatini e verrà proposta la cena medievale, per un massimo di 150 persone. Tutte, rigorosamente, munite di Green Pass. Tuttavia, c'è un'attività che è riuscita ad avere la meglio sul Coronavirus: si tratta del torneo internazionale di scacchi "Città di Spilimbergo", promosso dal Circolo scacchistico "Le due torri". Nonostante la pandemia, l'iniziativa si svolgerà per tutta la prossima settimana, portando in Friuli addirittura campioni del mondo e tutti i più titolati giocatori italiani, fra cui il campione in carica, Alberto David. Quella della città del mosaico è certamente una delle tappe italiane - per non dire continentali - più prestigiose dell'attuale panorama.

TORNEO INTERNAZIONALE

«La manifestazione segna un graduale ritorno alla normalità - ricordano, con orgoglio, gli organizzatori -: per la città costituisce, inoltre, un volano anche in termini economici. A pochi giorni dall'evento abbiamo raggiunto 360 iscritti in rappresentanza di 36 nazioni, con giocatori provenienti anche da Russia, India, Stati Uniti e Madagascar. Ciò significa che nella settimana in cui si disputerà il torneo fra giocatori e accompagnatori graviteranno nel mandamento circa 8-9 mila persone. Abbiamo riempito gli alberghi della zona e per noi organizzatori è un motivo di orgoglio, perché significa dare un po' di respiro ad attività per mesi ferme». Superata indenne l'edizione 2020 a numero chiuso (ci furono comunque la bellezza di 200 giocatori), quest'anno, se non ci saranno defezioni dell'ultim'ora, ci si avvia, dunque, a superare il record storico di partecipanti, che risale a due anni fa, con 357 scacchisti, che rappresenta già la quota più elevata di giocatori fatta registrare da una manifestazione di questo genere in Italia. In quell'occasione ci fu anche la famosa sfida multipla al leggendario Anatolij Karpov.

IL TORNEO L'edizione 2019 con sfida multipla del campione russo Anatolij Karpov (in piedi)

ALLA FAVORITA

Il torneo avrà come quartier generale il centro sportivo della Favorita. La gare saranno gestite nel rispetto del protocollo sanitario della Federazione scacchistica italiana e senza pubblico (il torneo sarà proposto on line su siti specializzati). Oltre al palasport verrà utilizzato il vicino bocciodromo. Secondo tradizione è prevista la disputa di quattro tornei: "Master", 9 turni, riservato ai giocatori con Elo superiore a 2000; torneo A, 7 turni, per giocatori con Elo tra 1700 e 2100; torneo B, 7 turni per giocatori con Elo inferiore a 1800; torneo C, 7 turni per giocatori con Elo inferiore a 1500. Queste ultime categorie sono pensate per i ragazzi e gli amatori di una disciplina che a Spilimbergo raccoglie sempre più consensi, grazie alla collaborazione con l'istituto comprensivo, che da anni sforna grandi talenti.

Lorenzo Padovan

ALLA RIEVOCAZIONE SOLO MERCATINI. LA CENA MEDIEVALE RISERVATA A 150 CON PRENOTAZIONE E GREEN PASS

Affitta il prato per salvarlo dalle moto

ARBA

Questa è la storia del salvataggio di uno dei prati stabili di Arba rovinati dal passaggio delle moto da cross. Il protagonista è l'ambientalista Claudio Bearzatto. «Il primo agosto è la data di partenza del contratto d'affitto che ho stipulato con i proprietari di uno dei prati stabili, inseriti nell'inventario regionale, rovinati dalle moto da cross - fa sapere l'uomo -. Ho stipulato e registrato il contratto completamente a mie spese. Il terreno in questione è una piccola particella tra tutte quelle interessate dal passaggio delle moto da cross, ma è la più ricca di tutte di fiori spontanei. È un prato stabile abbandonato da qualche anno e, come sappiamo, se lo sfalcio e l'asportazione della biomassa non vengono eseguiti, esso si deteriora irrimediabilmente provocando il danneggiamento della biodiversità che si riduce drasticamente: gran parte dei fiori scomparirà. Ci sarà molto lavoro manuale da fare, compreso il ripristino del cotico erboso (ci sono ancora i solchi prodotti dalle moto da cross) nonostante il tecnico comunale del Comune di Arba lo abbia dichiarato eseguito». «Sarebbe stato bello che la tutela e il recupero di questi prati stabili abbandonati - come ce ne sono tanti ad Arba - fosse stata un'iniziativa comunale nella persona dell'assessore all'Ambiente, che invece è impegnato in altre attività - ha sentenziato Bearzatto -. Considerato l'immobilismo del Comune, l'intervento sotto forma di volontariato da parte di privati appassionati è l'unico modo per salvare almeno questo prato. Ho scritto al plurale, anche se ho preso in affitto da solo questi prati, perché spero che ci sia qualche volontario volonteroso disponibile a venire a darmi una mano. Non servono competenze super specifiche in nessuna disciplina, nemmeno in botanica - ha concluso -. Basta avere: passione, la volontà di conservare un bene comune quali sono i prati stabili protetti dalla legge regionale, amore per la natura e saper usare la pala, il rastrello e il piccone».

L.P.

UN MODO CONCRETO PER PERMETTERE ALLE AREE VERDI ROVINATE DALLE DUE RUOTE DI RIVIVERE

Affreschi da restaurare, Parrocchia e Comune lanciano un'iniziativa

TRAMONTI DI SOTTO

Si chiama "Un cuore grande per l'arte" l'iniziativa promossa dalla Parrocchia e dal Comune di Tramonti di Sotto finalizzata al restauro di un prezioso ciclo di affreschi dell'abside della locale Pieve di Santa Maria Maggiore. Il progetto verrà presentato questo pomeriggio, alle 18, nella medesima chiesa. Il percorso di recupero è possibile grazie alla collaborazione di Friulovest Banca e al sostegno di Fondazione Friuli. «Abbiamo sposato questa iniziativa affinché Friulovest Banca diventi partner-sostenitore - ha fatto sapere il presidente, Lino Mian -. In particolare, ricordando altre esperienze vincenti realizzate nel recente passato, sono state pensate alcune iniziative di sensibilizzazione, tanto più importanti in questo periodo dell'anno in cui la valle è popolata anche da turisti e da numerosi emigranti di ritorno, che non faranno mancare di certo la loro proverbiale generosità»

Tra le varie proposte, c'è l'apertura di un conto corrente dedicato sul quale versare le offerte (operazione totalmente gratuita per i clienti), ma anche la realizzazione di una cartolina con la foto degli affreschi, con i dati per poter effettuare i versamenti. L'incontro pubblico di oggi, oltre a presentare il progetto alla comunità, sarà anche l'occasione per aprire ufficialmente le sottoscrizioni, che potranno beneficiare anche dei contributi del parallelo Progetto Arcobaleno, sempre di Friulovest Banca.

L'obiettivo della comunità locale è giungere alla completa manutenzione e al restauro del ciclo degli affreschi dell'abside della Pieve di Santa Maria Maggiore di Tramonti di Sotto, eseguiti ai primi del XVI° secolo (1528-1530) da Giampietro da Spilimbergo. Attualmente le superfici degli affreschi presentano alterazioni cromatiche (patine bianche riferibili a bicarbonati di calcio), efflorescenze saline lungo le fasce basamentali (nitriti), opacizzazioni dei ritocchi pittorici e maculazioni delle ampie intonacature a valenza "neutra". Distacchi e sollevamenti delle finiture pittoriche interessano la Crocifissione, dietro l'altare. L'intervento della Banca di Credito Cooperativo a Tramonti di Sotto rappresenta una sorta di par condicio con quanto recentemente fatto a Tramonti di Sopra.

Nell'ambito del progetto "Si può dare di più", grazie alla proposta della sempre attiva Società operaia Dodismala di Chievolis, c'è stata la realizzazione della nuova e suggestiva illuminazione del campanile e di una tettoia per l'area festeggiamenti.

E.P.

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 20.30, per il ciclo dedicato ai grandi concerti "Music & live", l'esibizione a Istanbul delle Spice Girls

sport@gazzettino.it

G | Domenica 8 Agosto 2021
www.gazzettino.it

AI BIANCONERI BASTA UN AUTOGOL

▶"L'anticipo" di serie A contro l'Empoli, giocato sul campo di Abano, finisce 1-0
Decide una deviazione di Viti allo scadere del primo tempo. Udogie in evidenza

SUBENTRATO **Fernando Forestieri difende il pallone**

L'ULTIMO TEST

ABANO TERME Il test contro i pari grado dell'Empoli è stato superato dalla squadra di Gotti. Nulla di trascendentale, ma rispetto alle sfide con Sturm Graz e Lens l'Udinese ha palesato progressi sotto tutti i punti di vista, tranquillizzando Gotti e la piazza bianconera. Nel primo tempo le giocate più interessanti. Il gol è giunto al 44', propiziato da un numero di Udogie (ormai è una sicurezza in barba ai suoi 18 anni), sul cui cross radente Viti ha deviato nella propria rete. Gotti ieri è stato costretto a rinunciare ancora a Becao e Pereyra (affaticamenti muscolari), ma i due, come sottolineato dallo stesso tecnico, venerdì giocheranno in Coppa Italia contro l'Ascoli. E mancava pure Deulofeu, che non ha disputato alcuna amichevole. Evidentemente non si fida ancora al 100% del suo ginocchio destro: l'iberico potrebbe essere pronto dopo la sosta, ai primi di settembre. La squadra è calata un po' alla distanza, anche perché Gotti ha operato meno cambi di Andreazzoli.

RISPOSTE

Tra i due è sicuramente il mister dell'Udinese quello che ha ricevuto le risposte più positive dal galoppo di Abano. Buono il primo tempo, quando i friulani hanno cercato sempre lo scambio, provando anche a imprimere cadenze elevate. Dopo aver corso un pericolo al 2' (parata di Silvestri a terra su Mancuso), per una palla persa nel mezzo di Walace, è stata la squadra di Gotti a cercare con più ostinazione il gol, con manovre radenti ispirate da Arslan e Udogie sempre pericoloso. Pussetto, apparso ulteriormente rinfrancato, ha sfiorato il bersaglio al 3' (tiro di poco alto, a giro), mostrando di avere già una buona intesa con Cristo Gonzalez. Quest'ultimo sa "vedere" la porta ed è probabilmente pronto a rimanere in pianta stabile nella squadra bianconera. Per un mezz'ora c'è stata solo l'Udinese. L'Empoli ha badato a difendersi. I due esterni, Stojanovic e Marchizza, hanno dovuto dar man forte alla retroguardia, con Stulac che ha agito da scudo difensivo. I bianconeri hanno dimostrato di essere più sciolti, con una gamba più "libera". Di tanto in tanto hanno commesso qualche errore di troppo, soprattutto con Walace, mentre Molina ha presidiato con sicurezza tutta la corsia. Qualche strappo di Makengo ha creato grattacapi alla difesa dei toscani (nel complesso non è dispiaciuto per personalità), ma il meglio è giunto dai due attaccanti, Cristo e Pussetto. Sono apparsi ispirati, mobili e pungenti. Lo spagnolo al 39' in acrobazia ha sfiorato il bersaglio, mentre al 22' aveva saltato Romagnoli, per poi perdere l'attimo buono per trafiggere Vicario. La giocata migliore è stata però quella di Udogie, già una sicurezza, in occasione del gol al 44'. Samir lo ha lanciato con precisione sulla sinistra, l'ex veronese ha bruciato sulla scatto l'avversario ed effettuato un cross basso che ha superato Vicario, con Viti a toccare dentro che nel tentativo di anticipare un avversario. Allo scadere ancora in evidenza Cristo, sfiorando il palo lontano. La musica non cambia nella ripresa anche se calano i ritmi. L'Udinese controlla i tentativi dell'avversario (tre i cambi toscani), poi dal quarto d'ora cresce l'Empoli. Tra i bianconeri si rivede Samardzic, dopo l'esordio contro il Cjarlins Muzane, e il tedesco dimostra subito si possedere un sinistro "educato". Ma è l'Empoli, più dinamico, che va vicino al pareggio due volte con Moreo. L'occasione più ghiotta capita tuttavia al 37' a Forestieri che, solo a centroarea, si fa parare la conclusione. È l'ultimo spunto di 90' interessanti, a tratti intensi, caratterizzati da buone trame.

Guido Gomirato

UDINESE	1
EMPOLI	0

GOL: pt 44' autorete di Viti.
UDINESE (3-5-2): Silvestri, De Maio (17' st Zeegelaar), Nuytinck, Samir; Molina (25' st Ianesi), Makengo, Walace, Arslan (17' st Samardzic), Udogie; Pussetto (25' st Forestieri), Cristo Gonzalez. A disposizione: Scuffet, Piana, Okaka, Maset, Fedrizzi, Jajalo, Stryger, Palumbo. All. Gotti.
EMPOLI (3-5-2): Vicario (1' st Brignoli), Viti, Romagnoli, Canestrelli (41' st Pirello); Stojanovic (1' st Fiamozzi), Ricci (41' st Damiani), Stulac (18' st Asllani), Bandinelli (18' st Belardinelli), Marchizza (33' st Fantacci), La Mantia (1' st Moreo), Mancuso (18' st Ekong). A disposizione: Pezzola. All. Andreazzoli.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta.
NOTE: recupero pt 1', st e 3'.

Gli spogliatoi

Gotti: «Lavori in corso». Destiny: «Amo spingere sulla fascia»

L'Udinese bissa la vittoria, scontata, contro il Cjarlins Muzane superando l'Empoli nell'antipasto di serie A. Bei segnali nel test disputato dai bianconeri, ma Luca Gotti non si esalta. «È una partita che comunque ha il cartello "lavori in corso", anche per come si è svolta - ha detto a Udinese Tv -. Entrambe le squadre sono evidentemente appesantite, ritmo e intensità non sono stati brillantissimi, però a sprazzi ci sono stati buoni scambi. Ciò che volevamo raggiungere con le due amichevoli era dare più minuti possibili al maggior numero di giocatori in vista della Coppa Italia. Siamo riusciti nell'intento e non abbiamo delle risultanze dall'infermeria, un fatto che in questo momento della stagione è già positivo». Indicazioni molto interessanti dal duo offensivo formato da Cristo Gonzalez e Pussetto. «La coppia Cristo-Pussetto è leggera relativamente - ha puntualizzato -. Sono comunque due attaccanti che lavorano molto e hanno caratteristiche che si integrano. In questi 15-20 giorni li ho fatti giocare spesso assieme e si vede che tra di loro c'è intesa». Una soddisfazione importante, mentre per l'ultimo arrivato, Samardzic, Gotti frena: «Di sicuro ha qualità, ma è un ragazzo molto giovane». Si entra nella settimana che porterà all'esordio ufficiale di venerdì contro l'Ascoli in Coppa. «Abbiamo qualche giorno per rifinire alcuni aspetti. Dovremmo recuperare senza particolari problemi sia Becao che Pereyra e integrarli nel gruppo che ha disputato queste due partite - è il commento dell'allenatore -. Cercherò di alzare l'asticella, a partire dal grado di preparazione fisica di chi sta meglio. Oggi per esempio avrei voluto far giocare Molina soltanto per 45 minuti, è stato lui a dirmi di essere già in grado di disputarne 90 e alla fine gliene ho fatti giocare 65. Sono bei segnali, per me». A livello di singoli, ha convinto appieno Destiny Udogie, che si è mosso alla grandissima nonostante la giovane età, procurando pure l'autorete della vittoria. «Sono qui per fare il meglio e ogni giorno darò il massimo - ha ribadito l'ex Verona -. Il mister mi ha chiesto di giocare con tranquillità, di fare ciò che so fare, di divertirmi, di spingere in fase offensiva e di fare attenzione quando difendo. So di essere in una squadra importante e che bisogna stare sempre sul pezzo. Il gruppo è molto unito e si vede subito, i compagni mi hanno accolto benissimo e tutto lo staff è molto presente - ha aggiunto -. Non potevo chiedere di più». Udogie si sta godendo al massimo l'inizio di questa nuova avventura: «Il ruolo che preferisco è quello di esterno sinistro. mi piace molto spingere sulla fascia. Vedo la squadra quasi pronta, queste amichevoli ci hanno aiutato a "prendere" minuti e a conoscerci meglio. Secondo me siamo quasi pronti al debutto».

st.gi.

Cristo Gonzalez resta sotto esame e prende piede l'idea Cornelius

IL MERCATO

UDINE La situazione relativa all'attacco dell'Udinese continua a essere calda, e sono tanti i ragionamenti ancora in essere per capire come sarà strutturato il reparto offensivo. Iniziamo dicendo che, anche da quanto emerso nell'amichevole contro l'Empoli, il futuro di Cristo Gonzalez non dovrebbe essere per forza lontano da Udine. Gotti è intrigato dai suoi processi di crescita e lo sta valutando attentamente. Poi ci sono Pussetto e Deulofeu che stanno rientrando dagli infortuni, anche se con risultati per ora diversi, con il primo inaspettatamente più avanti. Tornerà anche Nestorovski, ma solo a stagione iniziata. Dalla Turchia continuano a rimbalzare le voci di un possibile passaggio di Stefano Okaka nel campionato turco, dove gli estimatori non mancano (in prima linea il Caykur Rizespor).

In quel caso comunque si potrebbe valutare un doppio innesto, con identikit precisi: un giocatore da lanciare nel calcio che conta e uno già affermato. Il primo non è più un mistero: risponde al nome di Armando Broja, attaccante albanese classe 2001 in forza al Vitesse, ma di proprietà del Chelsea. L'alternativa, David Strelec, sta per essere ufficializzato dallo Spezia, per una cifra di poco superiore ai 2 milioni di euro. Per il secondo tipo di attaccante cercato nelle ultime ore prende piede il nome di Andreas Cornelius, pronto a lasciare Parma. Il danese non vuole giocare in B e sta cercando un club dove rilanciarsi dopo una stagione in chiaroscuro. Cornelius in Emilia ha fatto vedere cose buone, alternate dagli infortuni. L'Udinese è interessata e la cifra per averlo si aggira intorno ai 5 milioni. Il problema è che su di lui c'è la forte concorrenza del Trabzonspor. L'agente del calciatore è in Turchia in queste ore proprio per capire l'ingaggio, ma i bianconeri potrebbero sfruttare la volontà del colosso di continuare a giocare in A.

Intanto però non si ferma il lavoro della squadra di mercato, che sta pure valutando la possibilità di mettere sotto contratto Matteo Ricci, svincolatosi dallo Spezia. Centrocampista polivalente, interessa a Bologna e Fiorentina e non c'è alcuna intenzione di partecipare a un'asta per l'ingaggio. Fari puntati anche sulla situazione di Christian Kouamé, che non farà parte del progetto viola, come su Simy del Crotone. I Pozzo aspettano gli ultimi giorni di mercato per capire se ci sia la possibilità d'imbastire un discorso basato sul prestito con diritto di riscatto.

L'alternativa più "percorribile" resta quella che porterebbe allo sbarco di Isaac Success dal Watford, rinsaldando un asse che ha portato in Friuli ottimi giocatori. Intanto non si spengono le voci sul laterale basso Nahuel Molina, che ieri è tornato in campo nell'amichevole contro l'Empoli. L'argentino continua a piacere in Italia e all'estero. L'Inter tornerà alla carica con una parte dei soldi legati alla cessione di Lukaku, mentre il Siviglia di Lopetegui ha bussato alla porta bianconera con 15 milioni di euro. I friulani al momento ne chiedono 20 per lasciar partire l'ennesimo gioiello scovato in Sudamerica. A proposito di argentini: sono arrivati i complimenti all'Udinese per la maturazione di De Paul in Friuli. «A Udine è diventato un giocatore completo - ha detto El Principe, Diego Milito -: ha qualità, corsa e un bel tiro da lontano. Davvero un peccato che non sia andato nella mia Inter».

Stefano Giovampietro

GIGANTE D'ATTACCO
Il nigeriano Simy va a segno: con il Crotone si è messo in grande evidenza

BROJA, KOUAMÉ, RICCI, SIMY E SUCCESS SONO SEMPRE NOMI DI ATTUALITÀ
IL SIVIGLIA CERCA NAHUEL MOLINA

Sport

AMATO CICIRETTI
Il fantasista classe 1993 ha firmato un contratto triennale con i neroverdi Per lui 104 presenze con 16 reti e 17 assist in B e 2 gol anche in serie A

TEST DI LUSSO CON IL BOLOGNA

▶Stasera a Lignano i neroverdi sfidano in amichevole i rossoblù di Mihajlovic. Paci: «Un onore incontrarlo»

▶Gli arrivi di Ciciretti (subito in campo) e Sylla hanno irrobustito l'attacco. Si attendono mille spettatori

CALCIO, SERIE B

PORDENONE La nuova stagione al Teghil di Lignano si apre stasera, con l'amichevole di lusso fra i ramarri e il Bologna di Sinisa Mihajlovic (inizio alle 20.30), che sarà anche il primo Memorial Dario Fagotti, istituito dalla società neroverde per ricordare "Darione", il soprannome del super tifoso naoniano scomparso prematuramente.

NUOVA DIVISA

Nell'occasione i ramarri indosseranno per la prima volta la nuova maglia dai colori sempre neroverdi, ma caratterizzata da squame anziché dalle strisce verticali. L'ingresso sarà consentito a mille persone. I biglietti possono essere ancora acquistati nelle rivendite autorizzate e pure ai botteghini del Teghil, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

ESORDIO DI CICIRETTI

«La sfida con il Bologna – anticipa Massimo Paci – sarà anche la prima gara con la casacca neroverde di Ciciretti, appena arrivato dal Napoli. È un rinforzo importante, che ci darà un grosso aiuto in regia, nella rifinitura e pure in fase di finalizzazione». Non saranno disponibili invece gli altri due nuovi arrivati, ossia il laterale Amza El Kauakibi e l'attaccante Sylla. Paci cercherà di dare minutaggio a quanti più giocatori possibile. «Per noi – aggiunge il tecnico marchigiano – sarà un test importante, in vista degli impegni ufficiali in Coppa Italia e campionato». Paci ha poi ricordato le sfide precedenti con Mihajlovic. «Ci siamo incontrati soltanto da calciatori – afferma l'ex difensore centrale, che ha giocato anche nel Bologna -. Ora sarà per me un onore da allenatore stringere la mano a un collega così bravo e affermato». Quella di oggi sarà anche una serata particolare per Alessandro Bassoli, che è cresciuto nelle giovanili rossoblù e ha avuto pure l'onore di esordire in serie A nella stagione 2009-10, e per Alex Vogliacco, compagno di Virginia, una delle figlie dello stesso Sinisa Mihajlovic, che presto diventerà nonno.

PUNTA DI PESO Il colosso Sylla, neoacquisto neroverde, arriva dal Gozzano

INTERNAZIONALI

Il Bologna è reduce dalle due mini-amichevoli con il Liverpool, gare da sessanta minuti ciascuna, giocate al Camille Fournier Stadium di Evian Les Bains, in Francia. I reds si sono imposti nella prima per 2-0, grazie alle reti realizzate da Jota e Mané, e pure nella seconda, per 1-0 (Minamino). Nei due incontri Sinisa ha schierato tanti giovani, preservando i titolari per la sfida di oggi, che considera un test importante in vista dell'esordio in Coppa Italia contro la vincente del turno preliminare fra Ternana e Avellino.

MERCATO APERTO

Continua poi la campagna acquisti del Pordenone. È in arrivo Folorunsho, centrocampista italo-nigeriano del Napoli, la scorsa stagione in prestito alla Reggina (30 presenze e 6 gol, uno dei quali segnato proprio ai ramarri), classe 1998. Lo ha confermato lo stesso Emanuele Berrettoni a radio Kiss Kiss Napoli. «Un paio di settimane fa – ha ricordato il direttore sportivo neroverde - c'è stata l'accelerata definitiva per Ciciretti, che abbiamo preso a titolo definitivo. Ora siamo molto vicini a Folorunsho, che prenderemo in prestito sempre dal Napoli».

SPEZIA IN COPPA

Il Consiglio di Stato al quale era ricorso il Chievo ha confermato la decisione della Federcalcio e del Collegio di garanzia del Coni di escludere i veronesi dal campionato di serie B per mancati versamenti dell'Iva. Confermato quindi anche il ripescaggio in cadetteria del Cosenza, che, come è ormai noto, sconvolge il tabellone degli abbinamenti di Coppa Italia. Confermato quindi anche il fatto che non ci sarà il primo storico derby ufficiale fra Udinese e Pordenone. L'avversario dei ramarri nel primo turno della manifestazione sarà lo Spezia. La gara si giocherà al Teghil (su richiesta dei liguri) venerdì 13 agosto.

Dario Perosa

Calcio dilettanti - Eccellenza

Il regista croato Andjelkovic è l'ultimo "botto" del Chions

Eccellenza: il Chions prepara i fuochi d'artificio. Non è ancora tesserato, ma le pratiche sono già partite: a dar man forte a una squadra rivoltata come un calzino sta per arrivare Mislav Andjelkovic, esperto centrocampista centrale 33enne, croato, dai trascorsi professionistici. Hajduk Spalato e Fc Koper sono due delle tappe della sua carriera. Un autentico botto, non solo per la categoria. Passata la delusione del passo del gambero dalla D, dopo 3 stagioni di onorata presenza, la dirigenza gialloblù, con in testa il presidente Mauro Bressan, si è rimboccata le maniche con un unico obiettivo: tornare nella massima serie dei dilettanti. Il 2022 sarà un anno speciale per i crociati di Chions: si festeggerà il mezzo secolo. E quale miglior regalo se non la pronta risalita? Ad amalgamare il gruppo chiamato a tagliare il traguardo più importante è stato chiamato Andrea Barbieri, un mister che conosce la categoria e le sue insidie per aver guidato il Cordenons e il Lumignacco. Rivoluzionato l'organico: il ds Simone Vido, con l'appoggio di Giampaolo Sut (dirigente di lungo corso), ha praticamente fatto piazza pulita rispetto a rosa (e tecnici) dell'ormai stregata passata stagione. Si volta pagina, a cominciare proprio dalla guida, con Barbieri al posto di Fabio Rossitto. Sul fronte dei giocatori della vecchia guardia - o, come si suol dire in questi casi, dello zoccolo duro – è rimasto solo un quintetto. L'ultimo a "risposare" il progetto è l'attaccante Emanuel Valenta, che tornerà a far reparto con Nico Zannier. Con il tandem, nonostante le voci che lo volevano in procinto di accasarsi altrove, è rimasto il giovane portiere Luca Moretti. E poi il difensore Lorenzo Vittore e il centrocampista Matteo Consorti. In entrata, aspettando la "stella", ecco l'esperto numero uno Roberto Bazzichetto dal lungo curriculum, con tappe anche a Tamai, Sacilese (quella storica di cui si son perse le tracce oltre un lustro fa), Pordenone, Altovicentino, Treviso e Pievigina. Letteralmente rivoltata la linea di centrocampo che, si sa, è il fulcro imprescindibile del gioco. Vestiranno il gialloblù Omar Borgobello (Brian e Calvi Noale), Broulaye Coulibaly (un rientro dal Corva in Promozione) e il fratello "Ibra", al primo tesseramento in Italia. Dal Levico sono approdati il pari ruolo Pietro Voltasio e l'attaccante Brian Crivaro. A chiudere ecco il ritorno in provincia dell'estroso attaccante Joaquin Serrago, che Barbieri conosce bene per i trascorsi a Cordenons che a Lumignacco. Quella che sta uscendo dal cantiere di Chions, almeno sulla carta, è una squadra che fa paura, insomma. È vero però che da quelle parti c'è un solo diktat: piedi ben ancorati a terra, per volare davvero ci vogliono i fatti (ossia i punti e le vittorie).

Cristina Turchet

Stallone, balzo da applausi Bella doppietta di Feruglio

ATLETICA

REMANZACCO È stata una mattinata di festa sportiva, quella organizzata dalla Libertas Grions e Remanzacco, che ha animato e colorato il "Morandini". Quasi 400 atleti di tutte le categorie, una serie di risultati interessanti e un manipolo di campioncini dal promettente futuro hanno illuminato un meeting di buon livello, patrocinato dai Comuni di Remanzacco e Povoletto, con la collaborazione di Aurora Buonacquisto e Maratonina Udinese. La manifestazione era tappa delle Libertiadi diffuse 2021, nonché quarto appuntamento del Trofeo Modena, per le categorie giovanili Libertas. Di fronte al presidente regionale della Fidal, Massimo Di Giorgio, e a quello della Libertas, Lorenzo Cella, il Gruppo dei giudici di gara regionali ha messo in palio un premio speciale per ricordare Nazzareno Menis. È andato a Cristiano Giovanatto del Malignani, vincitore dei 300 in 34"90 davanti al compagno Andrea Chiarvesio (35"05) e a Emanuele Brugnizza del Gs Natisone Cividale (35"89). Al femminile premiata l'allieva dell'Atletica San Vendemiano, Emilia Uliana con il suo 43"67 sui 300. Tra i Cadetti, Marco Stallone (Malignani) torna oltre 1,80 nell'alto, mentre la "solita" Carlotta De Caro, anche lei del team di Dante Savorgnan, domina i 300 in 42"30. Erika Querinuzzi (Gorizia) si eguaglia con un metro e 50 nell'alto, mentre Sofia Violati Tescari (Trieste Atletica) piazza la miglior misura dell'anno nel giavellotto con 34 e 17. Tra i Ragazzi, doppietta di Simone Feruglio (San Daniele) nei 60 (8"32) e nel lungo (4,51). Consistenti miglioramenti per Silvia Della Bianca (Lavarianese) nel peso con 11 e 51. Al di là dei risultati tecnici, le Libertiadi diffuse vogliono portare un forte messaggio di speranza a tutto il movimento atletico regionale, alla gioventù e alle componenti silenziose che le educano e incoraggiano.

Beach: Balducci-Galazzo da impresa

BEACH VOLLEY

CORDENONS (ma.ro.) Dopo quasi 12 ore d'intenso beach giocato in contemporanea sui 4 campi del Centro estate viva di Cordenons, si sono delineate le semifinali, sia del tabellone maschile che di quello femminile, che si giocheranno dalle 9.30 di oggi. Nel pomeriggio finaline per il terzo gradino, seguite dall'epilogo. Direttamente dal tabellone dei vincenti, in "semi" finiscono le coppie formate da Davide Benzi e Carlo Bonifazi e da Manuel Alfieri e Mauro Sacripanti. Questi ultimi sono i vincitori dell'ultima tappa del Campionato italiano, disputata a Catania. Ottima impressione hanno destato Benzi e Bonifazi, orfani degli abituali compagni Ficosecco e Manni. Per la coppia ligure-laziale la soddisfazione di battere la leggenda Grigolo al primo turno. Bello l'applauso tributato dal Centro estate allo storico primo olimpionico azzurro capace di qualificarsi nella griglia principale a 53 anni. Secondo turno ostico, con vittoria al tie-break su Siccardi e Tascone. Ma il capolavoro è stato il match conclusivo, nel quale si sono imposti per 21-19 e 22-20 in rimonta su Vanni-Caminati mettendo in mostra difese spettacolari (Benzi) e un muro granitico (Bonifazi). In semifinale troveranno i top del girone dei perdenti, che si conosceranno stamattina, dopo la gara tra Geromin-Camozzi e Carucci-Cecchini.

Dall'altro lato del tabellone passano Alfieri-Sacripanti che mettono a segno un doppio 2-0 contro Maletti-Krumins e Cotarelli-Tiozzo, prima di spedire nel lotto perdenti al tie-break Carucci-Cecchini. Oggi l'avversario uscirà dallo scontro tra Crusca-Dal Molin e Vanni-Caminati. Entrambe le coppie hanno "legami" pordenonesi. Il bassanese Dal Molin giocò in B2 nel Prata, mentre Marco Caminati è stato compagno di squadra della leggenda locale Alex Ranghieri.

In campo femminile raggiungono la "semi" dal lato dei vincenti Balducci-Galazzo e Toti-Allegretti. Per le prime impresa mattutina contro le teste di serie numero 1, Michela Lantignotti e Francesca Michieletto, domate al tie-break. Poi vittorie nette su Godenzoni-Gabellini e Ditta-Culiani. Le romane Giulia Toti e Jessica Allegretti hanno invece eliminato la regista azzurra Carlotta Cambi e Cecilia Batori, proseguendo il cammino vincente con Giacosa-Boscolo e poi azzannando un "osso" durissimo: Giada Benazzi e Alice Gradini. Balducci-Galazzo scopriranno in mattinata le rivali: potrebbero essere Puccinelli-Colzi (che hanno eliminato le azzurrine Margherita Tega-Reka Orsi Toth), oppure Benazzi-Gradini. Dall'altra parte della griglia Toti-Allegretti troveranno la vincente tra Lantignotti-Michieletto (che in finale dei perdenti hanno eliminato la sorella di Jessica Allegretti, Debora) e Ditta-Culiani.

BEACH VOLLEY Le sfide al Centro estate viva di Cordenons

Tre giorni di sfide ad alta velocità con l'Italian Baja

▶Niente vacanze e tanto lavoro in casa del Fuoristrada club 4x4

MOTORI

PORDENONE Sono passati solo due anni, ma sembra una vita fa quando l'argentino Orlando Terranova vinse l'Italian Baja 2019 davanti al russo Vladimir Vasilyev e al ceco Martin Prokop. Per fortuna l'Artugna Race di marzo ha già interrotto il "digiuno" e dato nuova linfa al Fuoristrada club 4x4 Pordenone. Niente vacanze di agosto, ma tanto lavoro per preparare l'appuntamento di Coppa del Mondo Fia Bajas 2021, dal 9 all'11 settembre, con un entusiasmo speciale. È quello che ci vuole per una ripartenza con il piede giusto, premendo sull'acceleratore per recuperare il terreno perduto. In questo aiuta la nuova location all'Interporto di Pordenone, "finestra" sul globo per i traffici commerciali di tutta la regione, struttura aperta a ricevere equipaggi da ogni continente per la sfida sui greti di Meduna, Cosa e Tagliamento. Quasi 400 chilometri di percorso cronometrato che stavolta si terrà lontano il più possibile dall'acqua, dentro le difficoltà delle golene dove i veicoli Cross Country Rally e gli agili Side by side "incroceranno le ruote".

DAL 9 ALL'11 SETTEMBRE BOLIDI LANCIATI SU UN TRACCIATO DI QUATTROCENTO CHILOMETRI

Al comando della classifica di Coppa del Mondo ci sono due piloti dell'Arabia Saudita, Yasir Seaidan e Yazeed Al Rajhi; terzo è l'olandese Erik Van Loon. Nel fine settimana l'Hungarian Baja e poi a fine mese la Baja Poland potranno cambiare la graduatoria prima dell'Italian Baja e rimescolare le carte di team ufficiali e privati. Nell'Italiano Cross Country Rally è in testa il bolognese Sergio Galletti (Toyota Hilux Overdrive), vincitore dell'Artugna Race, mentre l'ex campione Elvis Borsoi (Can Am Maverick) è ora leader tra gli Ssv. Atteso il ritorno a Pordenone dello spagnolo Carlos Checa, protagonista a marzo e già beniamino di tutti gli appassionati.

SUDAMERICANO Orlando Terranova in corsa durante l'Italian Baja 2019 (Foto Schneider)

AL TRAGUARDO Un'esultante Rachele Barbieri trionfa a San Vito al Tagliamento un anno fa: oggi la nuova edizione del Giro

SI CORRE A SAN VITO IL GIRO ROSA OPEN

▶Ciclismo: partenza alle 10, poi circuito a Ponterosso per un totale di 81 chilometri
Un anno fa vinse Barbieri, che ora è protagonista alle Olimpiadi. Le iscritte sono 150

CICLISMO FEMMINILE

SAN VITO Via questa mattina, alle 10, per la 26. edizione del Giro donne Open della Provincia di Pordenone. La competizione si svilupperà interamente sul territorio comunale di San Vito al Tagliamento, con un circuito allestito nella Zona industriale di Ponterosso, che toccherà via Forgaria, via Armenia, l'incrocio di via Castelnovo, via Gemona, via Laviano e via Venzone. L'anello verrà ripetuto 17 volte per complessivi 81 chilometri. Il tutto sotto l'egida della Società ciclistica di Valvasone, presieduta da Michele Zilli.

IN LIZZA

Sono iscritte 150 cicliste, nonostante la concomitanza con la prova olimpica e il ritiro in altura della Nazionale. Tra loro due ex campionesse del mondo Juniores, ovvero Sofia Collinelli che torna alle gare dopo un infortunio, e Camilla Alessio, portacolori della Bepink, nonché l'ex leader europea su strada Nadia Quagliotto. Non mancherà all'appello la nazionale russa Aigul Gareva, quarta ai Mondiali su strada del 2019. Tra le Èlite ci sarà anche la detentrice del record dell'ora femminile (un primato ottenuto nel 2018) Vittoria Bussi, che corre per i colori della Bj Bike. Con lei Valentina Scandalora (Vaiano), più volte campionessa italiana su strada, in pista e nel ciclocross. Diverse le diciottenni d'eccellenza iscritte al Memorial Ligido Zilli. Tra loro la fresca campionessa italiana (si è "laureata" proprio la scorsa settimana a Forlì) Valentina Basilico (Racconigi Team); Elena Contarin (Breganze Millenium), anche lei tricolore della pista; Serena Janette Torres (Team Gauss), campionessa nazionale dell'El Salvador; Sara Fiorin (Team Gauss), già vincitrice di quattro gare in stagione. Cercheranno poi di ben figurare le ex atlete del Valvasone, pupille del direttore sportivo Simone Cigana, Serena Giorgia, Eleonora Bassi, Elisa Viezzi e Romina Costantini. In gara pure le friulane Martina Pujatti del Cycling Team Friuli, Sara Casasola e Asia Zontone (Servetto). Insomma, un qualificato lotto di partecipanti pronte per sfidarsi e a dare spettacolo. Nella passata edizione il podio più alto fu conquistato da Rachele Barbieri, ora impegnata alle Olimpiadi del Giappone nelle prove su pista. Nel 2020 l'ex campionessa del mondo impose la propria legge, precedendo allo sprint nell'ordine la bresciana di Anfo, Simona Frapporti, Giorgia Bariani e la trionfatrice del 2019, Martina Fidanza. La competizione sarà diretta da Simone Marcis e Glauco Masolino (vice). Giuria composta da Andrea Gaiarin (presidente), Rossana Debegnach, Luca Terpin e Amelia Baldassi.

Nazzareno Loreti

Ciclismo

Gli 80 anni della Bottecchia tra Coppi e Bartali

Si celebra oggi l'ottantesimo anniversario di fondazione della gloriosa Ciclistica Ottavio Bottecchia, nata l'8 agosto del 1941 dalle ceneri dell'Unione sportiva Pordenonese. Il primo presidente fu Gino Vianelli, seguito da Giovanni Furlanetto, Mario Agosti, Carlo Zambon Bertoja, Pietro Polese, Luigi Pasquotti, Marco Costantini, Luigi Innocente, Flavio Silvestrin (25 anni consecutivi di dirigenza) e dall'attuale Luciano Forte. Per diverse stagioni la Bottecchia poteva contare su 70 corridori tesserati e organizzava una decina di manifestazioni all'anno. Epica fu la sfida su pista dell'8 settembre 1953 nel velodromo cittadino con i campioni del momento, tra i quali Fausto Coppi in maglia iridata, Gino Bartali, Fiorenzo Magni, Giovanni Corrieri, il triestino Giordano Cottur e tanti altri. Un successo clamoroso, con 7 mila paganti sugli spalti (costo del biglietto: 400 lire). «Allora avevo 15 anni - racconta Silvestrin, ora presidente onorario e collaboratore e speaker di tanti eventi - ed ebbi l'onore di accompagnare dalla stazione ferroviaria al Bottecchia il mio mito Bartali. Coppi invece giunse in città sulla sua fiammante Lancia, con tanto di autista, e soggiornò al Moderno». L'ingaggio dell'"Airone" fu di 250 mila lire, mentre Bartali si accontentò di 150 mila. «I dirigenti della Bottecchia erano preoccupati - ricorda Silvestrin -: il "Campionissimo" aveva vinto il Mondiale e pensavano che avrebbe potuto pretendere un cachet ben maggiore. Invece ancora una volta si dimostrò un signore, accontentandosi della cifra pattuita». Proprio quest'anno la società biancorossa ha festeggiato anche l'ottantesimo del Trofeo Bottecchia per Juniores a Piancavallo.

na.lo.

Trionfo brasiliano del duo Luz-Matos all'Atp Challenger

▶E all'Eurosporting oggi si incorona il campione di singolo

TENNIS

CORDENONS Nell'edizione più sudamericana di sempre (almeno stando ai risultati) dell'Atp Challenger Acqua Dolomia-Serena Wines 1881, anche il doppio non poteva sottrarsi a questa caratteristica peculiare. A trionfare nel tennis in coppia sono stati i brasiliani da Orlando Luz e Rafael Matos, le teste di serie numero uno del lotto, che hanno sconfitto in due set (6-4, 7-6) il binomio argentino-peruviano composto da Sergio Galdos-Renzo Olivo.

Luz e Matos si sono detti felici di giocare assieme e hanno mostrato una perfetta sintonia, con meccanismi che sono migliorati di partita in partita. Presenti in tribuna a sostenere i propri beniamini anche due tifose brasiliane, con tanto di bandiera verde-oro. E Cordenons ha già chiesto simbolicamente di essere "ammesso" nel continente scoperto da Colombo per "meriti" acquisiti sul campo.

Per non perdere il trend, si è disputata anche la semifinale tra i gauchos argentini Cerundolo e Collarini. A imporsi è stato Francisco Cerundolo (numero 119 dell'Atp), testa di serie numero 3, che ha piegato la feroce resistenza del connazionale con il punteggio di 6-2, 3-6, 6-1. L'incontro ha vissuto di un andamento altalenante, con i due protagonisti spesso impegnati in lunghi scambi da fondocampo, alternati da diversi errori gratuiti. Soltanto in tarda serata si è scoperto il nome dell'altro finalista, uscito dal match che vedeva opposti l'ultimo rappresentante del Vecchio Continente, lo svizzero Marc Andrea Huesler, e l'ennesimo argentino, ovvero Tomas Martim Etcheverry. Al momento di andare in stampa il tennista albiceleste aveva conquistato il primo parziale per 6-2, ma doveva rintuzzare l'attacco dell'elvetico che si era portato avanti di un break.

L'orario della finalissima di oggi verrà stabilito dal supervisor dell'Atp Carmelo di Dio in base a quello di conclusione di questa seconda semifinale, per dare modo al vincitore di concedersi il giusto riposo e affrontare al meglio il match decisivo. I rumors più accreditati dicono che si potrebbe iniziare a giocare intorno a mezzogiorno (comunque non prima), ma l'annuncio definitivo verrà dato sui social della manifestazione dell'Eurosporting, sempre sul pezzo. Per accedere agli spalti alla finalissima sul campo centrale dedicato all'indimenticato patron Edi Aldo Raffin si prevede il possesso di un valido Green pass, che verrà controllato all'arrivo contestualmente a un documento d'identità.

Per un periodo transitorio le documentazioni attestanti l'avvenuta vaccinazione, l'esito negativo di un test molecolare o antigenico effettuato nelle 48 ore antecedenti o la guarigione dall'infezione, avranno la stessa validità della certificazione verde Covid-19/Eu Digital Covid Certificate. L'ingresso non sarà gratuito. I biglietti sono acquistabili sia online sul sito https://www.euro-sporting.it/atp-challenger-80-prevendita-online-per-le-fasi-finali che direttamente all'Eurosporting Cordenons, nella giornata odierna, al costo di 5 euro.

Mauro Rossato

CHALLENGER Cerundolo, tra i protagonisti all'Eurosporting

Cultura &Spettacoli

POLISTRUMENTISTI

Oggi alle 14.30 l'esplosiva Funkasin Street Band recupererà a Piancavallo il concerto cancellato 7 giorni fa dal maltempo

The Groove Factory Due serate a tutto ritmo

Living Music, insieme a The Groove Factory, ha ideato e prodotto This is Groove, spettacolo di musica, danza e arte visuale realizzato dai giovani per i giovani, per favorire la socializzazione, che quest'anno raddoppia. Appuntamenti martedì e mercoledì, rispettivamente a Grado (parco delle Rose) e sul piazzale del Castello di Udine, con inizio alle 21. Saliranno sul palco oltre 150 artisti, tra musicisti, cantanti, ballerini e tecnici coinvolti nella realizzazione dello spettacolo. Ci saranno allievi e insegnanti della scuola di musica The Groove Factory, assieme ai corpi di ballo della scuola di danza Ceron e del progetto Another Part of Me. E poi i cori VocinVolo, diretto da Lucia Follador, e The NuVoices Project, diretto da Rudy Fantin; gli Exes; il chitarrista Loris Venier con la cantautrice Granger, entrambi da XFactor 2019. Special guest della serata sarà il chitarrista Andrea Braido. Decisiva anche la presenza di due eccellenze regiuonali: Marino Cecada, visual designer, e il trombettista Francesco Minutello. Non mancherà l'esibizione degli artisti di "Dante Pop-Groove On Tour". L'evento, in presenza, sarà fruibile anche da remoto, con la possibilità d'interagire in diretta. Le due serate saranno trasmesse su Radio Gioconda e in streaming video sulle pagine Facebook di The Groove Factory e Living Music. Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria sull'app Eilo: http://goeilo.web.app.

More Than Jazz stasera fa tappa a Reana del Rojale con l'omaggio di Blues Metropolitano all'artista partenopeo scomparso sei anni fa. Un progetto musicale che è anche un docufilm

I sette "amici" di Pino Daniele

IL TRIBUTO

Sono passati più di sei anni da quando un malore improvviso ha privato il mondo della musica di Pino Daniele. Ma i grandi, si sa, lasciano ai posteri un'eredità intramontabile. Un'eredità raccolta anche dai Blues Metropolitano, tribute band tutta made in Fvg, che dal 2018 riscuote consensi di pubblico e critica. E saranno proprio loro gli ospiti del terzo appuntamento "fuori porta" di More Than Jazz, il festival organizzato da Simularte per l'estate udinese, che dopo i successi del primo appuntamento "extra moenia" a Tavagnacco e del secondo al Vigne Museum di Manzano farà tappa stasera alle 21 a Casa Lucis di Ribis, a Reana del Rojale.

SETTE AMICI

Blues Metropolitano è la band che sette "amici delle sette note", ovvero Raffaele Delia (voce), Lorenzo Lo Gioco (tastiere), Alessandro Cossu (chitarre), Anna Mazzaro (basso), Stefano Zamolo (sax), Maurizio Fabris (percussioni), Daniele Bosa (batteria) hanno deciso di far nascere per omaggiare il grande artista partenopeo. Doveva essere un progetto stabile e crescente nel tempo e la matrice di ogni musicista doveva necessariamente essere legata a questo genere, per personalizzare i migliori successi dell'artista partenopeo con accattivanti e singolari interpretazioni. Affiatamento, passione e coesione hanno permesso di coronare la prima esibizione in live nel novembre 2018. La tappa ha segnato un'ascesa di consensi, che ha motivato ulteriormente i componenti della band a sviluppare la propria visibilità. La pandemia non ha frenato il percorso di Blues Metropolitano e, anzi, ha preso forma "Masaniello è turnato", il docufilm della band, registrato nello studio Artesuono di Stefano Amerio. Blues Metropolitano continua oggi a proporsi con il preciso intento di condividere il suo omaggio a Pino Daniele con il pubblico che lo ha amato, verso il quale ha lasciato un segno indelebile dettato dalla propria musica e poesia.

BAND Il gruppo musicale Blues Metropolitano, protagonista stasera nell'omaggio a Daniele

REGOLE

Lo spettacolo, come tutti quelli proposti da More Than Jazz, è a ingresso gratuito, ma con prenotazione obbligatoria sul sito www.morethanjazz.it, via telefono al numero 04321482124, o via email all'indirizzo biglietteria@simularte.it. Secondo le vigenti norme, per assistere agli spettacoli dal vivo c'è l'obbligo di presentare all'ingresso un Green pass che attesti la somministrazione di entrambe le dosi di vaccino, della prima (se avvenuta da almeno 15 giorni), oppure della guarigione da Sars-Cov-2 e il conseguente termine dell'isolamento. Possibile anche l'esito negativo di un test antigenico o molecolare rapido al virus, che sarà ritenuto valido per le 48 ore da quando è stato effettuato.

Grazie al progetto Polinote-Musica in città

La Funkasin Street Band oggi suona a Piancavallo

Verrà recuperato oggi alle 14.30, in piazza a Piancavallo (in collaborazione con la Genzianella e l'associazione Creativamente kilometrozero), il concerto della Funkasin Street Band, saltato per il maltempo. Sarà dunque questo spettacolo musicale dinamico, itinerante, energico e coinvolgente, che fonde funk con pop, disco e rock, a chiudere con il botto Polinote-Musica in città, firmato da Francesco Bearzatti. Lo ha pensato come «un festival trasversale, di respiro internazionale, che raccoglie e intreccia diversi generi musicali, con proposte innovative e coinvolgenti, intrecciando dimensione sociale, culturale ed esperienza emotiva alla passione per la musica».

La marching band formata da 18 elementi, con il suo spettacolo itinerante e coreografico, è letteralmente irresistibile, dando vita a una performance carica di energia. Funkasin Street Band è un progetto che rispetta la tradizione della musica di strada ma nello stesso tempo rivolge uno sguardo al futuro, proponendo molteplici innovazioni: dalla formazione, composta da strumenti a fiato e percussioni allo spettacolo itinerante e senza sosta che percorre strade e palchi come una vera e propria Street Parade. Il repertorio propone una moltitudine di brani dei più disparati generi e artisti, completamente rivisitati in chiave Funkasin. La travolgente scaletta va dal sound di grandi pezzi del passato, per arrivare alle hit del momento: dal Rock dei Black Sabbath, Ratm alla Disco di Donna Summer, dal Jazz di Herbie Hancock al Funk dei Calibro 35, dallo Ska Jazz degli Skatalites al sound elettronico dei Depeche Mode e molto altro ancora. L'attenta e ampia selezione di brani cancella ogni limite di genere, luogo ed età.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 16.00 - 17.00 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 21.15 - 22.10.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 16.05 - 20.30 - 22.50.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 16.10 - 16.45 - 17.20 - 18.00 - 19.10 - 21.00 - 21.50 - 22.20.
«BLANCKPINK - THE MOVIE» di S.Yoon-Dong : ore 16.30.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.50.
«POSSESSION - L'APPARTAMENTO DEL DIAVOLO» di A.Grabsky : ore 19.20 - 21.45.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 19.50.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 22.00.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 22.35.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 18.30 - 20.30.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 18.00 - 21.15.
«LA FELICITA' DEGLI ALTRI» di D.Cohen : ore 18.00 - 21.30.
«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 18.00 - 21.30.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 18.00.
▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«AMAZING GRACE» di A.Elliott : ore 21.15.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 15.00.
«CAPITAN SCIABOLA E IL DIAMANTE MAGICO» di M.Aune : ore 15.00 - 17.00.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 15.15.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 15.30.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 15.45.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.00.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.00 - 17.00.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 16.00 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.30 - 22.15.
«BLANCKPINK - THE MOVIE» di S.Yoon-Dong : ore 16.15 - 17.00 - 17.30 - 18.50.
«CAPITAN SCIABOLA E IL DIAMANTE MAGICO» di M.Aune : ore 16.20 - 18.30.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 16.30 - 17.40 - 18.40 - 19.40 - 20.40 - 21.05.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 19.20 - 21.50.
«ALL MY LIFE» di M.Meyer : ore 20.00 - 21.40.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 21.20.
«POSSESSION - L'APPARTAMENTO DEL DIAVOLO» di A.Grabsky : ore 22.20.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 22.30.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«.» di . Chiusura estiva

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«CAPITAN SCIABOLA E IL DIAMANTE MAGICO» di M.Aune : ore 16.00.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.00 - 16.40.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.10.
«BLANCKPINK - THE MOVIE» di S.Yoon-Dong : ore 16.15 - 17.00 - 18.50.
«BLANCKPINK - THE MOVIE» di S.Yoon-Dong : ore 16.15 - 17.30 - 18.45.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 16.30 - 17.15 - 18.00 - 19.30 - 20.30 - 21.30.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 16.40 - 18.20 - 19.15 - 21.15.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 19.05 - 21.50.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 19.50 - 22.00.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 20.20 - 22.15.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 21.00.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 21.50.
«POSSESSION - L'APPARTAMENTO DEL DIAVOLO» di A.Grabsky : ore 22.40.
▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.00 - 17.30.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 16.30 - 17.30 - 18.45 - 20.00 - 21.15.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 16.30 - 18.45 - 21.45.
«BLANCKPINK - THE MOVIE» di S.Yoon-Dong : ore 16.00 - 17.45.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 16.00 - 19.30 - 21.15.
«CAPITAN SCIABOLA E IL DIAMANTE MAGICO» di M.Aune : ore 16.15 - 17.40.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 19.00 - 21.15.
«ALL MY LIFE» di M.Meyer : ore 19.15 - 21.00.

Un fiume di note

Le trombe di Harmoniebrass

CONCERTO APERITIVO

Mezzomonte di Polcenigo ospiterà questa mattina, in collaborazione con la Pro loco e il Fai giovani di Pordenone, il nuovo appuntamento con la rassegna musicale itinerante "Un fiume di note", curata da Dory Deriu Frasson e Davide Fregona. Alle 11.30 nel giardino della chiesa di Sant'Antonio Abate (o, in caso di maltempo, nella stessa chiesa), concerto aperitivo con l'Orchestra Tiepolo Brass, in formazione Harmoniebrass quartet: Roberto e Luca Del Ben alle trombe, Filippo Tosolini al corno e Andrea D'Incà al trombone. Musiche di Mascagni, Miller, Pollack, Kadlec, Piazzolla e dei Beatles.

Harmoniebrass quartet è un gruppo d'ottoni formato da quattro musicisti, con due trombe, corno e trombone, che si presenta con un programma vario per far risaltare tutte le possibilità esecutive degli ottoni sia negli aspetti virtuosistici che in quelli melodici, mettendo in evidenza l'esecuzione e la tecnica di ogni singolo. I componenti dell'ensemble sono tutti diplomati in diversi conservatori italiani.

QUARTETTO L'Harmoniebrass suona oggi a Mezzomonte

L'ingresso è libero, con prenotazione obbligatoria ai numeri 0434088775 e 3923293266, oppure inviando una mail a info@musicaefvg.it. Per accedere al concerto, è necessario essere in possesso della certificazione verde Covid-19, ovvero del Green pass.

La rassegna "Un fiume di note", è curata da Dory Deriu Frasson e da Davide Fregona, realizzata con il Comune di Polcenigo sotto l'egida del Distretto culturale del Fvg e di Piano Fvg, grazie al sostegno della Regione e della Fondazione Friuli. Un progetto culturale quest'anno vocato alla valorizzazione delle nuove generazioni, a cui si vuole dare spazio e offrire importanti occasioni di esibizione, affiancando affermati musicisti di grande esperienza a giovani talenti.

OGGI
Domenica 8 agosto
MERCATI: Meduno.

AUGURI A...
Mi presento: sono **Adele**, il diamante più bello di casa Meloni. Sono ancora troppo piccola per parlare, ma oggi soffio sulla mia prima candelina. Vorrei gli auguri da tutto il mondo. Per il momento me li fanno mamma Elisa, papà Federico, nonni, zii, i bisnonni Vittorina e Giovanni e la cuginetta Margherita. Ne attendo altri.

FARMACIE

Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19

Cordenons
▶Ai Due Gigli, via Mazzini 70

Pasiano
▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

Pinzano
▶Ales, via XX Settembre 49

Polcenigo
▶Furlanis, via Posta 18

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

Vajont
▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59

Zoppola
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 – Castions

Film d'animazione

Piccolo festival "esportato" in Puglia con Riondino

ANIMAZIONE

PORDENONE La pordenonese Paola Bristot, direttrice artistica del Piccolo festival dell'animazione, ha stretto un gemellaggio con il direttore artistico del Cinzella Festival, Michele Riondino. La collaborazione apre un dialogo da Nord a Sud che tiene alta la qualità della cultura e delle proposte del cinema italiano. Un dialogo che unisce i due festival nell'attenzione per le tante interconnessioni tra cinema d'animazione, fiction e grandi interpreti musicali. Tra gli ospiti al festival pugliese di Cinzella, che si svolgerà dal 10 al 15 agosto, c'è anche Igor Imhoff, vincitore a Pordenone della sezione "Visual&-Music": insieme al gruppo berlinese dei Lunakid realizzerà una performance live nello scenario delle Cave di Grottaglie. L'11 verrà presentata al Cinzella proprio la sezione dedicata al rapporto tra musica e animazione con i film di Martina Scarpelli, Donato Sansone, Gianluigi Toccafondo, Michele Bernardi e del naoniano Davide Toffolo a suggellare l'interscambio tra le due rassegne.

ESTROSO David Riondino in uno dei suoi "travestimenti"

ANTEPRIMA

«Il Piccolo festival dell'animazione - racconta Bristot - quest'anno si terrà dal 20 al 27 novembre. Avrà principalmente sede a San Vito al Tagliamento, con "diramazioni" in tutte a Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone e quindi stiamo intessendo molte relazioni nazionali e internazionali importanti. Tra queste la collaborazione con Michele Riondino, che ci ha dato la disponibilità a essere parte della giuria della sezione Visual&Music del nostro festival e che auspico sarà in Friuli Venezia Giulia con noi».

«Anche quest'anno abbiamo deciso di non mollare, di non lasciare sola la nostra Cinzella – aggiunge lo stesso Michele Riondino –. Il virus ci avrà anche indebolito ma non ha fiaccato la nostra voglia di musica e di cinema. A Ferragosto le meravigliose cave di Fantiano a Grottaglie vedranno suonare la musica migliore. Con l'aiuto fondamentale di Apulia Film Commission, presenteremo inoltre pellicole inedite in Italia e le cave stesse si "tingeranno" dei colori delle animazioni di alcuni dei migliori autori grazie al gemellaggio con il Piccolo festival dell'animazione di Pordenone. Afo6 unisce, Nord e Sud, abbatte frontiere e vince le paure legate al Covid-19, con una particolare attenzione alla sicurezza delle persone. Anche quest'anno siamo orgogliosi di avere l'Inail a sostenerci: per noi la sicurezza non è mai stato un optional».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

I concerti del Folkest

Bevano, Motus Laevus e Bintars sul palco

CONCERTI

PORDENONE Oggi alle 17.30 Folkest approda a Pulfero, dove i Bevano Est propongono una fusione di generi, partendo dagli strumenti della musica popolare della Romagna. Sempre oggi, ma alle 20.30 a Toppo di Travesio, suoneranno i Motus Laevus, "inondando" Villa Toppo-Wassermann con le loro sonorità world e jazz (e in caso di maltempo il concerto si terrà nell'Auditorium). La band dei Bevano Est, formati da Stefano Ciuma Delvecchio (organetto diatonico e voce), Davide Castiglia (violino) e Giampiero Cignani (clarinetti), prende il nome da un'area di servizio sull'autostrada e rappresenta l'idea del non luogo, un posto "fuori dalla realtà" dove s'incontra e si sfiora l'umanità. Il loro è un progetto musicale che pulsa dal '91: attraverso l'uso di strumenti acustici e della tradizione, propone una miscela di sonorità, ritmi e melodie, catalizzate dal semplice desiderio di comunicare un modo originale e riconoscibile che attraversa le consuetudini. Una musica di tradizione ampia e trasversale, in una fusione di generi che crea uno stile originale e riconoscibile.

Il gruppo Motus Laevus è costituito da Tina Omerzo (voce, piano e tastiere), Edmondo Romano (sax soprano, clarinetti, chalumeau, whistle, zurne e cornamuse), Luca Falomi (chitarra acustica, classica e 12 corde), con ospite Olmo Manzano (darabouka, hand drum, tabla, kanjira, doholla, cajon e pandeiro), ha scelto invece il latino, dove l'espressione assume numerosi significati e interpretazioni. Letteralmente tradotto in movimento inverso, può significare anche senso antiorario o moto sinistro, tutto e il contrario di tutto, un mondo senza confini. Nel progetto coesistono in modo naturale suoni e linguaggi musicali di strumenti antichi e moderni, acustici ed elettrici, brani originali e tradizionali, in un melting pot dove la musica world si avvicina al jazz contemporaneo. Canti sloveni e cultura europea si fondono con danze nordafricane e orientali. Esce nel giugno del 2020 il primo lavoro discografico dal titolo Y, prodotto da Pivio e Aldo De Scalzi. La fenicia lettera Y rappresenta l'incognita: in molte culture è la lettera del rito, l'iniziazione, rappresentazione grafica dell'uomo.

Domani alle 11.30 a Lateis, e alle 17.30 al campeggio Treinke di Sauris, appuntamento di Musica tra la gente con i Bintars. Sono protagonisti di un lungo viaggio iniziato quando nel 1977 Angelico Piva, musicista di solida esperienza cresciuto a Milano e grande appassionato di jazz ma anche di ritmi popolari friulani, e Roberto Tonutti, con innate doti da front-man e intrattenitore, fondano un gruppo con Eliseo Jussa, che con il suo stile inconfondibile sull'armonica diatonica è già una leggenda nelle Valli del Natisone. Da allora si sono susseguiti molti suonatori, cantanti e intrattenitori nella formazione che, scherza Angelico, «è come una squadra di calcio con un'enorme panchina». Info su www.folkest.com.

BankAmericard

La moglie Annalisa, i figli Bruno con Marina, Marina con Fabio, Roberta con Enrico, la sorella Serena, i nipoti Giulia, Margherita, Francesco, Paolo, Roberta e Tommaso annunciano la scomparsa del loro caro

Enrico Lorini

I funerali avranno luogo mercoledì 11 agosto alle ore 10.30 nella Chiesa di S.Camillo.

Padova, 8 agosto 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

La moglie Rosalba, le figlie Manuela con Luca e Marta con Davide, gli amati nipoti, la sorella Mirka annunciano con dolore la scomparsa del loro caro

Nereo Trevisan
di anni 80

I funerali avranno luogo Martedì 10 Agosto alle ore 10.30 nella chiesa di San Pio X.

Padova, 8 agosto 2021

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

08/08/2015 08/08/2021

Franco Conforti

Sei sempre nel nostro cuore e in quello dei tuoi amici Loli, Franca, Pier, Mirco e fratello Paolo.

Mestre, 8 agosto 2021

I.O.F. BUSOLIN s.n.c. - Tel. 041.5340744